Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 dicembre 1954

Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2524 nuova serie — Lire 25

LE RIUNIONI A PARIGI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

FOSTER DULLES IN VOLO verso la capitale francese

La questione dell'uso delle armi atomiche all'ordine del giorno - Un compromesso fra la tesi americana e quella inglese? - Riunione politica bipartita presieduta da Eisenhower alla Casa Bianca

New York, 14

Foster Dulles parte questa notte da Washington per Parigi ove parteciperà al Consiglio della NATO. Il Segretario di Stato si prepara ad affrontare una discussione serrata con le Potenze europee capeggiate dalla Granbretagna, che insistono perchè in caso di ostilità non si proceda all'uso di armi nucleari senza la previa approvazione del Consiglio della NATO e che in ogni caso l'autorizzazione di adoperare le armi atomiche e a idrogeno spetti ai politici e non sia lasciata alla discrezione dei militari.

A Washington si teme che la procedura proposta dagli inglesi riduca la NATO a un ostacolo anzichè a un vantaggio per la sicurezza collettiva e in particolare per quella americana, perchè la strategia atomica si basa su concetti di sorpresa, rapidità e precedenza.

Foster Dulles si prepara a un compromesso del tipo di quello preannunciato da Eisenhower quando, pur ribadendo il principio che il potere di dichiarare la guerra spetta non già al Presidente ma al Congresso aggiunse: «Sarei tuttavia colpevole di una negligenza grossolana se a un attacco contro gli Stati Uniti non seguisse la rappresaglia istantanea». In altre parole, sempre nel caso che l'attacco sia provocato dall'avversario gli Stati Uniti agirebbero prima e dichiarerebbero la guerra poi; e Dulles proporrà appunto a Parigi che le Potenze democratiche adoperino le armi atomiche prima e chiedano poi alla NATO di convalidare politicamente l'azione.

A Washington si ritiene che l'intera questione sia piuttosto campata in aria in quanto le Potenze democratiche e gli Stati Uniti in particolare non provocheranno mai la guerra; se l'Europa venisse aggredita ci sarebbe comunque una guerra mondiale; l'America d'altronde attraverso l'Artico può agire anche da sola con la propria aviazione.

Prima di partire Foster Dulles ha partecipato alla conferenza in cui il Presidente Eisenhower ha sottoposto il proprio programma ai capi dei due partiti del Congresso alla Casa Bianca. La discussione che avverrà alla NATO non è stata affrontata ma bisogna ricordare che in America non vi sono divergenze e quindi c'è minore interesse politico circa i rapporti con l'Europa, mentre persistono divergenze sulla politica degli Stati Uniti verso la Cina e l'Estremo Oriente in generale.

Le notizie che giungono da Londra secondo cui alcuni approcci discreti della diplomazia britannica sul problema dei prigionieri ancora detenuti in mano cinese sarebbero stati accolti a Pechino con assoluta freddezza hanno diminuito il larvato ottimismo di ieri. Si prende però atto dell'intenzione indiana apertamente proclamata di consigliare ai cinesi di ricevere il segretario delle Nazioni Unite Hammarskjoeld. Lo atteggiamento violento dell'Unione Sovietica all'assemblea delle Nazioni Unite, ove il delegato Malik ha rivolto un'accusa dietro l'altra alla condotta di Ciang Kai-scek e agli americani che la ispirano, non promette nulla di buono. Si ha la sensazione che i comunisti vogliano approfittare dell'affare dei prigionieri americani per una discussione di indole generale sull'Estremo Oriente o quanto meno vogliano scambiare gli undici soldati americani con una trentina di studenti cinesi «trattenuti contro la loro volontà negli Stati Uniti», secondo quanto afferma Radio Pechino. L'eventualità di questo baratto è stata però recisamente scartata da un portavoce del Dipartimento di Stato.

IL PRESIDENTE EISENHOWER E FOSTER DULLES

OGGI S'INIZIA A BONN il dibattito sul riarmo

Incerto l'atteggiamento dei socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Domattina alle nove si aprirà al Parlamento tedesco il dibattito sugli accordi di Parigi presentati in prima lettura. La seduta verrà aperta dal deputato socialdemocratico Wehner, che presenterà a nome del suo partito due mozioni: una sulla Saar e l'altra sulla politica di riunificazione. Seguiranno le dichiarazioni del Governo, che saranno lette da Adenauer. Questa lettura, alla quale assisterà il nostro Ministro Vanoni, durerà quasi due ore. Poi si svolgerà il dibattito, che durerà sino a venerdì.

Oggi Adenauer ha esposto al Gabinetto dei Ministri i principi fondamentali che ispireranno le sue dichiarazioni. Esse saranno fondate quasi certamente sulla necessità di svolgere una attiva politica di riunificazione nazionale subito dopo la ratifica dei trattati. Il Cancelliere cercherà di dare l'impressione che egli, d'accordo con gli occidentali, assumerà l'iniziativa di intavolare trattative con i sovietici.

Sul piano parlamentare, egli cercherà di far svolgere questo dibattito nella maggiore tranquillità possibile. Al suo termine non vi saranno infatti votazioni, ma non si può escludere che i socialdemocratici chiedano la votazione delle loro mozioni. In tal caso, lo schieramento apparirebbe chiaro fin da questa settimana e i malumori della coalizione governativa risulterebbero in tutta la loro evidenza.

Nei colloqui di questi ultimi giorni, il partito liberale e quello dei profughi hanno dato la loro approvazione in linea generale agli accordi di Parigi, ma non per quanto riguarda la Saar. Se la mozione socialdemocratica verrà posta ai voti, ci si potrebbe trovare di fronte ad una approvazione liberale e ad una astensione dei profughi. Se la coalizione governativa desse prova di essere così divisa anche di fronte a quella che potremmo chiamare la prova generale della ratifica, i socialdemocratici potrebbero essere incoraggiati a tentare in futuro un atto estremo: potrebbero portare l'accordo sulla Saar davanti alla Alta Corte di Giustizia. Ciò non impedirebbe la ratifica, ma, quale che sia il giudizio dell'Alta Corte, rinvierebbe la firma del Capo dello Stato e l'applicabilità degli accordi.

A. P.

UN BRUSCO ARRESTO NEL PROCESSO DI MIGLIORAMENTO

Nuovo consulto medico sulle condizioni del Pontefice

Forse in settimana l'esame radiografico - I professori Gasbarrini, Niehans e Paolucci torneranno domani al capezzale di Pio XII

Roma, 14

All'improvviso, quando ormai la [illegible]

Il programma dei colloqui con Mendes France a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Domani nel pomeriggio giungerà a Parigi Foster Dulles. Per un giorno insieme con Harold Stassen e l'ammiraglio Radford il Segretario di Stato americano si interesserà dei problemi posti all'ordine del giorno del Consiglio atlantico, che aprirà la sua sessione venerdì.

La giornata di domani sarà dedicata da Foster Dulles per esaminare insieme con Eden e con Mendes France le questioni che concernono l'iniziativa francese a Mosca. Al Quai d'Orsay si è saputo che il Dipartimento di Stato ha dato istruzioni all'Ambasciatore americano Charles Bohlen di cercare di fissare con Molotov le basi pratiche per iniziare una trattativa con la Russia sovietica. Ciò fa supporre che il Governo americano è sempre dell'idea di sostenere l'azione diplomatica inaugurata da Mendes France, anche se abbia fatto impressione l'aver egli scelto un «metodo poco ortodosso» — come dice «Le Monde» — per il suo passo presso il Cremlino.

Due problemi offriranno argomento di conversazione privata tra Foster Dulles e Mendes France nella giornata di giovedì, che precederà la prima seduta del Consiglio atlantico. Le due questioni interessano la situazione nell'Africa del Nord e il «pool degli armamenti». Il Segretario di Stato ha vivo desiderio di appoggiare le richieste di Mendes France e rafforzare la sua posizione in vista dell'imminente dibattito a Palazzo Borbone sugli accordi di Parigi. In verità all'estero e specialmente in America si è diffuso un po' di allarme sui risultati del dibattito. L'allarme non è giustificato. Nei confronti di Mendes France esistono particolari atteggiamenti assunti dai partiti, ma essi hanno motivi soprattutto d'ordine personale e di politica interna.

Quali possano essere gli aiuti che Foster Dulles si ripromette di dare a Mendes France per rafforzargli la posizione, specialmente nei confronti dell'Africa del Nord, oltre al monito americano al Cairo di non soffiare nel fuoco del nazionalismo tunisino, non si vedono altre possibilità. Più precisi si è invece nei riguardi del «pool» degli armamenti. Il Segretario di Stato non pare sia contrario alla costituzione di un'agenzia degli armamenti com'è stata preventivata da Mendes France e sulla quale l'UEO sarà chiamata ad esprimere il proprio parere il 17 gennaio prossimo, secondo il suggerimento fatto dal nostro Ministro Martino.

Senonchè Foster Dulles non intenderà privare il Governo americano della facoltà di decidere esso la ripartizione delle armi fra i vari paesi europei. Per il resto è disposto a quegli aiuti finanziari che il caso richiederebbe.

B. C.

Tito proporrebbe alla Cina la ripresa delle relazioni

Belgrado, 14

Tra gli osservatori politici di questa capitale si ritiene per certo che il Presidente Tito nel corso del suo viaggio in India si incontrerà con rappresentanti del Governo di Pechino per esaminare il problema dell'instaurazione di regolari relazioni diplomatiche fra la R.F.P.J. e la Cina popolare. Nel 1949 Belgrado aveva riconosciuto il nuovo Governo di Pechino, ma non aveva ricevuto risposta di sorta alla propria offerta di scambio di rappresentanze diplomatiche.

Negli stessi ambienti non si esclude che Tito si incontri anche con rappresentanti del Vietminh sempre per discutere l'eventuale instaurazione di relazioni diplomatiche con Belgrado.

La nave scuola Galeb con a bordo il maresciallo Tito si sta intanto avvicinando al porto di Bombay, ove attraccherà giovedì prossimo. Formazioni aeree indiane porteranno il primo saluto al presidente jugoslavo in pieno Oceano Indiano.

Piani della Marina inglese

FLOTTA SOMMERGIBILE con proiettili atomici

Londra, 14

L'Ammiragliato britannico ha in progetto la costruzione di una speciale flotta di nuovi sommergibili ultraveloci attrezzati per il combattimento in immersione con proiettili atomici telecomandati contro aerei e sottomarini. L'entrata in servizio di flottiglie di sottomarini di tale tipo rivoluzionerebbe la tattica navale, specie per quanto riguarda la protezione dei convogli.

Le funzioni di navi anti-sommergibili verrebbero infatti svolte dagli stessi sottomarini, i quali sarebbero inoltre in grado di difendersi validamente dagli aerei, che sinora avevano facile gioco contro gli scafi in immersione. I nuovi sottomarini verrebbero armati di speciali lancia-bombe, veri e propri cannoni, capaci di far giungere dei proiettili telecomandati a notevole distanza, sia negli abissi marini (contro altri sommergibili) che al di sopra del livello del mare (contro gli aerei). Tali armi avrebbero una carica atomica.

Alla straordinaria potenza di fuoco dei nuovi sottomarini, si assocerebbero la loro eccezionale velocità — si parla di ben oltre 20 nodi orari in immersione — nonchè una grande autonomia. Essi sarebbero perciò in grado di accompagnare le navi da superficie più veloci facenti parte di un convoglio, nonchè di attaccare con successo le unità da guerra avversarie che effettuassero azioni di disturbo.

Prototipi dei sottomarini del nuovo tipo sono in avanzata fase di costruzione. Dopo le necessarie prove, l'Ammiragliato prenderà la decisione.

Sistemazione degli esuli

RAMANI E MINCA a colloquio col sen. Medici

Roma, 14

Il Ministro per l'Agricoltura sen. Medici ha ricevuto il prof. Ramani, del CLN dell'Istria, e il dott. Minca, della DC di Trieste e dell'Istria, i quali gli hanno sottoposto i problemi relativi alla sistemazione dei profughi istriani, in vista dei noti provvedimenti in favore degli agricoltori e dei pescatori provenienti da quella zona.

Il Ministro Medici, il quale nella sua recente visita nel Goriziano ed a Trieste aveva potuto rendersi personalmente conto dei problemi prospettatigli dal prof. Ramani, ha assicurato il suo particolare interessamento per una rapida definizione delle provvidenze succennate.

Il prof. Ramani e il dott. Minca, anche a nome degli istriani, hanno espresso al Ministro il loro vivo ringraziamento.

LO SCAMBIO DI NOTE DIPLOMATICHE PER LE RADIO-TRASMISSIONI

Ambigua risposta di Radio Praga mentre aumenta la propaganda calunniosa

Gratuita ritorsione delle accuse mosse da Palazzo Chigi

Roma, 14

[illegible] stenuto che si trattava di trasmittenti clandestine italiane; e perchè vi si esprime il proposito di far cessare questo stato di cose che è pregiudizievole al mantenimento di corrette relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Di non minore importanza e di indubbio significato appare però l'intensificarsi, che si è notato da un paio di giorni, della campagna antitaliana che si è riaccesa assumendo toni di virulenza maggiore che nel passato, nonostante i buoni propositi espressi; mentre si fa notare che in sostanza il documento non fa che rispondere alle accuse con altre accuse.

C'era da aspettarselo che sarebbe finita così. Anzi questo discorso lo avevamo già sentito, perchè — forse attraverso quelle stesse non molto misteriose vie per le quali il ma[illegible] tori» e «calunniosi».

Un caso di divinazione? Non è facile crederlo. Comunque al primo accenno di questa ritorsione di accuse ci furono presisazioni da fonti ufficiose, le quali affermavano non essere sostenibili tali tesi in quanto la polemica radiofonica italiana di svolge su un piano politico che non ha nulla a che vedere con la campagna di calunnie, di denigrazione e di «terrorismo ideologico» svolta al contrario dalla radio di Praga. E' quanto viene ribadito ora che è stata consegnata la nota di risposta nella quale tra l'altro si invita appunto il Governo italiano a prendere misure efficaci per impedire le trasmissioni di «attacchi che insultano la Repubblica cecoslovacca e i suoi rappresentanti».

E' chiaro che Palazzo Chigi respingerà recisamente questo accenno alla reciprocità delle accuse. La nostra emittente, infatti si limita a critiche di carattere ideologico che sono perfettamente lecite in quanto mantenute nei limiti della correttezza. E gli stessi allegati alla nota cecoslovacca stanno a comprovare che le critiche della Radio italiana non sono mai uscite dal binario del contrasto politico.

Data la evidente importanza politica della questione è probabile che il teste della risposta cecoslovacca sarà esaminato anche dal Consiglio dei Ministri, la cui convocazione è prevista per venerdì. Ma in ogni caso non si parlerà di contro-note italiane se non quando il Ministro Martino sarà rientrato dalla sua missione in Francia.

Nel frattempo si vedrà il comportamento di radio Praga e si controllerà se l'emittente si avvarrà ancora della collaborazione di comunisti italiani, poichè la risposta di Palazzo Chigi vorrà tener conto anche di ciò. Ma come s'è detto prima, pare che i fatti non vogliano corrispondere alle intenzioni manifestate.

Sembra, per quanto nessuna proposta in tal senso sia stata ancora avanzata, che l'avvenuta consegna della risposta céca acceleri la discussione in Parlamento della mozione presentata dall'on. Bonomi e firmata da ben 159 deputati della maggioranza.

L'on. Bonomi stesso, richiesto di un parere sull'argomento, ha dichiarato: «Io ritengo che il Governo non possa procrastinare a lungo la risposta alla mozione firmata da me e da altri 158 deputati della maggioranza parlamentare in ordine alle trasmissioni di Radio Praga. Per quanto riguarda la risposta fornita dalla rappresentanza cecoslovacca a Roma al passo che il Ministro Martino dispose presso il Governo di Praga, non mi sembra che le ragioni in essa adottate siano da considerarsi come soddisfacenti. E' il caso per l'appunto [illegible]

[illegible] in Italia» e «Questa sera in Italia» rappresenta una procedura non soltanto diplomaticamente scorretta, ma anche in contrasto con le buone disposizioni di dirimere la controversia dichiarate nella nota stessa.

Si rileva, peraltro, che il memorandum consegnato ieri a Palazzo Chigi dal Ministro di Cecoslovacchia conclude con l'affermazione che il Governo di Praga compirà i passi necessari affinchè in futuro si evitino gli attacchi personali che — si riconosce nel documento — potrebbero costituire un ostacolo per lo sviluppo delle buone relazioni tra i due paesi. Se da tali disposizioni — si osserva negli ambienti stessi — potranno derivare sviluppi positivi non potrà che giudicarsi alla luce dei fatti.

Si rileva, inoltre, che in realtà il tenore delle trasmissio[illegible]

[illegible] no in tema di difesa delle istituzioni, si è riunita la direzione socialista. Non è dato conoscere ancora quali siano stati i risultati della riunione, ma pare che all'on. Pajetta, il quale sollecitava dall'on. Nenni una decisione per una convocazione della Giunta d'intesa P.C.I.-P.S.I., quest'ultimo abbia risposto che la riunione avrà luogo uno dei prossimi giorni e che in quella sede si discuterà il da farsi in sede parlamentare in merito all'atteggiamento assunto dal Governo.

COVELLI RICONFERMATO segretario del P.N.M.

Milano, 14

L'on. Covelli è stato riconfermato all'unanimità, per acclamazione, segretario generale del partito nazionale monarchico.

L'azione del Governo per i deportati del '45

Roma, 14

[illegible] Esteri si è sempre vivamente interessato della dolorosa sorte dei cittadini italiani deportati nel 1945 dalle truppe jugoslave. Le ripetute richieste di notizie rivolte dalla nostra legazione in Belgrado non ebbero purtroppo mai soddisfacente risultato.

«Desidero assicurare — è detto nella risposta di Martino — che sono attualmente in corso conversazioni con il Governo jugoslavo al fine di ottenere che nel quadro della nuova atmosfera di distensione, conseguente all'accordo di Trieste, il Governo stesso presti il suo interessamento per ogni utile ricerca. Per coloro che risultassero dispersi si insisterà perchè sia concordata con l'autorità jugoslava una formale dichiarazione atta a consentire ai familiari la sistemazione delle questioni di stato civile».

L'UNIONE DI CIPRO ALLA GRECIA OSTACOLATA DAGLI ALLEATI

Violente manifestazioni studentesche contro gli anglo-americani ad Atene

Sette feriti gravi - Fallito il ricorso all'O. N. U. per un plebiscito

Atene, 14

Numerosi dimostranti che partecipavano a una manifestazione in favore dell'«Enosis» (unione di Cipro alla Grecia), cui si oppone la Granbretagna che controlla l'isola, hanno cercato di raggiungere le Ambasciate britannica e americana ad Atene, insultando e attaccando le forze di polizia che sbarravano loro la strada. Le due Ambasciate, protette da ingenti forze di polizia, non sono state raggiunte dai dimostranti.

Dopo tre ore di tafferugli nelle strade con il servizio di ordine, i dimostranti si sono dispersi. Nei pressi dell'Università gli studenti hanno lungamente bersagliato la forza pubblica con il lancio di arance. Secondo la polizia si lamentano 27 feriti, sette dei quali in gravi condizioni.

Gli studenti si sono gettati a grappoli all'abbordaggio delle autopompe, impegnando mischie furibonde con i vigili del fuoco. I cortei dei dimostranti hanno pure sfondato a sassate tutte le finestre degli edifici in cui avevano sede enti americani o inglesi. Anche diverse vetrine di negozi greci sono volate in frantumi.

Fra i cartelloni più in vista issati dai dimostranti, diversi recavano la scritta: «Americani: noi preferiamo dei nemici aperti a degli amici come voi».

Come è noto, la questione di Cipro è attualmente all'ordine del giorno in quanto gli Stati Uniti hanno fatto sapere che non appoggeranno le richieste greche di un dibattito all'ONU per un plebiscito nell'isola. Il dibattito all'ONU concerne, ufficialmente, «l'applicazione agli abitanti dell'isola di Cipro, sotto gli auspici dell'ONU, del principio relativo all'uguaglianza dei diritti per i popoli e al loro diritto a disporre di se stessi».

A New York si è svolta oggi la prima seduta dell'ONU sull'argomento. Ha subito avanzato una richiesta di rinvio il delegato neozelandese, dichiarando che un dibattito del genere è suscettibile di nuocere ai buoni rapporti esistenti tra diversi paesi membri dell'ONU e di avvelenare, quindi, l'atmosfera internazionale. Il rappresentante del Governo di Wellington ha chiesto infine la precedenza, in sede di voto, sulla sua mozione.

Si è quindi levato a parlare il delegato greco Kyru. Un rinvio, egli ha detto, potrebbe riuscire utile solo se il Governo britannico, contrariamente a quanto è avvenuto, avesse accettato di intraprendere negoziati con i rappresentanti del popolo cipriota, analogamente a quanto ha fatto il Governo francese con i rappresentanti del popolo tunisino.

Il delegato ha poi ammonito la commissione che se l'ONU non decidesse ora, nella calma, l'atteggiamento da assumere nei confronti del problema cipriota, essa verrebbe obbligata a farlo più tardi, sotto la pressione di eventi gravi.

Successivamente la proposta di rinvio formulata dalla Nuova Zelanda è stata appoggiata dal delegato turco, da quello inglese (Nutting), e da quello statunitense (Lodge) il quale ultimo però ha espresso il parere della tesi greca da parte del delegato ellenico. A sua volta il rappresentante sovietico si è dichiarato contrario al rinvio, sostenendo che l'Assemblea generale non può ignorare gli appelli del popolo cipriota il quale chiede di scegliere liberamente il suo destino.

Successivamente la commissione politica ha deciso (28 voti contro 15 e 16 astensioni) di accordare la precedenza alla discussione e al voto della mozione neozelandese che propone il rinvio del dibattito su Cipro.

Dopo il voto sulla precedenza alla mozione neozelandese, i lavori della commissione politica sono stati rinviati al pomeriggio. Nel suo intervento, prima del voto, a favore della mozione neozelandese, il delegato britannico Nutting aveva rimproverato alla Grecia di volere premere sull'assemblea onde ottenere l'annessione di Cipro al suo territorio, e ciò in contrasto con uno specifico accordo internazionale da essa a suo tempo sottoscritto. Il delegato britannico aveva anche fatto presente che se la mozione neozelandese fosse stata respinta, la delegazione britannica non avrebbe partecipato all'eventuale dibattito sulla mozione greca.

SAREBBE IN CARCERE il «Beria ungherese»

Francoforte, 14

Gabor Peter, l'ex capo della polizia segreta magiara, si trova detenuto in un carcere comunista a Marianosztra, a nord-ovest di Budapest.

Nel darne l'annuncio la «Voce dell'America» ha sostenuto, in una sua trasmissione radio diretta ai popoli di oltre sipario di ferro, che il Peter, che è stato processato segretamente nello scorso marzo e condannato all'ergastolo in base ad accuse di crimini contro lo Stato, è stato mantenuto in vita per costituire una costante minaccia agli esponenti dell'attuale regime comunista.

L'emittente ha anche citato le voci diffusesi qualche tempo addietro secondo le quali Peter — l'uomo che avrebbe fatto torturare il Cardinale Mindszenty e l'Arcivescovo Groesz per strappare loro le note confessioni — sarebbe stato giustiziato.

SECONDA GIORNATA DI DIBATTITO A MONTECITORIO

Gli accordi per l'U.E.O. creano una base per trattare con Mosca

Il Senato invita il Governo a risolvere organicamente e sollecitamente il problema dei servizi telefonici

Roma, 14

Si è avuta oggi a Montecitorio la seconda tornata della giostra oratoria, che durerà esattamente trentun'ora e mezzo, secondo gli accordi tra i capigruppo, e che permetterà ai rappresentanti di tutti i partiti di dire perchè si debbano votare gli accordi di Parigi o perchè non si debbano votare.

Ai due partiti di estrema sinistra la fetta di eloquenza concessa loro è stata più ampia della rispettiva rappresentanza proporzionale e così essi potranno per dodici ore attaccare il Governo.

Primo a parlare stamane è stato l'on. Colitto, il quale, portando l'adesione del partito liberale alla ratifica, ha illustrato le ragioni per le quali si dovevano sollecitamente approvare e mettere in esecuzione gli accordi, con i quali, stabilendosi in Europa un equilibrio di forze, si crea una garanzia di pace e la base di partenza per concrete trattative con l'Oriente.

Il comunista Longo ha sostenuto invece che l'Unione Europea Occidentale, nata dagli accordi di Parigi, aggrava la divisione del mondo in due e quindi aumenta la tensione internazionale invece che favorire quel processo di distensione che l'Unione Sovietica — bontà sua — ha sempre favorito. Egli ha annunziato infine che il suo gruppo presenterà un emendamento affinchè il deposito delle ratifiche degli accordi di Parigi sia rinviato di sei mesi per tentare, nel frattempo, nuove vie di intesa.

Il democristiano Di Bernardo ha ribattuto che gli accordi di Parigi anzichè compromettere le possibilità della distensione le aumentano perchè l'Unione Sovietica tanto più sarà disposta a trattare quanto più l'Occidente sarà in grado di difendersi da un'eventuale aggressione. Quanto al riarmo della Germania ha detto che esso è una necessità visto che la Germania orientale, controllata dall'Unione Sovietica, ha già proceduto di fatto al suo riarmo.

Dopo le critiche del comunista Berti e del socialista Guadalupi, il missino Anfuso, ex Ambasciatore d'Italia, pur con qualche riserva ha sostenuto la tesi favorevole all'accordo: «Il Governo deve però preoccuparsi di garantire all'Italia nel quadro di questa alleanza europea, che dovrà durare cinquant'anni, una posizione di eguaglianza con gli altri partecipanti. Noi voteremo in favore di questi accordi perchè vediamo in essi il primo passo verso una reale pacificazione e verso il superamento dello spirito punitivo a cui la Russia rimane abbarbicata».

I senatori dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze hanno discusso a lungo una mozione sul riordinamento dei servizi telefonici, mozione che è stata alla fine della discussione ritirata e trasformata in un ordine del giorno a cui hanno potuto dare il loro voto favorevole tutti i settori del Senato. L'ordine del giorno invita il Governo a predisporre sollecitamente una soluzione del problema che tenga conto delle esigenze del progresso e del coordinamento tecnico ed economico e delle necessità sociali del servizio.

Il Ministro Cassiani, prima del voto, ha dichiarato che è fermo intendimento del Governo risolvere organicamente il problema telefonico in modo da non compromettere il normale funzionamento dei servizi. I senatori hanno poi approvato la legge che trasforma le scuole di magistero professionale della donna in istituti tecnici femminili e ne determina i nuovi programmi. E' stata approvata anche una modifica al codice della navigazione che riguarda il versamento di contributi dovuti dai lavoratori portuali e dai loro datori di lavoro.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI A TRIESTE

Intensa giornata di contatti e visite

Gentili espressioni di Clara Luce al Magnifico Rettore e agli studenti dell'Università - Lunga sosta al Castello di Miramare - Nuove assicurazioni sull'interessamento americano per i problemi economici della città

[illegible] lo, cioè tra qualche mese. Ed anche a Miramare la signora Luce ha voluto — in macchina — compiere un ampio giro nel meraviglioso parco.

Nella mattinata, l'Ambasciatore si è brevemente intrattenuta, al palazzo di via del Teatro Romano, ex sede del GMA, nell'ufficio del Console americano, mister Sims, con il quale ha esaminato i più urgenti problemi interessanti la situazione politica ed economica triestina: poco dopo le 10, la signora Luce e il suo seguito sono giunti all'Università nuova. Il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, ha accolto l'illustre signora nella sala del Senato Accademico e le ha rivolto il discorso di saluto, nel corso del quale ha esaltato i contributi dati dall'Italia alla formazione della civiltà americana e l'influsso che la cultura statunitense ha esercitato ed esercita sull'Europa. Nel consegnarle la targa-ricordo che l'Università ha voluto offrirle, il prof. Ambrosino ha detto:

«E' una raffigurazione della secolare aspirazione alla libertà manifestata dalle genti giuliane, sia quelle che ora si sono ricongiunte alla Patria, sia quelle che ancora la attendono con l'incrollabile fiducia che trionfi un giorno il principio della autodeterminazione dei popoli. Queste [illegible]

[illegible] *neppure per un attimo che qualsiasi sviluppo dell'avvenire sia al di là delle vostre possibilità di influirvi e di parteciparvi attivamente. Tutta la storia è una serie di biografie di uomini che hanno usato la propria volontà e la propria ispirazione per cambiare le cose intorno a loro».* Dichiarandosi certa che fra i suoi ascoltatori si trovavano almeno una decina di futuri dirigenti di primo piano, l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha concluso sorridendo: «... *e spero che fra loro vi siano almeno due o tre donne*».

Dopo un'ampia visita ai vari uffici e gabinetti scientifici, lo Ambasciatore ha lasciato l'Università, per recarsi a visitare il Castello di Miramare. L'architetto Civiletti, Sovraintendente ai Monumenti, l'ha accompagnata nella visita, che è stata minuziosa ed attenta: la signora Luce si è particolarmente soffermata ad ammirare i quadri antichi e la saletta del «Novara». Allo Ambasciatore è stato offerto un mazzo di fiori.

L'Ambasciatore ha ricevuto ieri anche la Segreteria della Camera del Lavoro, conferendo con i sindacalisti sui principali problemi interessanti il mondo del lavoro. All'incontro ha partecipato pure il Ministro Durbrown. Da parte della Camera del Lavoro sono state prospettate alla signora Luce le necessità della economia triestina, soprattutto per quanto concerne il promovimento di fonti di lavoro atte a combattere la disoccupazione, facendo voti perchè continui, in armonia con il piano predisposto dal Governo italiano per il risanamento economico di Trieste, anche l'interessamento del Governo americano a favore della nostra città, nel quadro degli aiuti economici all'Italia.

Alle 13, al Castello di S. Giusto, il Console Sims ha offerto la colazione all'Ambasciatore, al suo seguito e alle autorità cittadine; accompagnata dal Prefetto Palamara, la signora Luce ha quindi compiuto anche un breve giro nella zona del Porto Industriale. A Gorizia, prima di prendere posto sull'aereo, l'Ambasciatore ha visitato il Castello, accolta dalle autorità isontine: alla signora Luce è stato anche offerto uno spettacolo folcloristico e sono stati consegnati [illegible]

Due nomine nel settore scolastico

[illegible]

Due importanti opere

[illegible]

Undici nuovi complessi nella zona industriale di Zaule

Il grandioso progetto per l'attuazione del quartiere urbano - L'opportunità di dare al più presto inizio ai lavori

[illegible] si una quarantina di industrie raggruppate nella zona del Porto industriale; e, risolta ormai la situazione d'incertezza politica che gravava sulla nostra città, e in una sperabile migliorata situazione politico-economica con i nostri vicini d'Oriente, si palesa fondata la speranza che presto altre iniziative si aggiungeranno a fianco di queste già sorte o in fase di allestimento.

Fra le iniziative di maggior portata che si profilano per il futuro, preminente per la sua importanza sarà quella da tempo allo studio da parte della Montecatini; ed è augurabile che, essendosi tale Società da tempo assicurata una delle migliori aree in adiacenza al canale navigabile — vicino all'Italcementi — voglia al più presto dar inizio alla costruzione dello stabilimento, ove potranno trovare impiego parecchie centinaia di maestranze locali.

E' di questi giorni la costituzione di un Consorzio tra tutte le industrie della zona, compresa l'«Aquila» e la «Esso Standard». L'iniziativa si preannuncia opportuna, per la possibilità di portare anche fra noi i vantaggi constatati a Porto Marghera ove da anni esiste un analogo Consorzio. Quest'ultimo gioverà, fra l'altro, al rafforzamento della compagine industriale della zona, all'uniformità delle direttive, alla possibilità di reciproca consulenza, e farà sorgere nel contempo quel sentimento di reciproca stima e cordialità che è alla base di ogni proficua associazione. E' augurabile che il Consorzio rappresenti quanto prima una nuova forza direttiva operante a fianco dell'Ente Porto industriale, che fino a qui ha sopportato l'onere dello sviluppo industriale nella plaga di Zaule.

Per lo sviluppo futuro del Porto industriale, ai vantaggi già offerti dall'attrezzatura della zona e dai benefici fiscali concessi per l'impianto e l'esercizio delle fabbriche, si aggiunge ora il progetto, che sarà sottoposto al competente Ministero, per l'istituzione di una zona franca adiacente al canale navigabile, in modo da agevolare l'attività di industrie che preminentemente impieghino materie prime estere o collochino all'estero i loro prodotti.

Il definitivo sviluppo della zona industriale avverrà con l'attuazione di un nuovo quartiere urbano su una parte dell'area non adatta a impianti industriali, ma particolarmente corrispondente — tenuto conto delle condizioni geofisiche, degli effetti della bora e degli elementi che la rendono salubre — per la costruzione urbana. Tale progetto, per il quale il Governo di Roma ha stanziato quattro miliardi di lire, è denominato «piano Sartori», in quanto dovuto al direttore del dipartimento delle Finanze e dell'Economia del cessato G.M.A. Secondo tale piano, gli appartamenti che saranno costruiti nella zo- [illegible]

[illegible] razionalità e organicità del complesso di opere, che vanno dalle strade alle abitazioni civili, agli impianti di pubblica utilità. Il progetto prevede il nucleo principale degli edifici pubblici nel baricentro della zona residenziale e altri centri secondari sul [illegible]

[illegible] ne speciale al personale nelle stesse.

E' quindi augurabile [illegible] rati gli scopi e i vant[aggi del pro]getto per la zona res[idenziale] [illegible] l'attuazione pratica [illegible] nella dovuta e urge[nte] [illegible] razione.

UN'IMPORTANTE DISPOSIZIONE DEL COMMISSARIO PALAMARA

L'ATTESA INDENNITÀ STRAORDINARIA sta per essere corrisposta agli E. L.

Ammessi al beneficio seimila lavoratori - Vivo compiacimento della categoria per il provvedimento governativo

Il Commissario generale dott. Palamara ha dato disposizione ieri sera ai Sindaci dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, di provvedere senz'altro alla corresponsione dell'indennità straordinaria accordata dal patrio Governo ai dipendenti degli Enti locali. La disposizione è del seguente tenore:

«In attesa dell'approvazione del relativo disegno di legge, gli Enti locali sono autorizzati a corrispondere «una tantum» al personale dipendente in servizio da almeno tre mesi alla data del 5 ottobre 1954, una indennità straordinaria pari a due mensilità della retribuzione complessiva percepita alla stessa data. Tale indennità è corrisposta dagli Enti locali con facoltà di richiedere il rimborso allo Stato. Pregasi comunicare quanto sopra agli Enti locali nell'ambito dei rispettivi Comuni».

Il provvedimento interessa circa seimila dipendenti degli Enti locali e cioè i 3500 comunali, i 1200 ospedalieri, 300 dipendenti dell'E.C.A., 700 della Provincia e dell'Ospedale psichiatrico, 100 circa dei Comuni minori della zona, 200 dipendenti degli Enti minori, come il Burlo Garofolo e similari. In media a ogni dipendente verrà corrisposto un assegno di 80 mila lire.

Come già abbiamo segnalato, le provvidenze disposte dal Consiglio dei Ministri a favore della nostra città, tra le quali è compresa anche l'indennità straordinaria al personale degli Enti locali quale assegno «una tantum» sostitutivo dell'indennità di emergenza (da tempo promessa ma in effetti mai corrisposta a tale categoria), devono per essere operanti ottenere l'approvazione del Parlamento. Con il provvedimento di ieri si è inteso di autorizzare senz'altro i Comuni a effettuare i pagamenti subito, in attesa della legge. Perciò è fatto cenno anche al rimborso da parte dello Stato assicurato agli Enti locali, di modo che le amministrazioni sono autorizzate e anzi incaricate di anticipare le indennità, il cui ammontare sarà rimborsato dallo Stato alle amministrazioni stesse dopo l'approvazione della legge da parte del Parlamento.

Il provvedimento corona una lunga e laboriosa azione svolta dall'Unione dipendenti Enti locali e dalla Camera del Lavoro a favore dei seimila lavoratori ammessi al beneficio. E' da rilevare che inizialmente già era stato assicurato un assegno pari a un anno d'indennità di emergenza (dell'ammontare di scarse 50 mila lire), quindi le due organizzazioni sindacali hanno ottenuto ulteriori miglioramenti (due tredicesime mensilità e infine due mensilità intere) in modo da portare l'assegno al valore medio di 80 mila lire.

In un suo comunicato emesso ieri sera l'U.P.D.E.L. esprime a nome della categoria il più vivo compiacimento per il provvedimento governativo, con un'attestazione di gratitudine per le autorità centrali e locali, in particolare per il Prefetto Palamara che tanta sollecitudine ha prodigato per la favorevole soluzione del problema, ringraziando inoltre la Camera del Lavoro per il fattivo appoggio dato ai dipendenti degli Enti locali.

Si ritiene che l'indennità straordinaria verrà corrisposta già tra pochi giorni e comunque prima di Natale.

Domenica commemorazione di Guglielmo Oberdan

IL SEN. SPALLICCI AL RIDOTTO DEL VERDI, L'ON. E. M. GRAY AL POLITEAMA ROSSETTI

Domenica prossima, per iniziativa della Sezione di Trieste e dell'Istria del P.R.I. e sotto gli auspici del Comune, verrà commemorato il 72.o anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan. La commemorazione sarà tenuta, alle ore 11.45, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, dal senatore Aldo Spallicci, poeta e garibaldino di Grecia e delle Argonne, volontario della guerra 1915-1918.

La Federazione provinciale del M. S. I. di Trieste comunica che domenica prossima, alle 11, l'on. Ezio Maria Gray, deputato al Parlamento commemorerà al Politeama Rossetti Guglielmo Oberdan. L'ingresso è libero.

Vertenze sindacali

UN COMITATO DI GIOVANI DISOCCUPATI RICEVUTO AL COMMISSARIATO

In merito ai centotrenta licenziamenti richiesti dallo Jutificio Triestino, ha avuto luogo ieri sera presso la sede dell'Associazione industriali un primo incontro tra le parti. La discussione del problema è stata rimandata alla prossima settimana.

Questa sera alle ore 18.30, nella stanza 40 della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, avrà luogo l'assemblea dei professori non di ruolo con il seguente ordine del giorno: Chiarimenti del segretario provinciale sulla situazione del personale insegnante non di ruolo con particolare riferimento alla Legge 961 del 28 agosto 1950 (Legge De Gasperi).

Ieri mattina i giovani disoccupati si sono riuniti in assemblea per discutere la loro situazione e concordare un piano per giungere alla soluzione del problema relativo. Un comitato eletto nel corso della stessa riunione si è quindi recato al Commissariato generale del Governo ed ha esposto al dott. Bocchini, delegato del Prefetto Palamara, la precaria situazione ed ha chiesto che sia avviato con urgenza a soluzione il gravissimo problema della disoccupazione giovanile. Il rappresentante del Prefetto Palamara ha assicurato l'appoggio per le richieste, facendo altresì presente che con l'attuazione dei piani economici per Trieste la disoccupazione verrà notevolmente alleviata.

Cinque case popolari nella zona di Aquilinia

Entro la fine del mese dovrebbero aver inizio i lavori per la costruzione di cinque case popolari, per un totale di trentacinque alloggi, nella zona di Aquilinia e per il cui appalto la direzione dei Lavori Pubblici ha fissato un importo a base d'asta di 62 milioni. Gli alloggi saranno assegnati ad operai della raffineria «Aquila» e l'erezione di questi alloggi viene facilitata dalla donazione fatta dall'«Aquila» del terreno necessario per tali costruzioni. Ogni casa consterà di sette alloggi che saranno del tipo popolare, cioè di due stanze, soggiorno, cucinino e servizi.

Nel Sindacato autisti di piazza

Si è riunita negli scorsi giorni presso la Camera del Lavoro la prima assemblea generale del Sindacato autonomo autisti di piazza. La relazione del signor Raoul Nalli sull'attività svolta nel primo anno di attività è stata approvata all'unanimità dai presenti. Le elezioni del nuovo Consiglio d'amministrazione hanno dato i seguenti risultati: segretario Raoul Nalli, vicesegretario Mario Jellersicz; consiglieri Vittorio Pellegrini, Luigi Cipullo, Giordano Furian, Savio Viezzoli, Giuseppe Colarich, Marcello Giovannoni, Silvano Vecchiet, Glauco Toich; cassieri: Mario Salerno, Bruno Possa ed Enrico Suppancich; revisori: Arturo Rossano ed Enrico Colautti; esattore Bruno Vidali.

In elaborazione a Roma l'ordinamento del porto franco

Conversazioni in corso a Trieste e a Capodistria per regolare il traffico tra le due Zone

E' in corso d'elaborazione a Roma l'ordinamento del porto franco di Trieste e — posta l'esigenza di assicurare il più ampio uso possibile di quel porto in armonia con le necessità del commercio internazionale — le richieste dell'Austria, già note, vengono tenute presenti, al fine di favorire, per quanto possibile, l'afflusso dei traffici di quel paese verso Trieste.

Come si sa, in base all'art. 7 del Memorandum d'intesa concernente Trieste, i Governi italiano e jugoslavo si sono impegnati ad aprire negoziati, allo scopo di raggiungere prontamente un accordo che regoli il traffico locale. I due Governi hanno già provveduto alla nomina delle rispettive delegazioni in seno alla Commissione mista italo-jugoslava che ha iniziato i suoi lavori a Udine il 3 dicembre, per formulare l'accordo stesso.

Sempre l'art. 7 del Memorandum stabilisce che, in attesa della conclusione dei lavori della Commissione mista, le competenti autorità dei due Paesi, ciascuna per quanto le concerne, prendano misure appropriate, allo scopo di facilitare il traffico locale. Sono attualmente in corso conversazioni tra le autorità italiane e jugoslave a Trieste e a Capodistria, allo scopo di adottare, in attesa della conclusione dei lavori della Commissione mista, provvedimenti transitori bilaterali per il traffico impersonale.

Da parte italiana s'insiste perchè sia adottato un criterio di larghezza. Comunque, i nostri provvedimenti in materia di rilascio di lasciapassare saranno corrispondenti a quelli jugoslavi.

Il taglio delle piante resinose

Il Municipio ricorda che fino al 6 gennaio prossimo è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa. I proprietari che intendessero utilizzare tali piante nel periodo citato, dovranno fare tempestiva domanda all'Ispettorato ripartimentale delle foreste, via Monte Grappa 3/1 indicando la località dove dovrebbe effettuarsi il taglio, la qualità e le dimensioni delle piante da recidere e lo scopo cui sono destinate. Tagli eseguiti senza preventiva autorizzazione saranno considerati in contravvenzione e quindi puniti a norma dell'art. 26 del R. D. 30 dicembre 1923. Qualora il taglio rivestisse carattere delittuoso (furto o danneggiamento) il colpevole, oltre che esser perseguito contravvenzionalmente, sarà pure perseguito a norma del codice penale.

Aperto ad Aurisina il cinema del Ferroviario

Domenica scorsa, anche alla presenza dell'ing. Gazzettini, capo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario, appositamente intervenuto da Roma, è stato dato inizio alle attività cinematografiche del Dopolavoro ferroviario di Aurisina, con una indovinata proiezione di documentari, fra i quali la rivista delle truppe italiane a Trieste il 4 novembre scorso alla presenza del Capo dello Stato.

Concerto lirico-orchestrale al Circolo CRDA di Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'ENAL in onore delle F.F.A.A., il Circolo Ricreativo aziendale CRDA, darà venerdì alle ore 20.45 presso la sala teatrale «A. Volta» di Muggia un concerto lirico orchestrale con la partecipazione dei cantanti Fulvia Boschin, Piero Cappuccilli, Benito Fiabetti e del coro «G. Tartini». Suonerà l'orchestra del «Gruppo Amici della Musica» diretta dal maestro Renato Ruggier. La vendita dei biglietti ha luogo a Muggia presso la Cartoleria Turco.

Presso l'Associazione esercenti di via Gallina 5, si sono iniziate le pratiche per il rinnovo delle licenze di P. S. I documenti da rinnovare sono: licenza alcoolici, licenza superalcoolici, licenze commerciali (asporto), licenza sanitaria, licenzino spiriti, licenza vendita gelato. Gli uffici dell'Associazione sono aperti al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il servizio è gratuito per i soci. Il termine per il pagamento in sede scade il 28 del mese.

LE CONFERENZE

Il prof. Remo Pannain inaugura con una dotta lezione il Seminario di diritto penale e criminologia dell'Università

Remo Pannain non ha invero eccessiva tenerezza per la criminologia, tuttavia concede a questa scienza la sua giusta importanza quale fiancheggiatrice e ausiliatrice del diritto penale, sui cui principi fondamentali si è lungamente e brillantemente diffuso iersera nella conferenza che ha praticamente inaugurato l'attività del Seminario di diritto penale e criminologia, istituito per volontà del Magnifico Rettore prof. Ambrosino presso la Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli Studi. L'importanza dell'argomento annunciato e la fama dell'oratore hanno fatto convenire un'autentica folla che ha letteralmente gremito l'aula «Venezian». Erano presenti il Rettore, i professori Udina e Origone del consiglio di presidenza del Seminario penalistico, il Questore dott. Marzano, il Vicequestore dott. De Nozza e uno stuolo di funzionari della Questura fra cui il dott. Grappone e il dott. Boselli, una larga rappresentanza di docenti, i magistrati Fabrio, Nardi, Ruggeri, Ostojch, Gnezda, Franzot, molti avvocati con il presidente dell'Ordine forense avv. Harabaglia, rappresentanti delle Forze armate e tantissimi studenti della Facoltà di giurisprudenza.

Che cosa sia e a quali principi debba ispirarsi il diritto penale ha formato oggetto dell'attenta disamina del prof. Pannain, il quale non ha mancato di stigmatizzare come in nome della giustizia si neghino purtroppo tanti principi che dovrebbero stare alla base dell'ordinamento penale, per la realizzazione della giustizia sostanziale. Il principio della tassatività della legge penale, che in sintesi rappresenta il concetto della libertà individuale e l'applicazione analogica dalla quale non manca di discendere l'arbitrio e la sopraffazione, sono stati profondamente esaminati con il criterio proprio della sua scuola tecnico-giuridica. L'oratore ha fatto anche una acuta comparazione fra l'ordinamento italiano e le legislazioni penali vigenti in altri Stati o sotto diversi regimi, sottolineando la patologia derivante da quei perseguimenti per finalità politiche che una saggia e umana giustizia deve rimediare con il principio della vera legalità. Dopo essersi brevemente soffermato sul rapporto giuridico derivante da coesistenza di diritti potestativi e della «norma agendi», ha aperto lo spinoso capitolo della retroattività della legge penale, ossia se si possa punire un determinato fatto verificatosi quando nessuna legge lo configurava allora come reato, mentre una nuova legge lo prevede come tale. Egli ha esposto varie teorie sulla liceità e illeceità di questo principio, ma ha lasciato tuttavia aperto il capitolo affinchè altri continuino a pronunciarsi pro e contro il principio stesso.

Forse, parlando soprattutto dei sistemi punitivi, della teoria psicologica, di quella della destinazione e di altre che sarebbe troppo lungo elencare in questa sede, il prof. Pannain ha voluto preparare il terreno alla medicina legale e alla criminologia che sullo stesso argomento prenderà la parola domani sera alle ore 17.30 con il primo criminologo d'Italia, prof. Benigno Di Tullio, dell'Università di Roma, il quale parlerà sul suggestivo tema: «Per una migliore giustizia penale».

✦ Oggi, alle 17, nella sede della Federazione del commercio, via S. Nicolò n. 7, II, il dott. Bartolomeo Doro, direttore del Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia di Trieste, terrà un'interessante conferenza sui «Vini, alcoolici, sostanze zuccherine e gelati».

✦ Rammentiamo che questa sera, alle 19, il maestro Adriano Lualdi parlerà per la «Dante» nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, di un argomento quanto mai attraente per chi si interessi delle cose dello spirito: «Lo spirito religioso di S. G. Bach nella Passione di S. Matteo».

✦ Oggi mercoledì, alle 20.45, il dott. Spiro Rossi illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori di alta montagna.

✦ Domani, giovedì, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il prof. dott. Enrico Tagliaferro inizierà, per la Scuola medica ospedaliera, un breve corso (cinque lezioni) di clinica medica. Sono invitati medici e studenti.

L'assemblea degli architetti

Questa sera alle 17, sarà tenuta, nella sala maggiore della Camera di commercio, in via della Borsa n. 2, gentilmente concessa, l'assemblea generale ordinaria e la sessione elettorale dell'Ordine degli architetti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.6, minima 8.3; pressione 1015 in rapido aumento; umidità 67 per cento; temperatura del mare 11.8.

Oggi: S. Achille. — Il sole sorge alle ore 7.40, tramonta alle ore 16.20. La luna tramonta alle ore 11.10, nasce alle ore 22.52.

Maree. OGGI: alta alle ore 11.30, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle ore 18.40, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 2.15, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle ore 8.30, cm. 2 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Si comunica che il Ministero Difesa-Marina ha disposto che, con la data del 31 dicembre p. v. scade il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere il riconoscimento delle campagne di guerra 1940-45. Gli interessati, per ogni chiarimento, possono rivolgersi al gruppo raccolta M. M. in piazza Volontari Giuliani 8, oppure alla Capitaneria di Porto.

STATO CIVILE

del giorno 14 dicembre 1954

Nati 6, morti 8, matrimoni 3.

MORTI: Roveredo Ermanno a. 63; Kovac in Guadalupi Amelia a. 67; Gregoris in Rossetto Francesca a. 82; Sabot Luigi a. 71; Fonda ved. Magliari Antonia a. 71; Flego Gianna giorni 2; Kocevar ved. Kalusa Giovanna a. 75; Kresevic Giovanni a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Parenzan Oliviero muratore con Scher Maria casalinga; Marsich Elio bracciante con Cucek Maria casalinga; Furian Vittorio installatore con Jugovic Caterina casalinga.

La Befana degli esuli

Il C.L.N. dell'Istria precisa che l'annunciata distribuzione di pacchi per la «Befana 1955» è riservato esclusivamente ai profughi orfani sotto i 14 anni d'età. I moduli per la domanda, che i congiunti o i tutori degli orfani dovranno compilare entro il 20 dicembre, possono essere ritirati presso gli uffici del C.L.N. in piazza S. Caterina n. 1, III.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: Musica per banda; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18: Musica sinfonica; 18.30: Università internazionale Marconi; 18.45: Orchestra Ferrari; 20: Orchestra Strappini; 21: Loreley, musica di Alfredo Catalani, dirige Alfredo Simonetto.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Musica da ballo; 18.30: La finestra, rassegna d'arte di Aldo Giannini; 18.50: Melodie del tempo andato; 19.15: Canzoni senza parole; 20: Cantando in coro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 14.30: Il discobolo; 15.30: Orchestra Milleluci; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale strumentale diretto da Argeo Quadri; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Luttazzi; 20.30: Il campanile d'oro, incontro fra dilettanti; 22: La storia di Billy Budd, di Hermann Melville; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: Vacanze italiane; 21: Il molino del Po, film; 22.35: Guardate come si fa.

LE ORE DELLA CITTA'

Fare l'albero

Con buon anticipo, hanno fatto ieri la loro comparsa in vari punti della città i primi venditori di alberi di Natale, con la loro fragrante e balsamica mercanzia. I pittoreschi abeti portano una nota tradizionale e gentile. Ma Natale non è ancora tanto vicino da ispirare solo pensieri spirituali e patetici. La gente ha ancora tempo per indugiare in considerazioni piuttosto prosaiche, ma indubbiamente attuali: ne arriveranno abbastanza, di alberi? e costeranno tanto? o se ne potranno tagliare e raccogliere nei boschetti nostrani? Per quanto riguarda la prima domanda possiamo rispondere affermativamente: l'importazione di abeti è libera nei riguardi di parecchi Paesi, subordinata a licenza per altri, tra i quali la Jugoslavia; comunque numerose licenze sono state concesse e si ha notizia di varie iniziative per l'approvvigionamento di abeti dal mercato nazionale e dall'estero. A parere dei competenti uffici, insomma, ce ne saranno senz'altro a sufficienza. Quanto al prezzo, nulla si può ancora dire, nemmeno indicare il prezzo di vendita dei primi abeti comparsi in città, che non può ovviamente essere indicativo: dipenderà dalla quantità di alberi che saranno messi in vendita e dalla richiesta che se ne farà. Vietato è invece il taglio degli abeti nei nostri boschi, e ciò per la semplice ragione che quasi non ne abbiamo (prevale infatti da noi il pino): va anzi ricordato al riguardo che sono previste severe pene per i contravventori al divieto.

La Moda

e le creazioni della Casa di Pelliccerie Nelzi si trovano sempre al medesimo, alto livello. Esaminate, nel negozio di piazza della Borsa, le recenti, affascinanti collezioni «inverno '54-'55».

Disegni di fanciulli

La premiazione della III Mostra concorso di disegno del fanciullo ha richiamato nella sala del Circolo Bancari una piccola folla di scolari e genitori. Il presidente dell'Enal provinciale, prof. Moscarda, dopo aver ringraziato le autorità scolastiche e gli insegnanti per il loro contributo, si è felicitato con gli alunni di tutte le scuole per il successo conseguito. Ha distribuito quindi i diplomi e i premi — pastelli, scatole di acquarelli e libri — ai cinquantasei vincitori. Gli ammessi alla Mostra nazionale di Milano, ben venti su cinquecentoundici di tutta Italia, hanno ricevuto inoltre una penna stilografica. Il presidente ha infine consegnato diplomi di benemerenza conferiti dalla direzione nazionale dell'Enal ai professori e ai maestri.

Ad alta voce

In merito alla nota pubblicata ieri sull'illecita vendita del giornale «Ad alta voce», fatta da alcuni ragazzi a nome del Villaggio del fanciullo, vi è un'altra chiarificazione da fare. Anche i redattori di «Ad alta voce» ci pregano infatti di precisare la loro posizione, assolutamente estranea al fatto. E' accaduto cioè che un pacco dei giornali — si tratta del primo numero di questa pubblicazione — è andato smarrito, pare dimenticato in un bar. Evidentemente dei ragazzi l'hanno rinvenuto e hanno ideato la vendita, andando per le case spacciandosi per inviati del Villaggio del fanciullo. Anche a nostro mezzo, anzi, i redattori del giornale si scusano con il Villaggio per essere stati involontaria causa della speculazione tentata dai ragazzi.

Il tappeto persiano

caucasico o cinese di qualità superiore e veramente di classe lo troverete solo nell'imponente assortimento di: Bokhara, Kasciàn, Koom, Teheran, Kerman, Shirwan, Tien-Tsin ecc. ecc. che la ditta Taccari pone in vendita nel deposito di via Cicerone 4, a prezzi estremamente convenienti e facilmente confrontabili; agevolati anche, dall'eccezionale omaggio di un tappetto Shirwan (Caucasico) perfetto e di serrata annodatura, che per questo mese verrà offerto agli acquirenti di un tappeto 3 per 2 o più grande.

Dal 1874 la ditta Cillia

Le ditte triestine che compiono un ciclo di attività chiuso in determinati periodi, rappresentano un periodo di storia della nostra città. Questo può dirsi pure della nota ditta Giovanni Cillia la quale, come risulta da un documento della nostra Camera di commercio, fu fondata in data imprecisata dell'anno 1874, e si trovava allora, prima in via Carradori n. 16 e poi in via delle Poste n. 1. E' molto interessante rilevare da detto documento le molteplici vicissitudini aziendali e i diversi nomi ora scomparsi della famiglia Cillia che, con correttezza e competenza, seppero accattivarsi la stima e la considerazione della clientela, per arrivare agli attuali successori, che continuano con antico spirito di serietà ma con modernità di intenti il commercio nel ramo droghe, profumerie e affini nell'attuale sede di via Roma n. 20 angolo via Machiavelli. Prima che termini l'anno 1954 abbiamo ritenuto opportuno ricordare quest'ottantesimo anno di attività che va a onore della nostra città, esprimendo i nostri migliori auguri.

L'assemblea della sezione di Roiano della D. C. che doveva aver luogo questa sera è stata rimandata.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Per Natale, Capodanno ed Epifania soggiorno sciatorio a turni continuati a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

CIRCOLO CANTIERI. Soggiorni invernali per Natale e Capodanno a Passo Campolongo. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Battisti 6.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Dal 24 dicembre al 16 gennaio combinazioni di soggiorni sciatori economici. Iscrizioni seralmente in sede.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. escursione sul M. San Leonardo. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25 e 26 corr. — G.A.R.S. Per Natale soggiorno al Villaggio del Monte Cocco e per Capodanno al Rifugio Nordio-Deffar. Sono pronte le fotografie della cena del venticinquennio. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Corvara e Selva in Val Gardena nonchè un breve soggiorno alla Kanzel per i giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio. Domenica 19 corr. gita a Tarvisio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite per Natale (24-26 dicembre) a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Gite per Capodanno (31 dicembre - 1 e 2 gennaio) a Tarvisio, Camporosso, Ravascletto e Sappada. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-529.

Domani sera scade il termine utile per la presentazione alla sala d'arte comunale delle opere da sottoporre al vaglio della commissione per l'esposizione natalizia di pittura e scultura.

[illegible] Antonia ved. Magliari [illegible]

[illegible] Oreste Dus [illegible]

La FAMIGLIA del compianto **Giovanni Battista Laghi** [illegible] della più viva riconoscenza al medico curante, dott. Bruno Gran, all'on. dott. Fausto Pecorari, al dott. Piero de Favento ed all'infermiera signora Antonia Cassanelli.

Famiglia LAGHI RAGUSIN
Trieste, 15 dicembre 1954

La FAMIGLIA del compianto

Gino Antoniani

sente il dovere di ringraziare sentitamente il Primario dott. Lovisato, il dott. Tamaro, gli altri medici, le suore e le infermiere della II Medica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli e costanti cure prodigate fino all'ultimo al loro Caro, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, nonchè il cav. Bartoli e gli impiegati dei Magazzini Generali, il Questore, il Vice Questore di Gorizia e il personale dipendente nonchè quanti vollero in varia guisa partecipare al loro dolore.

Nel V anniversario della morte della loro amata

Terry

la ricordano con immutabile affetto le famiglie BADESSI e ROKITANSKY.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 18 corr. alle ore 9 nella chiesa degli Armeni di via Giustinelli.

Il 16 corr. alle ore 7 nella chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta di

Flavio Fossi

stud. universitario, Allievo ufficiale dei Granatieri, medaglia d'argento al V. M. caduto eroicamente a Montelungo (Cassino).

La famiglia FOSSI

Nel I anniversario della morte della loro indimenticabile mamma

Ottilia de Pelzel

i FIGLI La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni mobili

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il 22 dicembre 1954 alle ore 15 in Gorizia Castello, nei locali della «Lanterna d'Oro» si procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni mobili che formano le attività del fallimento di ZENO DELLA SCHIAVA e che saranno aggiudicati al miglior offerente e a pronti contanti.

I beni saranno venduti in un sol lotto al prezzo base di Lire 2.000.000 e sono formati di tutta l'attrezzatura e mobili del suddetto fallimento come descritti nell'inventario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in Tribunale stanza n. 36.

Gorizia, 7 dicembre 1954

Il Cancelliere: F.to Varacalli

LA LIRICA AL TEATRO VERDI

«Nozze istriane»

Acclamata esecuzione nel centenario di Antonio Smareglia

Collocata nel gruppo antiromantico dell'opera italiana nata come reazione al melodramma sotto lo stimolo del romanzo verista francese, «Nozze istriane» si esprime come abbiamo sentito iersera, con una propria fisionomia ed una particolare struttura che risultano non soltanto dall'isolamento personale in cui visse sempre Antonio Smareglia, ma anche dal clima e dall'ambiente istriano che gli dettarono il linguaggio melodico e sinfonico di questo dramma scritto da Luigi Illica durante un breve soggiorno dignanese. Anzitutto la definizione di dramma verista musicalmente non assume alcun valore determinante, né esprime nelle «Nozze» caratteristiche specifiche. Questo vale anche per le prime opere di Mascagni, Puccini, Leoncavallo e Catalani nate al tempo delle «Nozze» e specificatamente per Smareglia che non fu musicista regionale o dialettale se meglio piace, nè un melodista di ispirazione popolaresca, nè un elaboratore di arie villereccie. [illegible]

[illegible]

Dalle precedenti edizioni abbiamo imparato a conoscere

V. T.

Questa sera terza di «Madama Butterfly»

[illegible]

«Scampolo» a Valmaura. Domani sera alle ore 20.30, nella teatrale della Lega Nazionale di Valmaura, in via dell'Istria 149, il GAD «Antonio Gandusio» darà la prima recita della stagione con la ripresa della commedia «Scampolo» di D. Niccodemi.

Vince 4 milioni al Lotto con una giocata di 100 lire

Ragusa, 14

Un rivenditore di generi alimentari — Giovanni Micieli, di 57 anni — ha vinto al lotto 4 milioni e 212 mila lire, con i numeri 4, 10, 20 e 50 estratti sabato scorso sulla ruota di Palermo. Il Micieli, che giocava per la prima volta in vita sua, aveva puntato cento lire distribuendole fra terno e quaterna. Con la stessa indifferenza dimostrata fino a giorni fa verso il lotto, non si era neppure preoccupato di consultare le estrazioni di sabato scorso. Soltanto stamane, passando davanti a un botteghino, si è ricordato di controllare la giocata che lo ha reso plurimilionario.

L'assemblea dei ladini si è riunita a Bolzano

Bolzano, 14

L'assemblea generale dei rappresentanti delle genti ladine che vivono in Val Gardena, in Val di Fassa, a San Vigilio di Marebbe e nell'Alta Val di Non si è riunita a Bolzano. Nel corso della riunione si sono avuti numerosi interventi in favore dell'operato della presidenza.

DURANTE LE RECENTI OPERAZIONI DI POLIZIA SVOLTESI IN TUNISIA CONTRO I FELLAGHAS E' STATO SEQUESTRATO UN INGENTE QUANTITATIVO DI ARMI E MUNIZIONI DI CUI I RIBELLI SI SERVIVANO NELLA GUERRIGLIA CONTRO LE GUARNIGIONI FRANCESI

UN ANNIVERSARIO IMPORTANTE PER LA MODERNA CULTURA

Partì da estrose premesse la rivoluzione surrealista

Trent'anni fa nasceva a Parigi il nuovo movimento - Il periodo eroico - Un «quid» fantastico per l'umanità d'oggi

Parigi, dicembre

Non possiamo lasciar trascorrere l'anno senza ricordare una data importante della storia della cultura: il primo manifesto surrealista, che annunciò trent'anni fa, ed esattamente in novembre, la nascita di un movimento che doveva avere una decisiva influenza sulle lettere e sulle arti. Il movimento surrealista sorse in virtù di molte circostanze, ma, in definitiva, quasi per caso. In una strada della «rive gauche», rue de Grenelle, tra Saint Germain e Montparnasse, dove oggi un teatrino, piuttosto un cabaret, tenta di inserire un elemento rivoluzionario nella regia degli spettacoli, si dettero convegno un gruppo di giovani, capeggiati da André Breton.

«Un viso massiccio, nobile, maestoso, intorno a due occhi magnetici, che egli protegge con occhiali di colore verde, fatti apposta per stupire i borghesi», così lo ricorda Maurice Nadeu, uno dei notatori del movimento. Breton, nativo dell'Orne, non aveva che 28 anni; tuttavia il suo tratto era serio, grave. Fu subito eletto papà del «surrealismo», nome scelto da Apollinaire, dopo aver scartato quello di «surnaturalisme». «Surrealismo non esiste nei dizionari — osservò con ironia Apollinaire — e sarà più comodo da usare che supernaturalismo, già impiegato dagli illustrissimi signori filosofi».

Il papà del surrealismo

Il gruppo non era folto. Comprendeva uomini che lasceranno traccia: Louis Aragon, Jacques Baron, Paul Eluard, Max Ernst — venuto dalla Germania, attratto dalla tecnica del «collage» di Picasso, — Benjamin Peret, Francis Picabia e Robert Desnos, che, sotto lo pseudonimo di Rose Sélavy, tentava di riprodurre frasi bisbigliate nel sonno e di cui era incapace di dare l'equivalenza in stato di coscienza. Nessuno pareva più di lui degno di entrare a far parte dei surrealisti, che, dopo Freud, investigavano quella fonte di scoperte che è il subcosciente. Breton lo ammirava. «Sono giochi di parole — commentava serio — nei quali la logica è rigorosa, matematica e in cui l'elemento comico è del tutto assente». Occorreva dirlo, per rintuzzare «l'ottusità dello spirito borghese». In dieci anni il gruppo si infoltì di altri nomi di poeti e pittori: Antonin Artaud, Pierre Brasseur, René Char, René Crevel, Salvador Dalì, Georges Huguet, de Lautréamont, Michel Lieris, Joan Miró, Pierre Naville, Pable Picasso, Jacques Prévert, Raymond Queneau, Jacques Rigaut, Guy Rosey, Philippe Soupault e Tristan Tzara.

Audaci paradossi

Per merito di quei dieci anni di «periodo eroico» il surrealismo si impose. Non avvenne facilmente. Tutta la letteratura ufficiale, quella consacrata nelle accademie e dai premi, lo derise e lo boicottò. Il pubblico fu dapprima scettico, poi venne colto da insofferenza o da ilarità. Accaddero episodi di cui si servirono largamente i cronisti dei quotidiani per esercitare il loro umorismo. Similmente a quel che successe da noi con Marinetti e i futuristi, i surrealisti organizzarono spettacoli di provocazione e di rivolta contro il passato e l'ufficialità letteraria, contro tutto ciò che aveva sapore classico. Gli scrittori che andavano per la maggiore non furono risparmiati. Di André Gide si disse che «bastava leggere la sua prosa per avere in dieci minuti l'alito cattivo». Di Anatole France, contro il quale era stato sferrato nel primo numero della rivista «La Revolution surréaliste» un violento attacco, si scrisse che «stomacava anche gli struzzi». C'era in tale atteggiamento, l'accettazione di un metodo polemico inaugurato da Tristan Tzara a Zurigo nel '16. Poeta romeno, fuggito dalla terra natale e riparato in Svizzera, aveva fondato con l'alsaziano Hans Arp e il tedesco Huelsenbeck il dadaismo. Per dare un nome al loro odio per la tradizione e la scienza consacrata e per il rispondere alla formula «il pensiero si fa nella bocca» — cioè parlando anche senza senso, — nell'opera di Tzara, «La première aventure de M. Antipyrine», si trovavano collocate, una dopo l'altra, parole senza nesso — i tre innovatori aprirono un dizionario ad una pagina qualunque, la prima parola che videro fu «da» (sì, in slavo) e battezzarono il movimento «dada».

Accolto «come un Messia», Tzara arrivò a Parigi nel '19. La sua spregiudicatezza fece proseliti. Circolarono per i salotti letterari paradossi audaci: «L'arte è stupidità», scriveva Jacques Vaché a Breton; Tzara rincarava: «Tutto quello che si vede è falso»; Picabia intitolava un suo quadro, che destò un senso di orrore alla togata critica, «LHOOO», con una specie di formula chimica inesistente nella realaà. Il pubblico parigino non sapeva se ridere o scandalizzarsi. Un bel giorno al «Salone degli Indipendenti» venne annunciata una esibizione di Charlot. La folla accorse. Ma Charlot non c'era. I dadaisti erano ricorsi a quell'espediente per attirare molto pubblico. L'indomani su un giornale autorevole uscì questa cronaca: «Con il cattivo gusto che li caratterizza, i «dadaisti» hanno fatto appello questa volta al senso della paura. La scena si svolgeva in una cantina. Si sentivano gemiti di sofferenza. Un bello spirito insultava da dietro le quinte i presenti nella sala. Un altro, senza cravatta, ma con guanti bianchi alle mani, passava e ripassava sul palcoscenico senza nulla dire. Ribemont-Dessaignes gridava ogni tanto: «Piove su un cranio!». André Breton accendeva fiammiferi, senza proferir verbo. Aragon miagolava. Philippe Soupault giocava a mosca cieca con Tzara, mentre Benjamin Péret e Chouchoune si stringevano continuamente la mano e Jacques Rigault contava le perle al collo delle spettatrici...».

Ma presto cominciò la decadenza del dadaismo. Breton non rinunciando al paradosso volle fare un passo avanti ed ammonì: «Lasciate tutto. Abbandonate Dada. Abbandonate vostra moglie. Abbandonate la vostra amante...». S'era sempre nel fiorito terreno della fantasia sbrigliata, che non conosceva freni o regole. Era considerata e venerata come la fata magica di miracolose bellezze, di infinite risorse spirituali, per ottenere le quali bastava rompere il cerchio soffocante del pensiero fatto, della cultura cristallizzata, della tradizione inaridita. Breton aveva scritto una frase, che amava ripetere: «Non bisogna confondere i libri che si leggono in viaggio con quelli che fanno viaggiare». Egli voleva viaggiare su sentieri nuovi, non importava se fossero impervi, nè se fossero fantastici. Anzi... Quando, superata l'esperienza dadaista, che ebbe la funzione di un coraggioso atto di rivolta, il surrealismo maturò nella mente degli iniziati, fu André Breton a dettarne il manifesto. Cediamogli la parola:

Frasi nel sonno

«Nel 1919 la mia attenzione si fissò sulle frasi più o meno mozze che, in piena solitudine, all'avvicinarsi del sonno, divengono percettibili allo spirito, senza che sia possibile scoprire una determinazione preventiva. Una sera, prima di addormentarmi, percepii una frase così bizzarra che non era legata a nessun avvenimento e che mi sembrò, oserei dire, «percuotesse i vetri della finestra». Non fui capace di ritenerla, era qualcosa come: «C'è un uomo tagliato in due dalla finestra!». Ma la frase non poteva soffrire equivoci, accompagnata, com'era dalla visione di un uomo che camminava diviso a metà da una finestra perpendicolare all'asse del corpo... Occupato a quel tempo dalle teorie di Freud e familiarizzato ai suoi metodi d'indagine, che avevo praticato sui malati durante la guerra, risolsi di ottenere da me quello che si cerca di ottenere dagli altri, cioè una autoconfessione, sulla quale lo spirito critico del soggetto non formuli alcun giudizio, nè abbia reticenze e che sia realmente il p«ensiero parlato»... In queste disposizioni Philippe Soupault ed io cominciammo a mettere nero su bianco con lodevole disprezzo per il senso letterale...».

Siamo al primo esempio surrealista. C'è in «nuce» la spinta magica, quel desiderio di liberarsi dalle transenne di una rigorosa dialettica — vera grammatica dello spirito — entro cui, specialmente ai francesi, pareva che il razionalismo di Cartesio avesse forzato e costretto il pensiero e l'anima dell'uomo. Breton tirava le conseguenze, suggerendo: «Ponetevi nello stato più passivo o ricettivo possibile. Fate astrazione del vostro talento. Dite a voi stessi che la letteratura è un triste cammino. Scrivete svelti, senza soggetto prestabilito e abbastanza presto per non essere tentati di rileggere. La prima frase verrà da sola... E' difficile pronunciarsi sulle altre seguenti... Non importa. Continuate sinchè vi piacerà...».

Ecco l'avvio. La rivoluzione surrealista partì da queste estrose premesse. L'estrosità era ricercata, accarezzata, voluta. E forse per merito suo il surrealismo seppe battere strade nuove, uscire dalle limitazioni sensoriali, creando un quid fantastico, di cui il mondo moderno aveva bisogno, anche se ancora non è cosciente dei suoi motivi e dei suoi effetti. Poi, svagando per un momento, il surrealismo si tinse politicamente di colore rosso, incoraggiando la sedizione: «Aprite le prigioni, congedate l'esercito!», fu il grido. Ma più tardi sconfessò coloro che per sembrare alla moda s'erano irreggimentati nelle formazioni progressiste. Il surrealismo rimaneva sempre ancorato ai principi della dichiarazione del '25: 1) Noi non abbiamo nulla a che fare con la letteratura, ma siamo capaci, al bisogno, di servircene; 2) Il surrealismo non è un mezzo di espressione nuovo, nè la metafisica della poesia: è un mezzo di liberazione totale dello spirito; 3) Noi siamo decisi a compiere la nostra rivoluzione...». E la rivoluzione venne. Fu un continuo tuffarsi nella fantasia e farvi appello; un forzare gli schemi dell'«immobilismo» spirituale. La rivoluzione fu tanto nelle lettere, quanto nelle arti. Picasso, De Chirico, Ernst, furono i primi a tradurla nella pittura. Eluard, Breton le dettero accenti poetici. Aragon, Crevel, Desnos, Soupault e, per tacere d'altri Benjamin Péret, la portarono nella narrativa. Il surrealismo via via divenne quella importante corrente letteraria ed artistica che il mondo conobbe. Le speranze dei precursori furono di gran lunga superate. Lo spirito del «gruppo» trionfò sulle sue stesse ambizioni. Ed oggi il surrealismo è un po' entrato dappertutto, insinuandosi dove nessuno lo crederebbe, divenendo un gusto, una maniera, un abito.

Ma trent'anni fa, quando sorse, aveva quell'accento romantico, spavaldo, barricadiero, che non si è più rinnovato, nè ha trovato l'eguale intensità intorno ai tavolini dei caffè «Flore» e «Deux Magots», mentre qualcosa poteva nascere nella risacca della seconda guerra mondiale, come il surrealismo dalla prima, e invece non s'ebbe che quel che sappiamo.

BONAVENTURA CALORO

Giornali denunciati per falsi e vilipendio

Roma, 14

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, per i reati di vilipendio delle Forze armate e per pubblicazioni di notizie false e tendenziose, i responsabili dei quotidiani «Avanti» e «Unità» per aver pubblicato il 10 corrente che a Salerno la polizia con una gravissima ed inqualificabile azione aveva caricato violentemente, al centro della città, circa 750 cittadini fra uomini, donne e bambini alluvionati, ferendone parecchi ed arrestandone circa 200.

Una seconda denuncia è stata sporta contro il responsabile dell'«Unità» per pubblicazione di notizie false e tendenziose, per avere scritto il 9 corrente che «incitando l'apparato statale alla corruzione ed all'illegalismo, si vogliono riversare sulla burocrazia le conseguenze degli arbitri governativi», che «i reati non sarebbero più repressi, ma imperverserebbe la repressione delle idee» e che «la sentenza del Tribunale fascista che condannò a morte chi aveva avuto l'intenzione di attentare a Mussolini, diventerebbe il modello per la azione governativa», si attribuiva inoltre al Governo l'incitamento a violare le leggi.

Una terza denuncia è stata infine presentata a carico dello stesso responsabile e per la stessa contravvenzione per avere l'8 dicembre scritto che alle prime luci dell'alba donne e disoccupati erano stati caricati dai carabinieri a Piancastagnaio. Il responsabile credeva di suffragare tali notizie tendenziose, dettagliando casi di presunta violenza.

Nuovo soffione boracifero

Larderello, 14

Dopo un sondaggio di 627 metri è esploso oggi un pozzo denominato «Acquabona n. 2» nel bacino di Castelnuovo Val di Cecina della Larderello. La portata presunta del soffione boracifero è di 60 mila kg. vapore ora. Sono in corso le operazioni di «imbrigliamento».

SOPHIA LOREN: LA BELLA PIZZAIOLA

Ecco finalmente Sophia Loren ne «L'ORO DI NAPOLI» in un ruolo pittoresco, spassoso e piccante: quello di una pizzaiola al centro di uno scandalo che mette a soqquadro il rione di una città. L'aggressiva sensuale bellezza di Sophia Loren risalta particolarmente in questo film arguto, fantasioso, piacevolissimo, nel quale vedrete anche la Mangano, De Sica, Totò, Eduardo De Filippo, Paolo Stoppa ed altri attori cari al pubblico.

LIBRI-STRENNA PER LETTORI GRANDI

Storia della terra e storie di animali - L'uomo dalla mitologia alla biografia - Il romanzo illustrato

LA moda di libri-strenna per lettori dai vent'anni in su è recente; ma si è subito affermata. Ad essa ha contribuito con tutto il suo peso la perfezione raggiunta dalla tecnica delle illustrazioni. Un volume riccamente illustrato può essere un oggetto di lusso; inoltre invoglia a sfogliarlo anche coloro che non sono portati alla lettura di libri troppo ponderosi. A questo bisogna aggiungere il desiderio, innegabilmente più diffuso di un tempo, di conoscere una quantità di cose, di rendersi conto del mondo in cui viviamo, di allargare il campo delle cognizioni anche a epoche o indagini scientifiche che fino a ieri interessavano solo un ristretto gruppo di studiosi. Infatti, se diamo un'occhiata a quelle che potremmo chiamare le strenne per adulti del Natale 1954, si impone subito alla nostra attenzione il gran numero di volumi sulla terra, sulla preistoria, sulla storia dell'umanità attraverso i secoli e via discorrendo.

* * *

Dal momento che vogliamo andare con ordine, cominciamo addirittura da Adamo, al seguito del tedesco *Herbert Wendt* e del suo libro *«Cercai Adamo»* (ed. Martello, ill. 48 tavole, lire 4000). Wendt presenta in forma spesso drammatica lo studio dell'uomo dalla preistoria a oggi, seguendo il travagliato cammino percorso dagli scienziati attraverso errori grossolani e geniali intuizioni. Il viaggio dall'era terziaria è lungo e pieno d'insidie, ma anche pieno di fascino quando ci si affidi alla guida di Wendt. Anche a *Gert von Natzmer* interessa invece il problema della vita e dei suoi misteri. *«Nel segreto del mondo vivente»* (ed. Martello, L. 4000) si rifà, come l'opera di Wendt, alla formazione geofisica della terra, per risalire poi nel tempo attraverso l'illustrazione delle «forme della vita» e la penetrazione nei misteri della vita organica, con la lotta per la sopravvivenza, la meraviglia della vita sensibile negli animali e nelle piante, l'evoluzione della specie.

A migliaia di domande intorno agli animali risponde l'inglese *Frank W. Lane* nel libro che s'intitola *«Le meraviglie del mondo animale»* (ed. Bompiani, 32 tavole, L. 1000), libro sorprendente come sono sorprendenti le doti nascoste di tante bestie che ci circondano e delle quali si ritrova la documentata testimonianza in due altri volumi: *«Non costava che un soldo»* di *Clare Kipps* (ed. Bompiani, ill., L. 1000), la storia vera di un passero vero, raccolto ancora implume e che visse per dodici anni «in famiglia», mostrando un'intelligenza così umana da indurre uno scienziato come Julien Huxley a scrivere la prefazione a questa sua biografia; e la *«Storia vera di una foca»* di *Frank Stuart* (ed. Bompiani, ill., L. 1200), che descrive l'avventuroso viaggio di una foca dai mari artici dell'America all'Inghilterra e al Baltico, 16.000 chilometri di percorso, avvincente come un romanzo di avventura, ma al tempo stesso documentato come un trattato di zoologia. Sempre nel campo degli animali sono da segnalare, anche per la bellezza e ricchezza delle illustrazioni, i due volumi dell'Istituto geografico De Agostini: *«Gli animali e la loro vita»* (L. 15.000). Ma forse il maggior piacere si proverà ritrovando in testa a una quinta edizione riveduta di Mondadori il nome ben noto di *A. E. Brehm*, pioniere della divulgazione di notizie e curiosità sulla vita, nozze, miracoli, bizzarrie animali. I due volumi *«Nel regno animale»* riappaiono adorni di 400 illustrazioni.

* * *

Dopo di aver parlato della storia della terra e delle storie degli animali, possiamo tranquillamente passare a quella degli uomini che, nella loro infanzia, troviamo, è vero, immersi nel mito e nelle leggende, ma anche in uno sforzo di dominazione sul mondo fisico, in confronto al quale impallidiscono le più audaci conquiste della tecnica moderna. Leggete — e lo si legge come il più fantasioso dei romanzi — il libro di *Paul Herrmann: «Sette sono passate e l'ottava sta passando»* (ed. Martello, L. 4000), e troverete sotto questo titolo affascinante ma forse non abbastanza esplicativo, la meravigliosa avventura dell'umanità precolombiana, lanciata alla conquista delle terre e dei mari, dal commercianti cretesi ai minatori egizi ai conquistatori vichingi, dal capicarovana sulla via della seta alle navi sulla rotta dei monsoni. Basta scorrere le numerose illustrazioni per sentirsi immersi nel fascino di quelle età. Per completarne la conoscenza, si può aggiungere a questa la lettura dell'opera ormai classica (è giunta alla terza edizione) di *Giacomo Prampolini* su *«La mitologia nella vita dei popoli»* (Hoepli, 2 vol., L. 12.000) in cui quelle antiche popolazioni riappaiono nella pienezza della loro vita spirituale. Prampolini sa tutto di esse, così come *Lin Yutang* sa tutto delle filosofie orientali, che ormai i lettori americani ed europei amano farsi spiegare da lui. Bompiani ha pubblicato in tre bei volumi, che si possono acquistare separatamente (3000 lire ciascuno) o riuniti in una custodia (9500 lire), la *«Saggezza dell'India»*, in cui Lin Yutang tratta del tesoro filosofico, poetico e religioso dell'India classica; la *«Saggezza della Cina»*, dal naturalismo mistico di Lao Tzù all'umanesimo socratico di Confucio attraverso duemila anni di letteratura e pensiero cinese; e la *«Saggezza dell'America»*, specie di lungo viaggio spirituale tra gli scrittori americani dall'epoca rivoluzionaria all'attuale.

Di un altro viaggio è stato protagonista *Dino Provenzal*, nome indissolubilmente legato al fortunatissimo «Dizionario umoristico». Provenzal gli ha dato ora un compagno, il *«Dizionario delle immagini»* (ed. Hoepli, lire 2600), in cui ha raccolto immagini belle e brutte, strampalate o felici, spigolate in un migliaio circa di libri italiani dal 1800 a oggi. Ne è risultato un volume molto gustoso, una specie di vademecum del modo di pensare degli italiani durante un secolo e mezzo. A tratteggiare la loro storia, che poi è fatta pur essa di idee e di giudizi, ha provveduto *Niccolò Rodolico* con la *«Storia degli italiani»* (ed. Sansoni, 142 ill., L. 7000), in cui l'autore rintraccia il filone dell'evoluzione storica, inserendo contadini, artigiani, mercanti nell'urto di interessi dinastici e nel gioco di uomini di stato e di partiti. Numerose sono ormai le ristampe de *«La civiltà del Rinascimento in Italia»* di *J. Burckhardt*. Una recente ne ha preparato l'editore Sansoni, riccamente illustrata (L. 3000) e *«L'opposizione cattolica»* di *Giovanni Spadolini* (ed. Vallecchi, L. 1800) è già alla seconda edizione.

Rimanendo nel campo storico, ma volgendo lo sguardo a libri di lettura più scorrevole, incontriamo di nuovo un volume noto: il *«Leonardo»* (La resurrezione degli dei) di *D. Mereskovski* (ed. Martello, L. 2800), oppure un'assoluta novità: *«Caterina II racconta la sua vita»* (ed. Martello, L. 2500), versione integrale delle memorie della grande imperatrice uscite l'anno scorso in Francia, che mettono a nudo l'anima di questa straordinaria figura di donna per la quale nulla contava che non fosse la grandezza della Russia. Un altro straordinario personaggio regnante fu *«Gustavo Vasa»*, che compare in una biografia di *H. Van Loon*, la quale, come tutte le opere di questo scrittore, è insieme romanzo affascinante e ritratto storico. Gustavo Vasa fu il re che liberò la Svezia dalla tirannide (ed. Bompiani, 22 illustr., L. 1500). La *«Storia di Casa Savoia»* è narrata dallo scrittore francese *Ferdinand Hayward* (ed. Cappelli, L. 2500) in modo organico e completo nel corso dei suoi dieci secoli di vita, inquadrati agilmente nella cornice più vasta della storia d'Italia e d'Europa. Fra gli autori italiani specializzati nel genere biografico, *Michele Saponaro* occupa un posto a parte per il grande successo ottenuto via via dalle sue biografie profane, da quella del Carducci a quella di Giuseppe Mazzini. Con altrettanto favore sono state accolte dal pubblico e dalla critica le due biografie sacre, edite entrambe da Mondadori: *«Gesù»* (16 tavole, L. 3000) e *«I discepoli»* (12 tavole, L. 2800).

* * *

Il campo della letteratura narrativa è appena abbordabile in un articolo di questo genere, quando non si voglia correre il rischio di riempire un'intera pagina di giornale. Limitiamoci dunque a segnalare alcune opere degne di nota anche per la bellezza o l'originalità dell'edizione, come la serie di romanzi italiani illustrati dell'editore Bompiani, che a *«Conversazione in Sicilia»* di *Elio Vittorini* ha addirittura accoppiato un'intera fotocronaca di Luigi Crocenzi ricca di ben 188 fotografie (lire 3500). Sono seguiti il *«Don Giovanni in Sicilia»* di *V. Brancati* con disegni di A. Bartoli (lire 1800), *«L'oro di Napoli»* di *G. Marotta* (L. 1800) e *«Tutta una vita»* di *A. Savinio* (L. 2500). Una bella edizione illustrata ha preparato pure l'editore Sansoni per quella ammirevole antologia di *«Racconti e novelle dell'Ottocento»*, che fu una delle ultime fatiche letterarie di *Pietro Pancrazi* (L. 6000). Una scelta più vasta di *«Novelle dell'800»*, perchè comprendente la produzione novellistica d'Europa e d'America, è quella edita da Gherardo Casini (due volumi con più di mille illustrazioni, L. 13.000), per il quale Goffredo Bellonci ha raccolto pure in due volumi *«Sette secoli di novelle italiane»* (770 illustr., L. 12.000).

Dopo tutte queste ristampe, una novità di grande interesse: *«I taccuini»* di *Ugo Ojetti* (ed. Sansoni, L. 3200), una specie di libro segreto, le cui annotazioni, oltre a illuminare la personalità dell'autore, gettano sprazzi di luce su tanti personaggi e tante vicende del suo tempo, interessanti la vita culturale e politica italiana, e che appaiono del tutto nuove ai nostri occhi in questa loro veste non ufficiale. Un'altra novità che può costituire una magnifica strenna è il bel volume illustrato di Vallecchi intitolato *«Festa d'amore»* il quale, come il precednete che aveva il medesimo titolo, è stato compilato da *Carlo Betocchi*. La prima «Festa» era poetica; questa seconda è invece in prosa e contiene le più belle lettere d'amore di tutti i tempi e di tutti i paesi, da quelle di Abelardo ed Eloisa a quelle che Italo Svevo indirizzò alla moglie signora Livia. (32 tavole, L. 2800). Accenniamo solo di sfuggita, perchè arrivato proprio ora nelle librerie, al recentissimo *Giovanni Papini: «Concerto fantastico»* (ed. Vallecchi, L. 2500) che, iniziando la nuova collana vallecchiana dell'«Arcilibro», raccoglie il meglio del grande scrittore toscano, dal «Tragico quotidiano» che è del 1906, alla «Sesta parte del mondo», ossia agli ultimi scritti del 1954.

Ma un altro volume di Vallecchi meriterebbe un più lungo discorso di quanto non mi sia concesso dalla già eccessiva lunghezza di questo articolo, un libro che aiuta a ripercorrere un viaggio famoso con una felice scelta d'immagini e con opportuni, sobri richiami: il viaggio dantesco, ma non quello nei regni d'oltretomba, bensì l'altro, da lui compiuto sulla terra e le cui tappe si ritrovano esattamente fissate nelle tre cantiche. *«Con Dante attraverso le terre d'Italia»* e la guida di *Aleardo Sacchetto* (L. 2500), il lettore ha davanti a sè, a ogni pagina, il richiamo dei versi danteschi e la visione, attraverso 120 illustrazioni, dei luoghi descritti. L'autore, che ha già al proprio attivo numerose opere e conferenze di divulgazione dantesca, ha premesso a questa sua originale raccolta una esauriente e precisa prefazione e, in più, alcuni cenni esplicativi dei passi citati. Una lettura di grande diletto e di grande interesse e una visione quanto mai piacevoli dei luoghi danteschi.

L. T.

UN MODELLO DA GRAN SERA IN FINISSIMO JERSEY DI LANA ROSSA REALIZZATO DA UNA SARTORIA ROMANA

(Giornalfoto)

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Luce, in visita all'Università: l'eletta signora, che porta il berretto goliardico offertale dagli studenti dell'Ateneo assieme a un fascio di rose rosse, si intrattiene con il Magnifico Rettore, prof. Ambrosino, il quale le ha fatto dono di una targa ricordo

UNA TRADIZIONALE INIZIATIVA BENEFICA

La gioia di un sorriso per seimila bambini poveri

Tanti sono i pacchi-dono che verranno distribuiti quest'anno per il «Natale Triestino» - La cerimonia della consegna sabato nella sede dell'E. C. A.

Tra pochi giorni, seimila bimbi poveri avranno un po' di felicità. Sabato mattina, infatti, il «Natale Triestino» inizierà la distribuzione dei seimila pacchi-dono allestiti dall'Ente Comunale di Assistenza grazie al generoso contributo delle autorità governative, di enti, società e della cittadinanza che pure in tale occasione ha dimostrato la sua sensibilità ed il suo cuore.

Di questa iniziativa, che si ripete annualmente in occasione delle feste natalizie, verranno a beneficiare i bimbi poveri di età tra i quattro e gli undici anni che si trovano in particolari condizioni di disagio familiare ed economico e che fruiscono di una normale assistenza dell'ECA o di altri enti ed associazioni a carattere assistenziale (Pontificia Commissione, Profughi dalmati e giuliani, orfani di guerra, ONMI, ecc.). La organizzazione di tale manifestazione, il cui scopo è quello di dar modo anche ai bimbi più poveri di festeggiare gioiosamente il Santo Natale, ha richiesto una gran mole di lavoro, che sotto la direzione del dott. Gerloni, segretario generale dell'ECA, si è concluso in questi giorni con la confezione dei pacchi e la distribuzione delle cartoline-invito.

Ogni pacco contiene un indumento di lana, un libro, un giocattolo, torrone, cioccolato, frutta ed un piccolo panettone. Quanto basta per portar un po' di gioia nel cuore di un bimbo. La confezione di questi seimila pacchi-dono ha comportato una spesa di circa dodici milioni di lire. La distribuzione, come già detto, avrà inizio sabato mattina presso la sede dell'ECA, in via Pascoli, alla presenza delle autorità cittadine. La cerimonia sarà aperta da uno spettacolo d'arte varia e verrà quindi distribuita la prima aliquota dei pacchi, secondo le norme che saranno rese note successivamente. Nello spazio di quattro giorni sarà distribuito tutto il contingente di pacchi-dono, in modo che i bimbi beneficiari riceveranno il dono con una certa comodità di tempo.

Settimana sciatoria a Sappada

Il Commissariato per la Gioventù Italiana organizza una settimana sciatoria per giovani e studenti a Sappada dal 26 dicembre 1954 al 2 gennaio 1955. Durante il soggiorno verranno messi a disposizione sci e saranno tenuti corsi per principianti e gare per sciatori provetti. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio della Gioventù Italiana, piazza Ponterosso n. 5 I, tel. 37-371.

VITA GOLIARDICA

Quattro liste in lizza per il nuovo Tribunato

Nei giorni 16, 17, 18 prossimi si svolgeranno all'Università degli Studi le elezioni [illegible] Per le elezioni dei 30 consiglieri sono state presentate le seguenti quattro liste: «Lista goliardica Università libera», «Stella d'Italia», «Intesa universitaria», «Lista nazionale».

Veglione dell'esule in gennaio a Gorizia

Sabato 8 gennaio 1955 avrà luogo a Gorizia, nella sala dell'Unione Ginnastica, il «Veglione dello esule», che continua la nobile tradizione del ballo degli studenti di Pisino, al quale partecipava annualmente il fiore di tutta l'Istria. Più che di un ballo, si tratta d'un incontro tra vecchi amici che forse non si vedono da anni, che rammenteranno i paesi dovuti abbandonare, che rievocheranno sacri ricordi, le cose più care.

Decesso. E' stato appreso con vivo cordoglio l'improvviso decesso del cav. Appio Martinuzzi, funzionario a riposo dell'Amministrazione P. T., che per oltre 25 anni aveva ricoperto l'importante incarico di direttore tecnico dell'Ufficio telegrafico principale di Trieste. Durante la guerra egli riuscì a occultare alla requisizione del nemico una notevole parte delle apparecchiature [illegible]

Il Comando del Corpo vigili del fuoco di Trieste [illegible]

MOSTRE D'ARTE

Inaugurata alla Rossoni la Mostra delle Belle Arti

Sabato scorso, alla presenza di un folto pubblico di amatori ed artisti, di autorità cittadine, tra le quali il Prosindaco ing. Visintin, il prof. Sciolis, il Commissario della Lega, prof. Palin, il presidente dell'ENAL, prof. Moscarda, il prof. Rutteri, è stata inaugurata nelle sale della Galleria Rossoni una Mostra d'Arte promossa dall'Associazione delle Belle Arti di Trieste.

La Mostra allestita in occasione delle feste natalizie è la XXIII che l'A.B.A. organizza dal giorno della sua fondazione. Esattamente 51 artisti vi prendono parte: Bergagna, Brumatti, Bessi, Bessarione, Bernardis, Carà, Cavalieri, Carteny, Cerne, Cimadori, Coloni, Danelutti, De Comelli, Fallada, Flaugnatti, Giordani, de Reya-Giordani, Glanzmann, Laghi, Marangoni, Moro, Metallinò, Monai, Malni, Pagan, Pacifico, Punzo, Russian, Rosignano, Radici, Meng, Sofianopulo, Sponza, Stravisi, Stocca, Steidler, Samuel Sormani, Passalenti, Superina, Stracca, Ravalico, Zaccaria, Zerial, Lupieri, Torelli, Walde-Manetti, Stocchi, Piccinini e Saba.

Notiamo infine che tutti gli espositori si sono disciplinati ad un formato comune onde porsi tutti sullo stesso piano, conformandosi pure al desiderio della Direzione della Galleria d'Arte Rossoni, la quale ha gentilmente concesso le belle sale. La Mostra rimarrà aperta fino al giorno 26 corr, con orario dalle 10-12.30 e dalle 16.30 alle 20, l'ingresso è libero.

L'ATTORE TAMBURLINI investito da un'automobile

E' stato ricoverato all'ospedale con la frattura del malleolo destro - Un grave incidente stradale a un caporale della Polizia

Un vecchio e notissimo nostro attore drammatico, Edmondo Tamburlini, della Compagnia di prosa di Radio Trieste, è rimasto vittima di un investimento. Verso le 8 di sera, mentre attraversava la via Battisti all'altezza della via Zanetti, il Tamburlini è andato a urtare contro la «Fiat 500» carrozzata «Belvedere» che, guidata da Francesco Belli, di 34 anni, abitante in via Carpineto 21, passava di là in direzione della via Battisti. In seguito all'urto, il Tamburlini è caduto ferito al suolo. Il Belli si è affrettato a soccorrerlo e quindi lo ha accompagnato all'ospedale, dove l'attore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura del malleolo destro con ingranamento dei monconi e abrasioni multiple alla gamba. Il Tamburlini, prima di entrare a far parte della Compagnia di prosa di Radio Trieste, aveva recitato per lunghi anni sul palcoscenico. Egli ha 75 anni, ma è ancora di figura robusta. Gli auguriamo una sollecita guarigione.

Di un drammatico incidente stradale è stato protagonista ieri il caporale della Polizia Civile Antonino Antonini, di 29 anni, abitante in via Bonomea 33. Poco dopo le quattro del pomeriggio, guidando la «Opel Olimpia» targata TS 17663, Piero Bergamini, di 23 anni, abitante in viale Miramare 19, percorreva la via del Teatro in direzione delle rive, spostato piuttosto verso la sinistra. Giunto in piazza Verdi, l'automobilista andava a urtare con la parte anteriore della macchina il fianco destro della moto targata «Polizia 156» che aveva in sella, per l'appunto, l'Antonini. Sotto la violenta spinta, veicolo e poliziotto sono stati catapultati a sei metri di distanza. Raccolto e trasportato all'ospedale dalla CRI, l'Antonini, che presentava la frattura del piede destro e contusioni ed escoriazioni diffuse su tutto il corpo, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Una brutta caduta dalla scala a pioli

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri all'ospedale, poco dopo le quattro, il muratore Vincenzo Pizziga, di 35 anni, abitante in via Virgilio 21, il quale presentava la distorsione del piede destro con sospette lesioni ossee ed escoriazioni al braccio e al ginocchio sinistro. Il Pizziga, che è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, ha narrato che mentre saliva su una scala a pioli, nello stabilimento della «Italcementi», a Zaule, giunto a un metro e mezzo d'altezza, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato sul pavimento del reparto.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di marittimi ex-a. u. fa presente la loro situazione di disagio derivante dalla lunga attesa per la promessa equiparazione delle pensioni: «Anche noi — scrive la lettera — abbiamo pagato i contributi come tutte le altre categorie, e crediamo perciò che le nostre richieste avanzate tempo e tempo addietro debbano esser prese in considerazione». Vogliamo sperare che il problema venga risolto quanto prima. Recentemente abbiamo riferito l'iniziativa adottata a tale riguardo dal Ministro della Marina mercantile on. Tambroni, d'intesa con il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, e l'approvazione del relativo decreto sembra imminente.

L'ultimo tratto della Strada Vecchia dell'Istria, che sbocca nel piazzale sede del capolinea della linea filoviaria «19» (poco dopo oltre il ponte sulla via Flavia) necessita di pronte riparazioni per quanto riguarda il manto stradale. Gli abitanti nelle nuove case dell'INAIL, che si affacciano appunto su questo tratto di strada, segnalano i grossi inconvenienti che si verificano nella zona durante le giornate di pioggia: «La strada, quando piove, diventa un vero e proprio torrente — scrivono — e siamo costretti a guazzare nell'acqua per raggiungere le nostre abitazioni dal capolinea filoviario». In questa casa, circa 50 persone sono in possesso di mezzi motorizzati e, specie per quelli che hanno lo «scooter» la strada diventa impraticabile nel vero senso della parola. Il tratto di strada dissestato è lungo 97 metri, e quindi il Comune non verrebbe a sopportare una eccessiva spesa per la pavimentazione. Occorre infine tener presente che, anche nelle giornate di bel tempo, la strada presenta pericoli ed inconvenienti, perchè sulla leggera discesa si forma un rigagnolo d'acqua proveniente dalla fontana che si trova in cima alla strada.

NAVI IN PORTO

il giorno 14 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 6 «Gorenjska» (jug.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 11 «Lastovo» (jug.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 24 «Stahleck» (ge.); B. 26 «Ismailia» (eg.); B. 32 «Galloway» (il.); B. 33 «Archipelago» (gr.); B. 35 «Morava» (jug.); B. 37 «Kozani» (gr.); B. 38 «Leme» (it.); B. 39 «Rio Belgrano» (arg.); B. 40 «M. Paolina G.»; (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Velebit» (jug.); B. 43 «Ardahan» (tur.); B. 44 «Sophoclyve» (il.); B. 45 «Rabelais» (fr.); B. 46 «Triglav» (jug.); B. 47 «Deneb» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. di Viareggio» (it.), «Rubicone» (it.). Ars. Dock: «Lucrino» (it.), «C. Viola» (it.).

NAVI IN ARRIVO

14 dicembre: «Andriana L.» B. 14 a; «Aristodimos» B. 14 b. 15 dicembre: «Triton Maria» Arsenale; «Enotria» B. 16; «Ninetto Gavarone» B. 39; «Doctor Lykes» B. ?.

IL «TEATRO DI POSA» DI VIA IMBRIANI

LE INDAGINI ALLE ULTIME BATTUTE IN ATTESA DI FORMULARE LE IMPUTAZIONI

Un lungo colloquio del dirigente della «Mobile» con il Procuratore di Stato dott. Pellegrini - I rapporti di un fotografo con uno dei sei fermati - L'articolo 528 in un giudizio dell'illustre prof. Remo Pannain

La parola fine sta per essere scritta in calce alla voluminosa pratica sulla scabrosa vicenda dei film pornografici e il rapporto sta per essere trasmesso dalla Polizia all'autorità giudiziaria. Nella giornata di ieri sono avvenuti negli uffici della Squadra mobile gli ultimi interrogatori. [illegible] l'ottico Vittorio Zanot, di 33 anni, [illegible] nel negozio dell'ottico Ziberna, in via San Nicolò 33, [illegible] lo Zanot è stato invitato in Questura, dove i funzionari gli hanno chiesto come mai fosse venuto in contatto con gli amatori di quel genere di pellicole.

Egli ha narrato che tempo addietro era stato avvicinato nel negozio dal signor Foretti, che colà si serviva di lenti per occhiali o si faceva sviluppare le fotografie dilettantistiche che assumeva, il quale lo pregò di fargli un favore personale: di svilupparlgli, cioè alcune lastre, una decina o poco meno. Lo Zanot — così almeno egli ha narrato — dopo aver esaminato il materiale, espresse al cliente la propria perplessità sul particolare genere fotografico che gli era stato commissionato e, riconsegnandogli successivamente le fotografie sviluppate e stampate, esortò il Foretti a non chiedergli più favori di quel genere e di distruggere anche le fotografie. Lo Zanot sostiene di non avere effettuato altri lavori per il Foretti.

Nella mattinata di ieri, il dirigente della Mobile dott. Grappone si è recato al Palazzo di Giustizia, dove ha conferito a lungo con il Procuratore della Repubblica, dott. Pellegrini. Il magistrato e il funzionario di Polizia hanno discusso e sviscerato ampiamente il caso di via Imbriani 12, vagliando ed esaminando ogni circostanza. Durante il giorno, l'operazione si è ulteriormente estesa, e gli agenti della Mobile hanno perquisito le abitazioni di altri due chirurghi, uno dei quali trovasi attualmente fuori Trieste, in quanto — così almeno si dice — essi apparirebbero in una delle pellicole sequestrate. Secondo altri, i due non avrebbero svolto il ruolo di attori, ma semplicemente quello di spettatori. Anche altre perquisizioni sono state effettuate e, sembra, altro materiale è stato posto sotto sequestro. I tre medici e i tre commercianti sono stati trasferiti lunedì sera dalla Questura alle carceri del Coroneo in attesa della conclusione delle indagini e della formulazione delle imputazioni. A quanto risulta le denunce a carico delle sei persone non sono state ancora formulate, sebbene da taluno si sostenga che per tutti verrà applicato l'articolo 528 del Codice Penale, mentre per qualcuno potrà essere anche elevata qualche aggravante. Uno dei sei dovrebbe addirittura rispondere di furto, in quanto avrebbe sottratto a un amico delle fotografie pornografiche.

I funzionari hanno setacciato in profondità, per poter appurare se dall'attività fotografica e cinematografica i sei avessero tratto profitto, ma nessun elemento ha avvalorato questa tesi. Tutto, invece, lascia credere che le pellicole e le fotografie fossero servite soltanto alla cerchia o, eventualmente, a persone amiche. Uno dei fermati, il dott. Guido Parrini, sarebbe il meno responsabile della comitiva; secondo taluni, egli sarebbe stato in possesso soltanto d'una bobina. Comunque, l'opinione pubblica attende di conoscere la precisa formulazione delle imputazioni, dopo il tanto rumore suscitato intorno alla faccenda.

Dalla gentilezza del prof. Remo Pannain, noto per la sua produzione dottrinale che indubbiamente concorre a formare la coscienza penalistica italiana, e la cui personalità è integrata da rara esperienza per il suo passato di magistrato e la sua presente attività forense che egli svolge parallelamente all'insegnamento universitario, abbiamo avuto un autorevole giudizio sul contenuto giuridico di ciò che ormai va sotto la denominazione di «operazione senso». Sotto il rigoroso profilo del diritto penale, insorgono seri dubbi che il fatto concreto costituisca vera e propria violazione di legge. Sentiamo ad ogni modo il giudizio dell'insigne giurista, che puntualizza per i nostri lettori il fatto col linguaggio strettamente giuridico:

«L'ipotesi rubricata è evidentemente quella — delle tante di cui all'art. 528 C. P. — di chi fabbrica immagini oscene, per la cui punibilità occorre lo scopo di farne commercio o distribuzione, ovvero di esporle pubblicamente. Se questa attività era diretta al soddisfacimento della propria libidine, escluse dunque tutti gli scopi suddetti, non potrebbe ipotizzarsi il delitto in questione, poichè l'attuazione di manifestazioni libidinose, anche spinta ad eccessi certamente riprovevoli, lede un principio morale ma non interessa il diritto, fuori dei casi tassativamente preclusi dalla legge.

«Questo, però, se i fatti corrispondono a quello che si dice: stento però a credere che i funzionari della Polizia abbiano potuto far luogo ad una operazione così clamorosa, ignorando o dimenticando i categorici limiti posti dall'art. 528 C. P. Perciò, la mia opinione in diritto è valida solo nel presupposto della esattezza dei fatti come noti. Ma se, per caso, vi fosse stato il fine di commercio o anche soltanto il fine di distribuzione, la mia opinione e le conseguenze giuridiche cambierebbero. Infatti, ho già avuto occasione di scrivere in un mio recente libro che per la distribuzione non occorre il requisito della pubblicità, che è stabilito soltanto per la ipotesi della esposizione, come si desume anche dal confronto dell'art. 528 con l'art. 725 C. P.».

Arrestato a Ventimiglia l'ospite di una notte

Innervosito per un rimprovero dei genitori, Albino Furlan, di 20 anni, abitante a Cologna Concenello 42, usciva la sera del 5 corr. da casa giurando di non farvi più ritorno. Fiero dell'impegno assunto con sè stesso, il giovanotto raggiungeva una vicina trattoria, dove però due bicchieri di vino gli [illegible] rabbia. Nei locali il Furlan faceva conoscenza con uno stravagante giovanotto, tale Silvano Mantovani, di 19 anni, senza fissa dimora [illegible] il quale, parlando del più e del meno, gli confidò che non sapeva dove trovare un giaciglio per quella notte. [illegible] il Furlan gli propose di venire a casa sua: avrebbero dormito tutti due nel fienile adiacente all'edificio.

Difatti, poco dopo, i due giovani si coricavano su un soffice letto di paglia, e s'addormentavano profondamente. [illegible] Approfittando del sonno del Furlan, il Mantovani sfilava dalla tasca dell'ospite il portafogli e s'allontanava alla chetichella. Svegliatosi più tardi, il giovanotto s'accorgeva che, assieme all'ospite di una notte, gli erano spariti — oltre che il portafogli — anche 10 mila lire e 385 dinari. Il derubato si rivolgeva al Commissariato di Villa Opicina, i cui funzionari incominciavano subito una battuta per rintracciare il Mantovani, ma inutilmente.

Convinti che il ricercato dovesse avere cambiato aria, i poliziotti diramavano [illegible] a tutte le Questure della Penisola, e la segnalazione otteneva l'effetto desiderato. Ieri mattina, [illegible] la Questura di Ventimiglia procedeva al fermo del Mantovani. Questi, [illegible] è stato tradotto ieri a Trieste e rinchiuso nelle carceri del Coroneo. Dovrà rispondere di furto aggravato.

CONCLUSO IL PROCESSO PER LE IRREGOLARITÀ ALLA C.R.I.

Lievi condanne ai dipendenti complici del defunto Edoardo Sala

Si è concluso ieri in Tribunale il processo a carico di quattro ex dipendenti della locale delegazione della Croce Rossa — tre impiegati amministrativi e una infermiera — accusati di ricettazione continuata, nonchè (i tre dipendenti amministrativi) di concorso in alcuni reati di falso ideologico con un quinto ex dipendente della delegazione, ora defunto: Edoardo Sala, già capoufficio e dirigente dell'ufficio amministrazione della delegazione CRI, che si tolse la vita assieme alla moglie nel marzo 1951, quando nei suoi confronti era stata avviata, in seno alla locale delegazione della CRI, un'inchiesta amministrativa condotta da un'ispettore della sede centrale. Poichè dall'inchiesta risultò che il Sala, contrariamente alle disposizioni della direzione aveva concesso a numerosi dipendenti degli anticipi sui futuri stipendi, ed aveva contemporaneamente trascurato la registrazione di alcune operazioni finanziarie (si da esser costretto, (nell'imminenza della ispezione a far riscrivere al Vuga uno dei libri contabili distruggendone — sembra — l'originale), i tre impiegati amministrativi alle sue dirette dipendenze vennero denunciati per concorso nei presunti falsi ideologici. I tre, inoltre, assieme all'infermiera già citata — poichè tutti e quattro risultarono i maggiori beneficiari dei prestiti abusivamente concessi dal Sala — vennero denunciati per ricettazione.

Conclusa nella precedente udienza l'assunzione delle prove, il P. M. dott. Grubissi ha ieri pronunciato la propria requisitoria chiedendo l'assoluzione piena degli imputati Stelio Velludo e Oscar Wagner dall'accusa di concorso nei falsi, e la condanna dell'imputato Gualtiero Vuga per il medesimo reato a due anni di reclusione; inoltre, il P. M. ha chiesto — per il reato di ricettazione — la condanna di tutti e quattro gli imputati — Velludo, Wagner, Vuga e l'infermiera Nerina Monti — a quattro mesi di reclusione e quattromila lire di multa. Sentite le arringhe dei difensori, il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha assolto la Monti con formula dubitativa dall'unica imputazione a suo carico (ricettazione), applicando agli altri tre imputati le seguenti pene: Gualtiero Vuga, riconosciuto colpevole di concorso in uno solo dei falsi, nonchè di ricettazione, a complessivi undici mesi e duemila lire di multa, con tutti i benefici, (è stato assolto dalle altre imputazioni di concorso in falso ideologico per non aver commesso il fatto); Stelio Velludo e Oscar Wagner, assolti per non aver commesso il fatto dalle imputazioni di concorso in falso ideologico, a due mesi e duemila lire di multa per la ricettazione continuata (condizionale e non menzione al Velludo, condizionale al Wagner).

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petrocelli: difesa avv.ti Borgna, Caravelli e Poillucci.

ERA COMPLETAMENTE UBRIACO QUANDO VILIPESE LA NAZIONE

Si è iniziato ieri di fronte alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Palermo, il processo contro il ventisettenne Luigi Cutrì, abitante in via Doda 18, accusato di vilipendio alla bandiera e alla Nazione italiana, resistenza e oltraggio alla forza pubblica e ubriachezza, con l'aggravante della recidiva per quest'ultimo reato. Secondo l'accusa, il Cutrì venne sorpreso da due agenti della Polizia la sera del 14 novembre scorso, in una trattoria di via Romagna di cui è gestore il signor Giuseppe Baucer, mentre — ubriaco — molestava i clienti. L'imputato, interrogato dalla Corte, ha dichiarato che quella sera era entrato nel locale verso le 20.30 con due amici, che se ne andarono dopo aver bevuto in sua compagnia della birra. Rimasto solo, il Cutrì ordinò ancora del vino, bevendo in tutto circa due litri, e quindi ordinò ancora un litro, che offerse ai due poliziotti chiamati dall'oste per far andar via il cliente indesiderato, che stava disturbando i clienti. Delle frasi che secondo l'accusa avrebbe pronunciato, come della resistenza opposta a uno dei due agenti, l'imputato non ricorda nulla.

L'agente di P. S. Carmelo Pesciana, udito come teste, ha confermato l'accusa. Entrò nel locale assieme ad un collega su invito dell'oste Baucer, e venne invitato dal Cutrì a bere del vino. Naturalmente, tanto il Pesciana che il suo compagno rifiutarono e invitarono il Cutrì ad uscire con loro; e fu a questo punto che l'imputato pronunciò la frase ingiuriosa nei riguardi dell'Italia e della sua bandiera, prima sottovoce, in modo che ad udirla fu solo il Pesciana, successivamente — quando ormai si trovava in istrada, dove nel frattempo s'era radunata parecchia gente — a voce più alta, si da farsi sentire anche dall'altro agente, a nome Adolfo Lollo.

L'oste Giuseppe Baucer, pure udito ieri come teste, ha confermato i fatti a sua conoscenza, precisando però di non aver sentito le frasi incriminate; avendo confermato anche il particolare del litro di vino portato al Cutrì quando, ormai ubriaco, gli agenti stavano cercando di portarlo via, il teste è stato redarguito dal Presidente, in quanto — com'è noto — la legge proibisce la somministrazione di bevande alcooliche agli ubriachi.

L'udienza di ieri s'è esaurita con l'audizione di altri quattro testi, tutti conoscenti o vicini di casa dell'imputato: essi hanno concordemente affermato che il Cutrì è un buon italiano, che il giorno dell'arrivo delle truppe si recò ad incontrare i primi reparti e che, tornato a casa, volle brindare all'avvenimento assieme agli altri casigliani; particolarmente la signorina Giorgina Giovanetti, oltre a ritenere impossibile che il Cutrì abbia commesso lo specifico reato che gli viene contestato, ha affermato che il Cutrì le avrebbe confidato che se l'Italia si fosse trovata in guerra, lui sarebbe partito come volontario per il fronte. Concluso l'esame dei testi, il difensore dell'imputato, avvocato Franco Presti, ha chiesto l'escussione di altri testi, fra i quali la moglie dell'oste e una delle persone che avrebbero assistito, in istrada, all'arresto del Cutrì; ma la Corte, dopo aver respinto l'istanza del difensore, ha dichiarato chiusa l'assunzione delle prove, rinviando il processo, per la requisitoria e le arringhe, alle ore 16 di oggi pomeriggio.

Pres. Palermo, P. M. Amodeo, canc. Neri; difesa avv. F. Presti.

BORSE E MERCATI

(chiusura del 14 dicembre)

MILANO

Centrale 9930 (9910), Bastogi 1636 (1638), Generali 17925 (17940), Ras 7060 (7160), Cantoni 13360 (13450), Olcese 1609 (1620), Cucirini 7580 (7650), Un. Manif. 63600 (64500), Rossi 14300 (—), Fisac 184 (180), Fibre 2240 (2270), Snia 1701 (1719), Finsider 490 (480), Ilva 330 (328), Catini 1685 (1670), Fiat 1228 (1206), Sade 1167 (1169), Edison 2472 (2465), Seso 2403 (2410), Sip 1337 (1340), Vizzola 2530 (2540), Merid. 1150 (1152), Rom. El. 4480 (4475), Terni 238 ((239), Stet 2610 (2623), Eridania 24900 (25050), Anic 1411 (1423), Saffa 1788 (1792), Italgas 1356 (1358), Pirelli It. 2585 (2572), Pirelli e C. 2620 (2640).

TRIESTE

Generali 372 (373), Generali 17920 (—), Assicuratrice 5400 (—), Ras 7100 (—), Snia 1712 (1716), Catini 1690 (1667), Pirelli S. p. A. 2575 (2579), Crda 413 (—).

BIGLIETTI E VALUTE

Biglietti: USA dollaro 635, franco svizz. 148-148.50, sterlina unitaria 1690-1710, franco francese 167-168, scellino 23.50-24, peso argentino 23.75, cruzeiro 7.90-8.20, 100 dinari 85-90 lire, lira egiziana 1590-1610, sterlina australiana 1260-1280.

Oro: Sterlina oro 5800-5850, marengo svizzero 4250-4350, marengo francese idem, marengo belga 4175-4275, marengo italiano 4175-4275, 20 dollari oro 24000.

Oro puro 719-723, argentino puro 1 kg. 19000.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Terza rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini. Turno d'abbonamento: C platea e palchi; B gallerie e loggione.

EXCELSIOR. 15.30: Silvana Mangano in «Mambo» con Vittorio Gassman, Michael Rennie, Shelley Winters. Un capolavoro Ponti De Laurentis. Ultima 22.

FENICE. 15.30: «Giorni d'amore», in Ferraniacolor, con Marina Vlady, Marcello Mastrojanni nel capolavoro di G. De Santis. Ultima 22. Distribuzione Minerva.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Uomini ombra» con Mara Lane, Eduardo Ciannelli, Giorgio Albertazzi e Paolo Stoppa. Un film d'intensa drammaticità. Segue Incom: Italia-Argentina 2-0.

ROSSETTI. 16.30: «La barriera della legge» con Lea Padovani, Rossano Brazzi, Jacques Sernas. Un film di alta drammaticità. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «Il prigioniero della miniera». Cinemascope technicolor. Successo trionfale. Il più grande capolavoro. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Su schermo panoramico un grande technicolor «L'ultimo apache» con Burt Lancaster e Jean Peters. Segue Incom con la vittoriosa partita Italia-Argentina 2-0.

GRATTACIELO. 16: Danny Kaye nel technicolor Paramount: «Un pizzico di follia» con Mai Zetterling.

SUPERCINEMA. 16: La R.K.O. presenta un giallo di classe «La banda del Tamigi» con Louis Hayward. Un film che vi avvincerà. Seguono Topolino a colori e Incom.

ASTRA. 15.30: «San Francisco», drammatico M.G.M., con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy. Ultima 22.

CAPITOL. 15: «La tunica». Cinemascope Fox, in technicolor. Da oggi valevoli tessere e riduzioni.

CRISTALLO. 16: «L'invasore bianco», grandioso Cinemascope Warnercolor, girato nel suggestivo West, con Guy Madison e Joan Weldon. Prezzi L. 150, ridotti 120. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: «Il grande giuoco», in technicolor, con Gina Lollobrigida. Proibito ai minori. Ultimo giorno.

ARISTON. 16: «Oggi Regina», magnifico, spettacolare documentario, in technicolor, dell'incoronazione della Regina Elisabetta II. Si proietta solo oggi.

ARMONIA. 15.15: «L'ultima minaccia», H. Bogart, E. Barrymore. E' un film Fox. Nuovo comicissimo spettacolo di varietà.

AURORA. 16: Stewart Granger, James Mason e Phillis Calvert nel capolavoro drammatico «Il mio amore vivrà». Rank Film.

GARIBALDI. 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck, Ingrid Bergman. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: Una eccitante romantica avventura «Fuga all'Ovest». E' un film RKO con V. Lindfors e P. Cristian.

IMPERO. 16 - 18 - 20 - 22: «Lo spretato» con Pierre Fresnay. Una magistrale interpretazione in una realizzazione d'alto livello artistico. E' consigliabile vedere il film dallo inizio. Prima visione assoluta.

ITALIA. 15.30: «Duello al sole», il colossale technicolor di D. O'Selznick con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Proibito ai minori.

S. MARCO. 16: La RKO presenta: «I figli dei moschettieri», grandioso technicolor con Maureen O'Hara e Cornel Wilde. Nuova edizione.

MARE. 16: «I gioielli di Madame de...». Una satira piccante dei salotti parigini, con V. De Sica, D. Darrieux e C. Boyer. Pross.: «La bataille du rail» di R. Clemen.

MODERNO. 16: «Marijuana» (La droga infernale), con John Wayne e Nancy Olson. Vietato ai minori.

SAVONA. 15.30: «Il mio uomo», moderno romanzo d'amore, con Shelley Winters e Ricardo Montalban. (Metro).

VIALE. 16: «Il gigante di New York», Victor Mature, Lucille Ball.

VITT. VENETO. 15.15: «I confini del proibito», Duncan Macrae, Jon Whiteley. Una storia drammatica, umana, commovente. E' un gioiello «Rank».

AZZURRO. 16: «Lo sprecone», brillantissimo film Metro, con Janet Leigh e Peter Lawford. Grande successo.

BELVEDERE. 16: «Il segreto di una donna», appassionante, drammatico giallo. R. Conte, G. Tierney.

FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Il duca e la ballerina», un delizioso technicolor gaio e romantico, con Jean Kent.

LUMIERE. 17: «Il guanto verde» con Glenn Ford e G. Brooks.

MARCONI. 16: «19.mo stormo bombardieri», il film dell'eroismo e dell'ardimento, con Randolph Scott e P. O'Brien.

NOVO CINE. 16: «Le due orfanelle» con Alida Valli e Roberto Villa. Domani: «Gli amanti», con Charles Boyer.

MASSIMO. 16: «Un folle amore» (Violenza sul lago). Suggestiva e affascinante vicenda d'amore, con Lia Amanda ed Erno Crisa.

ODEON. 16: Ultimo giorno «Sangaree», technicolor, con F. Lamas. Domani un film d'arte: «I racconti di Hoffmann», technicolor, con Moira Shearer.

RADIO. 16: Due superbi documentari a colori: «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori esquimesi».

SECOLO. 16: «Tre segreti» con Eleanor Parker e Patricia Neal.

SERVOLA. 18: «Miracolo a Milano». Enic.

VENEZIA. 16: «Il tesoro dei Sequoia» technicolor con K. Douglas.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.

SAVOY GRILL the delle cinque.

UN'INTERESSANTE MOSTRA ALLA GALLERIA «TRIESTE»

Pittori e scultori viennesi

La Mostra degli artisti viennesi, che s'è inaugurata presso la Galleria Trieste, è stata realizzata in seguito all'invito a suo tempo rivolto da parte del locale Sindacato pittori e scultori alla Gesellschaft bildender Künstler Wiens «Künstlerhaus». Al fine di dare una base più ampia alla manifestazione, la «Künstlerhaus» associava all'iniziativa anche gli altri sodalizi di artisti aderenti alla medesima Federazione sindacale e precisamente la vecchia e gloriosa «Wiener Secession» e i circoli «Neuer Hagenbund» e «Der Kreis».

La rassegna attuale consta di un centinaio di opere, appartenenti ad una settantina di artisti ed è in grado di darci una idea abbastanza precisa delle condizioni attuali dell'arte nella metropoli danubiana. Precisa, s'intende, entro certi limiti e purchè non si pretenda la completezza. Precisa piuttosto nel senso di illuminarci sulle diverse tendenze che si dividono i favori dei giovani e degli anziani, sulle diverse sfumature, di cui, sul suolo viennese, si colorano i movimenti sorti altrove in Europa e dilatatisi quindi sull'intera superficie del globo.

Meno precisa per quanto si riferisce ad una rigorosa selezione di valori, nel senso che chi pensasse, sulla scorta di questa rassegna, di dare un giudizio quantitativo sui massimi raggiungimenti dell'arte d'oggi a Vienna, si troverebbe a dare un giudizio inadeguato per insufficienza di documentazione.

E in verità, assenti il vecchio Kubin e lo scultore Wotruba; presente il solo Swoboda tra quegli artisti (ed erano per lo più giovani assai promettenti) che intervennero alla Biennale di quest'anno; presenti sette soltanto in tutto (Bazzi, Buchberger, Frey, Gawell, Miller-Hauenfels, Schmid ed il medesimo Swoboda) dei quarantanove partecipanti alla più larga rappresentativa austriaca di quattr'anni fa; convien dire che (anche tenendo conto del fatto che alle Biennali intervengono artisti di tutto il Paese e non della sola capitale) una selezione si poteva anche articolare in modo diverso e che questa non s'è da intendere come il «maximum» o come il fior fiore assoluto della produzione artistica viennese.

Ciò premesso, possiamo dare uno sguardo alla rassegna, e prima di cercar di distinguere i valori particolari di tendenza e infine di «personalità» (i quali ultimi poi sono i soli che contano) cerchiamo di vedere se c'è, tra queste esperienze diverse e contrastanti, qualche carattere unitario che riveli, attraverso la pluralità delle tendenze, una comunanza di tradizioni, di clima, di sensibilità che valga a giustificare ancora la etichetta di «arte viennese» (o austriaca).

Prima che noi stranieri riusciamo a cogliere ancora qualche carattere comune. Per lo meno, al primo entrare in galleria: chè, più tardi, stabilite le concordanze e le interferenze con quell'arte che più spesso abbiamo occasione di accostare e che più ci è familiare, non riusciremo più a definire i caratteri specificamente «viennesi» della rassegna.

Ma la prima impressione è, ripeto, che una cert'aria di famiglia leghi e accomuni le opere più contrastanti e più disparate: sono caratteri a volte puramente tecnici, talaltra tematici e, altre volte ancora, più specificamente di gusto. Così mi sembra indubbio che il colore degli artisti di Vienna non è il colore dei Mediterranei, italiani o francesi. Si avverte una predilezione per i toni cupi e per le superfici untuose, per accordi dissonanti (come il frequentissimo rosso-verde) che per noi sono l'eccezione, per i fondi neri, per le tinte fredde. Anche mi pare notabile una certa maggiore preoccupazione della probità artigiana. Appannaggio comune degli artisti che operano nella scia di una gloriosa tradizione scolastica ed ha i suoi meriti e i suoi demeriti: al primo dei quali si ascrive l'eccellenza raggiunta nelle forme d'arte che meno possono prescindere da una buona formazione tecnica (com'è per esempio nelle varie specialità del bianco e nero); giustifica, dall'altro, certi passaggi per noi sconcertanti dall'una all'altra tendenza, secondo che un medesimo artista abbordi l'una o l'altra tecnica. Esempi non ne mancano: e in questa stessa rassegna si stenta, ad esempio, a vedere il rapporto tra una delle sculture di Buschot di Baszel e le maschere «Famiglia» dipinta dal medesimo artista, secondo un pennelleggiare squadrato, che è comune a diversi altri pittori austriaci; o tra il calligrafico bianco e nero («Giovane testa») e la «Donna dall'antico profilo» di Steiner. Il problema resta tuttavia aperto e non ci sentiremo di respingere categoricamente l'obiezione che questa apparente dispersività non significhi al contrario una più vasta latitudine di interessi e una maggior ricchezza interiore.

Quanto alle diverse Associazioni esse rispondono fino ad un certo punto ad uno schieramento di tendenze. Qui e là troviamo espressionisti e surrealisti, qui e là figurativi e non figurativi e l'eredità, per esempio, della vecchia Secessione è patrimonio, per quel che c'è dato vedere, in misura pressochè uguale degli attuali quattro sodalizi.

Certo che dei quattro la «Künstlerhaus», (l'Associazione più antica e più ricca di mezzi) è la più conservatrice; quella che non ha chiuso le porte ai tradizionalisti della vecchia scuola (ma le ha chiuse in compenso alle donne) e che si preoccupa che i suoi membri abbiano la qualifica di «accademico». Ma non per ciò essa respinge gli artisti più moderni, quando sono bravi, ancorchè il suo Statuto sia certo in regola. Nè i tre restanti circoli sembrano così nettamente distinti l'uno dall'altro. Non si tratta più di schieramenti di battaglia, ma più che altro di corporazioni con finalità pratiche di tutela sindacale. E' quello che avviene e che accade un po' dappertutto e non si può perciò considerare fenomeno specificamente viennese.

Diamo ora un rapido sguardo alle cose più notevoli: cominciando dalla pittura, che abbraccia una larghissima graduazione di indirizzi dall'estremo verismo descrittivo della «Salisburghese» di Streit al dadaismo simbolistico-astratto di un Petrik.

Tra i «tradizionalisti» non dispiace la quasi popolaresca finitezza di un paesaggio «Makarska» di Poosch-Gablenz, un vecchio artista, nativo di Pola, mentre il «Paesaggio alpino» di Bolsiäger, la citata «Famiglia» di Baszel e un «Nudo» (in rosso e verde) di Keppel sembrano improntati a un sintetismo un tantino di maniera. La «Bellezza dormiente» di Amadeus-Dier è un saggio di quella pittura accademica e calligrafica, che ebbe il suo quarto d'ora nella Germania di Hitler.

E' sulle posizioni, per così dire, «centriste» (dove valgono come esperienze quelle che, senz'aderire a nessuno dei movimenti di avanguardia, non se ne fanno però un merito di ignorarli) che ritroviamo, forse, le voci più schiette dei pittori viennesi. E qui che potremo citare il «Paesaggio inondato» (tendenzialmente espressionista, ma in tono romantico) di Fritz Seelhorner, il leggero ed essenziale acquerello «Sulla spiaggia» della Engels, il solido e largo «Motivo carinziano» di Hauer, i due intimi e lirici paesaggi di Pipal, la «Strada delle fabbriche» di Schonta; e «Tetti a Salisburgo» di Strasser. La «Marseilles» di Fregatbauer rivela una fresca vena di cartellonista, mentre «Due donne» di Libeski è forse il solo pezzo che mostri una chiara impronta francese nella dipendenza da Matisse; ma il colore è — ripetiamolo — diverso. Una cosa più nutrita di senso pittorico ci sembra, sempre su posizioni «centriste», la «Fanciulla allo specchio» di Kaufman, autore altresì di un leggero «Nudo a penna ritoccato all'acquerello». «Preludio» di Eisenbauer è una composizione di vasto respiro con figure allegoriche e lontanamente preraffaelita, ma anche il motivo culturale è interpretato con moderna consapevolezza dei valori pittorici.

Dei movimenti più recenti in questa rassegna il più largamente rappresentato è, stranamente, il Surrealismo. Forse per la suggestione di certi atteggiamenti simbolistici che in alcuni prodotti della vecchia «Secessione», alla quale sembra collegarsi anche il decorativo stesso a fondo oro di Echard e, più sopportabilmente, il macchinoso «Sasso nel cavo dell'albero» di Kittlich. Dei pezzi di intonazione surrealistica ci sembra tuttavia che il metafisico «Cimitero delle locomotive» di Hoeflinger e l'«Annunciazione» di Luby, che riesce a ricondurre gli elementi programmatici entro le dimensioni di una favola antica (come è delle «storie» del quattrocento, dipinte sulle antiche predelle), ci sembrano quelli che meglio rispondono ad una reale esigenza di evasione fantastica.

L'espressionismo, che vanta nei paesi tedeschi una tradizione così gloriosa, non ha, in questa rassegna, una parte corrispondente alla sua importanza storica: espressionisti si possono dire — grosso modo — il «Nudo» grumoso e luminoso di Stranski e una ben organizzata «Natura morta» di Stockbauer. Nel «Circo» di Staudacher (dove gli episodi, campiti sul fondo nero, [illegible]) l'espressionismo si [illegible].

Le manifestazioni della «grafica» non sono per nulla inferiori a quelle della pittura. E tra i bianconeristi ci limiteremo, per non appesantire troppo il nostro discorso, a segnalare i nomi di Beckmann (non si tratta di Max Beckmann) di Melcher, Rosenberger, Schmid, Swoboda e Varga.

Tra gli scultori s'impone il vecchio Pieler con due piccoli nudi femminili in legno che, benchè si ricolleghino alla lontana influenza di Mestrovich, non sono tuttavia «morti» o «sorpassati», per un culto della sottile materia e per una eccezionale nobiltà artigianale, che pienamente li riscatta.

Notevoli altresì la «Bagnante» e la «Donna sulla sedia» di Buchberger, che sembra, tra tutti, il più aperto alle sollecitazioni d'arte del nostro tempo e il «Gatto» dell'ottima Luise Wolf, degno di prendere il suo posto tra i molti gatti che, dagli Egizi a noi, hanno suggerito agli scultori opere memorabili.

Ricordiamo ancora tra gli scultori, Treberer-Treberburg e il medaglista Schmidt e, se non altro come curiosità, il «Carabiniere» astratto della Sapper, con le derivate da motivi giapponesi e indonesiani.

DECIO GIOSEFFI

Nuova supercisterna ai cantieri di Sestri

Genova, 14

L'ordinazione di una nuova supercisterna da 31.500 tonn. è stata confermata all'Ansaldo da parte della Società petrolifera che già aveva ordinato una analoga nave alla stessa Ansaldo il mese scorso. La nuova unità verrà costruita nei Cantieri navali di Sestri, ai quali sono state commesse, per effetto della legge Tambroni, quattro grandi unità, e precisamente tre supercisterne da 31.500 tonn. ed un transatlantico da 24.000 tonn.

La nuova supercisterna avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto 200 metri, larghezza massima fuori ossatura metri 26.20, altezza della costruzione 13,90, immersione a pieno carico 10,30, potenza massima dell'apparato motore 16 mila cavalli-asse, capacità massima metri cubi 42.000, velocità a pieno carico nodi 16,10.

Agricoltore ucciso al ritorno dai campi

Messina, 14

L'agricoltore Vincenzo Alfieri, di 45 anni, è stato ucciso, in circostanze misteriose, nelle campagne di Tusa, paesino al confine tra le province di Messina e Palermo. L'Alfieri si apprestava a fare ritorno a casa, in compagnia del figlio, dal consueto lavoro dei campi, quando è stato fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco, esplosi da sconosciuti appostati dietro alcune rocce d'un solitario viottolo.

DOPO LE NUOVE RIVELAZIONI DI GASTON DOMINICI

Ordinata la riapertura dell'inchiesta di Lurs

Un interrogatorio del vecchio condannato nelle carceri di Beaumettes

Parigi, 14

Il Ministro Guardasigilli, Guerin de Beaumont, sta sul punto di ordinare una nuova indagine per la strage di Lurs. E' quanto l'agenzia ufficiale francese informa questa sera.

La decisione che il Ministro sta per prendere è successiva all'interrogatorio fatto ieri sera nelle prigioni di Beaumettes di Gaston Dominici da parte del sostituto procuratore generale delle Assise di Aix en Provence. L'interrogatorio era stato ordinato dallo stesso Ministro che, presa visione del rapporto presentatogli una settimana fa dagli avvocati del fattore di Lurs, ha voluto assicurarsi delle dichiarazioni del condannato a morte. Nulla è stato rivelato dell'interrogatorio di ieri sera, ma non ci discosteremo molto dalla realtà affermando che i punti essenziali delle rivelazioni sono quelli che già furono pubblicati dal giornale parigino «France Soir» dieci giorni or sono.

Vale a dire: Gustave Dominici ha partecipato alla strage la cui origine fu dovuta ad un mancato furto; due persone abitanti in un raggio di 5 km. dalla Grande Terre, la fattoria dei Dominici, vi hanno partecipato: Clovis e Gustave Dominici erano i proprietari della carabina che servì al delitto, la piccola Elizabeth fu uccisa molto tempo dopo la morte dei genitori su istigazione di Yvette, moglie di Gustave Dominici, dopo il selvaggio assassinio un consiglio di guerra fu tenuto dalla stessa Yvette e da esso fu escluso Gaston Dominici.

Questi i punti essenziali che la nuova inchiesta che dovrà esser ordinata dovrà chiarire. L'importanza di essi è tale che anzichè Gaston Dominici i condannati a morte potrebbero essere questa volta due se non tre o più ancora vale a dire tutte quelle persone che sono direttamente implicate nella faccenda e che sono Gustave, Yvette, le due persone di cui si tace ancora il nome ma che potrebbero essere Roger Perrin, nipote di Gaston Dominici e Paul Mailiet, il capo comunista del Comune di Lurs.

Alla sbarra in Irlanda i «traditori della Regina»

Si tratta di otto giovani separatisti implicati nell'assalto a una caserma - I recenti movimenti antibritannici nell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Un centinaio di poliziotti circondava ieri il palazzo del tribunale di Belfast nell'Irlanda del Nord, dove ha avuto inizio il processo agli otto giovani accusati di «tradimento e fellonia» avendo partecipato nello ottobre scorso a un colpo di mano di irredentisti irlandesi contro la caserma dei fucilieri reali di una località non distante da Belfast. Fu questo uno dei più sensazionali incidenti verificatisi in Irlanda nel dopoguerra.

Come è noto, mentre l'Irlanda del Sud o Repubblica dell'Eire, con capitale Dublino, è ora totalmente indipendente dalla Granbretagna, l'Irlanda del Nord, o Ulster, con capitale Belfast, fa tuttora parte del Regno Unito, pur avendo un Parlamento proprio e una certa indipendenza in materia di politica interna.

Esiste però ancora un forte movimento indipendentista irlandese che si raccoglie intorno al famoso I.R.A., Esercito repubblicano irlandese, che si propone di riunificare l'Irlanda facendone un unico stato del tutto separato dalla Granbretagna. (A questo programma politico si oppongono però con altrettanta veemenza moltissimi abitati della stessa Irlanda del Nord).

Oggigiorno il terrorismo non è come era una volta l'arma principale degli irredentisti irlandesi, essi però di tanto in tanto tentano dei colpi di mano contro caserme inglesi per impadronirsi di armi ed esplosivi. Uno di questi tentativi fu appunto compiuto due mesi fa circa contro la caserma di Omagh, durante la notte. Gli attaccanti, forse una ventina, con il volto e le mani sporche di nerofumo, riuscirono a imbavagliare i due soldati di sentinella senza che questi avessero tempo di cacciare un grido. Ma finalmente una delle sentinelle, pure aggredita, riuscì, prima di essere colpita, a dare l'allarme. Cominciò allora una sparatoria generale, per fortuna, senza che nessuno riportasse ferite mortali.

L'intero campo fu messo a rumore e gli attaccanti finirono con il ritirarsi a bordo di un camion che li attendeva dinanzi all'uscita.

Alcuni degli attaccanti rimasero però indietro e otto di essi durante la nottata furono arrestati nelle vicinanze del campo, alcuni di essi ancora con il volto sporco di nero.

Ora otto di questi giovani irlandesi sono stati portati davanti alla giustizia: hanno tutti fra i venti e i trent'anni di età. Due di essi sono impiegati, uno è fornaio, vi sono inoltre due manovali, un muratore, un conducente d'autobus e un meccanico. Tutti e otto si sono rifiutati di riconoscere il diritto del tribunale (presieduto da Lord Mac Dermott) a giudicarli. Il giudice ha quindi ordinato che fosse passata a verbale d'ufficio una dichiarazione di non colpevolezza per conto di tutti e otto.

Il processo ha poi avuto inizio con la lettura dei capi d'imputazione formulati tutti in un linguaggio alquanto arcaico e che ogni tanto doveva essere spiegato ai giurati. Fra l'altro gli otto irlandesi sono imputati di «aver voluto muovere guerra alla Regina, al fine di privare Sua Maestà della corona imperiale del Regno Unito». A questo uno degli imputati, il ventiduenne garzone fornaio, Liam Mulcahy, ha risposto dicendo: «Io sono un irlandese e non un inglese. Come posso essere accusato di tradimento contro una Regina straniera?».

Il resto dell'udienza è stato dedicato all'arringa del Pubblico Ministero, che era lo stesso avvocato generale dell'Irlanda del Nord, Admond Warnack. Questi ha ribadito che gli imputati si proponevano assieme ad altri ignoti di «muovere guerra alla Regina al fine di produrre una rivoluzione politica e costituzionale». Ha poi citato alcuni passaggi di lettere scritte dagli imputati a loro parenti, mentre si trovavano in carcere e intercettate dalle autorità. Non si sa però se queste lettere verranno accettate come documenti ufficiali nel processo, visto il modo in cui sono stati ottenuti. In una di queste lettere uno degli imputati, il manovale ventisettenne Eamon Boyce, affermava che il suo più grande desiderio era «di vedere questa grande terra diventare una Nazione. Questo momento è assai vicino, grazie a Dio. La cosa più triste però è che del sangue verrà versato, come è successo la settimana scorsa, ma non ho rimpianti per quanto ho cercato di fare. Tutta la mia vita non ha ormai che un solo scopo».

Il processo ha destato un grande interesse anche sui giornali inglesi, che hanno quasi tutti degli inviati speciali a Belfast per l'occasione. Proprio in questi giorni si parla poi di un movimento irredentista scozzese, che sarebbe organizzato dall'esercito repubblicano scozzese, un movimento di cui si parlò all'epoca dell'incoronazione di Elisabetta II, quando fece saltare in aria alcune buche delle lettere con su scritto le lettere «E 2 R». (Elisabetta II Regina). Cosa inaccettabile per uno scozzese, visto che Elisabetta con fu Regina di Scozia ma solo d'Inghilterra.

Ora i congiurati (che avevano anche minacciato di bombardare mediante elicotteri, con sacchetti di farina e di fuliggine il corteo dell'incoronazione, cosa che poi non venne fatta) si proporrebbe d'iniziare una campagna terroristica per la quale avrebbe anche chiesto consiglio all'I.R.A.

Anche nel Galles si starebbe formando un esercito repubblicano «di questo tipo» che si proporrebbe di ottenere una maggiore autonomia del Galles dal Governo di Londra.

A. L.

Tragedia passionale

Reggio Calabria, 14

Il trentaquattrenne Raffaele Minasi ha ucciso a colpi di pistola l'amante Electeria Georgiopulos, di 29 anni, e si è tolto quindi la vita sparandosi alla tempia con la stessa arma.

Raffaele Minasi, impiegato al Consorzio per l'incremento turistico della provincia di Reggio, e fratello dell'on. Rocco, deputato del P.S.I., aveva stretto da qualche tempo una relazione con la signora Electeria Georgiopulos, moglie del vicedirettore dell'aeroporto civile di Reggio Calabria, ing. Giuseppe Mazzini.

La tragedia è scoppiata stamane fulmineamente nell'appartamento dove i coniugi Mazzini abitavano. La Georgiopulos si era recata di buonora al mercato per le solite compere mattutine, assieme a una nipote, Georgia Jannopulos, di 19 anni. Presso il portone le due donne si erano separate, Electeria per rientrare in casa, e la Georgia per fare altre spese in un negozio vicino e raggiungere poi la zia e aiutarla a preparare la colazione. L'Electeria ha trovato l'amante che l'attendeva sulle scale, e nel giro di pochi minuti la tragedia è scoppiata fulminea.

La Georgia ha udito per le scale le detonazioni: prima cinque, una dietro l'altra, poi dopo qualche secondo di silenzio, un altro colpo, secco e lugubre.

Il mistero del bosco di robinie

Identificato il cadavere della donna - Rilascio del marito dopo l'interrogatorio e fermo dell'amante, un meccanico di Lodi - I gioielli della vittima al Monte di Pietà

Busto Arsizio, 14

Il cadavere della donna rinvenuta in circostanze misteriose in un bosco di robinie presso la strada del Sempione, è stato riconosciuto. Si tratta di Colomba Denti in Boriani, di 43 anni, abitante a San Martino in Strada, nel Lodigiano.

Il riconoscimento è avvenuto da parte di una sorella della morta, Gina Denti, abitante a Milano. Essa ha detto che sua sorella Colomba partì effettivamente per Varese per visitare alcuni parenti. Impressionata dalle pubblicazioni dei giornali e constatando che la sorella non era tornata, la Gina Denti è venuta a Busto Arsizio e si è infine recata all'obitorio dove ha fatto la triste constatazione. Sulle cause della morte e sulla circostanza del ritrovamento del cadavere privo di scarpe in località isolata distante da Varese, Gina Denti non ha saputo dire nulla. Pare che nella notte di sabato, Colomba sia stata vista in compagnia di due sconosciuti in località «Gesc de Calveri» a breve distanza dal bosco dove fu rinvenuta cadavere. Le autorità hanno indirizzato le ricerche su questo nuovo indizio.

Stamane sono giunti da Lodigiano, accompagnati da un tenente e da un brigadiere della locale stazione carabinieri, il marito della morta Battista Boriani e il cinquantatreenne Franco Zoppetti, abitante a Lodi, che, secondo la deposizione di Gina Denti, sarebbe stato lo amante della morta. La relazione datava da alcuni anni e i due si incontravano spesso in un piccolo alloggio che lo Zoppetti aveva affittato a Milano. Venerdì mattina la Colomba giunse in casa della sorella a Milano dicendole che si sarebbe recata a Bobbiate, presso Varese, per visitarvi dei parenti comuni. Il risultato invece che la donna partì solamente in serata, mentre avrebbe trascorso il pomeriggio con lo Zoppetti. Inoltre, le indagini hanno rivelato che la Colomba, pur essendo arrivata a Varese, non proseguì per Bobbiate. Si fa l'ipotesi che essa abbia perduto la coincidenza, oppure che si sia fermata di proposito a Varese. La sorella ha detto ancora ai carabinieri che quando vide Colomba venerdì mattina, notò con stupore che essa aveva indosso tutti i suoi gioielli di sposa: un orologio e un braccialetto d'oro, un anello con brillante chimico e l'altro cerchietto d'oro con l'incisione «Franco 15.2.'42», che fu trovato sul cadavere. Gli altri gioielli mancavano e nell'interrogatorio di stamane lo Zoppetti avrebbe ammesso di averli impegnati al Monte di Pietà prima che la Colomba partisse per Varese.

Il calzolaio Boriani, marito della Colomba, ha fornito un alibi in base al quale egli si sarebbe trovato, al momento della morte della moglie, a San Martino in Strada. Anche Franco Zoppetti, meccanico, a sua volta interrogato, ha potuto fornire indicazioni sul luogo in cui si trovava domenica. Qualora i due alibi, su cui sono in corso gli accertamenti, risultassero provati, le autorità inquirenti dovrebbero prendere in considerazione la possibilità dell'esistenza di un'altra persona o l'eventualità di un'altra causa estranea ai fatti fin qui conosciuti per spiegare le circostanze in cui Colomba Denti è morta. Frattanto l'autorità giudiziaria ha autorizzato il seppellimento della salma.

Questa sera, esauriti gli interrogatori, il tenente Racioppo dei carabinieri di Busto Arsizio ha deciso il rilascio del Boriani e il fermo dello Zoppetti. Altre notizie da Lodi confermerebbero che quest'ultimo è stato visto nelle giornate di venerdì e sabato scorso a bordo di una «1400» verde color penicillina. Tuttavia non è stato possibile accertare se la automobile fosse di sua proprietà o se gli fosse stata data in prestito. Il seppellimento della salma della Denti, nonostante il nulla osta da parte del Procuratore della Repubblica, è subordinato all'autorizzazione del perito settore prof. Cavallazzi.

IL «DELITTO PERFETTO» IN APPELLO

Chiesta per Mario Sensi la pena dell'ergastolo

Bologna, 14

Il P. M. ha chiesto la pena dell'ergastolo per l'uxoricida Mario Sensi. L'udienza del processo per il cosiddetto «delitto perfetto» è stata quasi interamente occupata dalla requisitoria del rappresentante la Pubblica accusa. Il dott. De Mattia ha rievocato alla Corte la storia della tragica vicenda, confutando in base agli elementi processuali già acquisiti i cardini sui quali l'imputato ha poggiato la sua difesa e cioè: la precarietà della confessione resa alla Polizia che gli sarebbe stata estorta, la validità del biglietto rinvenuto sulle rive del Navile, e, in conseguenza, la volontà suicida della moglie. Per quanto riguarda il movente, ha dichiarato il dott. Mattia, è pacifico che il Sensi si è voluto sbarazzare della Giuseppina Raho per sposare poco più tardi la sua amante Mafalda Lollini.

«Oggi voi, giudici d'Appello — ha concluso il P. M. — dovete ricordare la diabolica preparazione del delitto e quel tragico abbraccio sulle rive del canale che permise al Sensi di scaraventare, col sorriso sulle labbra, la moglie nelle acque gelide: per questo vi chiedo la pena dell'ergastolo». Nell'udienza pomeridiana hanno parlato il difensore avv. Franco Mancini e il patrono di P. C. avv. Giorgio Del Fiume. Il primo, dopo aver sostenuto la mancanza di premeditazione, ha negato la validità della prima confessione dell'imputato che sarebbe stata rilasciata in un momento di confusione. L'avv. Del Fiume ha ribadito invece la piena responsabilità di Mario Sensi.

(«Giornalfoto»)

L'Interclubs del Rotary si è concluso con una visita alle aziende del conte Gaetano Marzotto a Portogruaro. Durante il ricevimento, il presidente del Rotary Club di Trieste, ing. Sospisio, ha fatto omaggio al conte Marzotto di quell'efficace sintesi fotografica che è l'album «Trieste 1943-1953: passarono quattro eserciti». Durante le due intense giornate triestine, i trecento ospiti hanno visitato, come è noto, la zona industriale di Zaule, il Museo «Revoltella» e il Castello di Miramare. Durante il lungo e interessante giro in città, i congressisti sono stati accompagnati dalle assistenti turistiche

OGGI MARTINO PARTE ALLA VOLTA DI PARIGI

L'azione italiana volta a facilitare il chiarimento dei punti contrastanti nell'atteggiamento degli alleati occidentali

Roma, 14

(s) Alla vigilia della partenza del Ministro degli Esteri, si afferma in ambienti responsabili che l'interesse italiano alla conferenza della NATO non si esprime soltanto in termini di normale lavoro allo scopo di rafforzare le difese dell'Occidente, ma anche e soprattutto in vista di un possibile chiarimento di alcuni dei principali problemi politici e militari che sono in sospeso. Il Consiglio atlantico avrà all'ordine del giorno anzitutto quella che si definisce la «rassegna annuale» della situazione, sulla base delle relazioni che i vari comitati — e in particolare quello dei capi di Stato Maggiore — hanno definito in questi giorni. Va ricordato che, nell'aprile scorso, lo SHAPE definiva in tre punti i motivi di soddisfazione circa i risultati conseguiti nell'apprestamento della difesa comune, e cioè:

1) La «sicurezza collettiva» conseguita in sede politica che garantisce tutti gli associati contro l'eventualità di una aggressione, sia singola che collettiva;

2) Le riserve della produzione economica per gli Stati europei assicurate dal vastissimo potenziale economico degli Stati Uniti;

3) L'efficienza nella preparazione difensiva conseguita specialmente con la dotazione di consistenti aliquote di bombardieri del tipo «B-47».

Sulla base delle conclusioni alle quali era pervenuto lo SHAPE nello scorso aprile, le forze armate della NATO dispongono di circa cinquecentomila uomini, contro quattrocentomila russi di stanza nella Germania Orientale: il vantaggio dei sovietici è rappresentato da un maggior numero di unità di prima linea (trentuno divisioni contro le venti alleate). Nel calcolo, peraltro, non sono inclusi gli effettivi delle forze dei paesi comunisti dell'Est europeo, compresa la Germania orientale già sostanzialmente riarmata sotto la forma della «polizia popolare».

Questo quadro positivo della preparazione militare dell'Occidente, in vista delle condizioni generali della situazione internazionale, non ha come corrispettivo un egualmente valido accordo d'ordine politico ed economico.

Il Consiglio atlantico, al tempo, dovrà pronunciarsi in merito alla polemica sulla questione delle responsabilità nell'eventuale impiego di armi atomiche e nucleari: i Ministri degli Esteri sostengono che spetta al potere politico ogni decisione in merito, contro il parere dei militari, che vorrebbero riservare ogni decisione all'esclusiva competenza del comando supremo alleato.

La preparazione di un sistema di collaborazione franco-tedesca, in campo economico, da realizzarsi nei territori oltremare, per quanto praticamente condizionata all'accordo sulla Saar, ha suscitato perplessità in molti ambienti occidentali, e se ne hanno le ripercussioni durante i dibattiti parlamentari sulla ratifica degli accordi di Parigi del 23 ottobre scorso.

Basterebbero questi due problemi a raffigurare l'importanza delle riunioni di Parigi dei prossimi giorni: proprio allo scopo di un chiarimento dei punti di vista contrastanti [illegible] l'azione italiana. Si tratta soprattutto di impedire che le questioni sul tappeto provochino [illegible] all'unità occidentale [illegible].

Il Ministro Martino, accompagnato da alti funzionari di Palazzo Chigi, partirà a mezzogiorno di domani per Parigi.

Un bambino muore in un tragico gioco

Caltanissetta, 14

Un bambino di 5 anni, Nicolò Mirisola è stato la vittima di un tragico gioco. Stamane verso le nove Michele Grisafi di 9 anni, si è presentato trafelato e terrorizzato al Comando della Polizia stradale raccontando di aver veduto pochi minuti prima un vecchio che stava gettando un bambino in un pozzo di campagna distante un centinaio di metri. Il Grisafi precisava che assieme a lui aveva assistito alla tragica scena un ragazzo di 14 anni, certo Armando, che era poi fuggito impaurito. Del fatto erano subito avvertiti la Questura e i vigili del fuoco che, recatisi sul posto, estraevano dal pozzo il cadavere del bambino, figlio di un impiegato del Genio civile. Poco dopo, veniva rintracciato anche l'Armando che era condotto, assieme al Grisafi, al commissariato di Polizia. Qui i due ragazzi ripetevano il racconto, precisando che il vecchio indossava una giacca a quadri e calzoni blu e calzava un paio di scarpe militari. Nel corso di successivi interrogatori sorgevano però alcune discordanze fra la versione di Michele Grisafi e quella del suo amico, finchè quest'ultimo si è deciso a dichiarare di non aver visto affatto il Grisafi nella mattinata. Di fronte a questa contestazione, ed essendogli stato assicurato artatamente che il piccolo Nicolò non era morto, il Grisafi si è deciso a raccontare tutta la verità ed è stato così possibile fare completa luce sull'episodio. Si è appreso così che stamane Michele Grisafi ed il piccolo Mirisola si erano recati a giocare in prossimità del pozzo. Durante il gioco era sorto fra loro un litigio ed il Grisafi, con la sola intenzione di impaurire il Mirisola e di convincerlo a fare il gioco da lui desiderato, lo aveva preso in braccio, dondolandolo sull'imboccatura del pozzo, poco alta dal suolo. Sfortunatamente, durante questa tragica altalena Michele Grisafi battè una mano contro il parapetto e per il dolore, allentò istintivamente la stretta, lasciando così cadere nel pozzo il Mirisola che, è stato accertato, è morto all'istante.

ASSOLTO UN SEGUACE della teoria del nudismo

Genova, 14

Distribuire immagini proprie e della moglie in costume adamitico e pubblicazioni naturaliste ad amici e seguaci delle teorie nudiste non costituisce reato: così ha sentenziato oggi la IV sezione del Tribunale penale che ha assolto l'impiegato genovese Delio Della Casa, accusato di aver posto in circolazione riviste e fotografie di contenuto osceno. Egli era stato arrestato alcuni mesi fa dalla Squadra mobile nel corso dell'operazione «senso» a seguito della scoperta di un traffico di fotografie pornografiche, mascherato sotto l'innocente veste di uno scambio filatelico.

Nell'abitazione del Della Casa furono trovate intere collezioni di «riviste tecniche» naturaliste, specie francesi e tedesche, oltre a numerose fotografie nelle quali egli era ritratto con la moglie in tenuta adamitica. La Polizia accertò inoltre che il Della Casa aveva donato le proprie fotografie ad un «amico» milanese e ad altre persone conosciute durante un soggiorno nei campi nudisti dell'Ile du Levant. Il Della Casa protestò che si trattava soltanto di uno scambio tra seguaci della teoria secondo la quale la nudità non ha nulla di immorale, teoria che l'impiegato ha sostenuto anche in alcuni suoi articoli ospitati sulle riviste naturaliste.

Il P. M., pur essendo convinto che l'imputato non aveva inteso ledere la morale con la sua attività, ne ha chiesto la condanna a 3 mesi di reclusione, avendo ritenuto che comunque vi fosse stata distribuzione di riviste oscene e di fotografie di nudi.

Il difensore avv. Salvarezza ha sostenuto, al contrario, che fotografie e riviste sequestrate non avevano il grado di oscenità voluto dalla legge in quanto non offrivano una impressione morbosa. Pertanto non vi era offesa alcuna del pudore. Ha inoltre sostenuto la mancanza di consapevolezza dello imputato che foto e pubblicazioni fossero oscene essendo esse liberamente circolanti all'estero. Infine, il Della Casa non fece delle fotografie una distribuzione pubblica, ma soltanto in un cerchio limitato di persone. La difesa ha chiesto quindi l'assoluzione dell'imputato.

La sentenza è stata accolta dal naturalista genovese e dalla moglie, che seguiva il processo tra il pubblico, con lacrime di gioia.

UNA STRIGLIATA A NUTTING per le dichiarazioni su Formosa

Allarme fra i laburisti e risentimento pure fra i conservatori - Il «Daily Telegraph» parla di chiacchiere incaute

Londra, 14

Anthony Nutting, il giovane [illegible] del Foreign Office, colui a cui tutti pronosticano una carriera non meno brillante e rapida di quella compiuta da un altro Anthony, ha ricevuto dal suo superiore quello che gli inglesi chiamano, con linguaggio scolastico, «un colpo sulle nocche delle dita». In altri termini, una ramanzina [illegible].

Che cosa ha fatto, dunque, il trentaquattrenne Ministro di Stato al Foreign Office e rappresentante inglese all'ONU? Ebbene, nel corso di una intervista alla televisione americana ha detto, due ore fa, che un attacco comunista contro Formosa sarebbe un attacco contro uno Stato membro dell'ONU che comporterebbe pertanto un'azione collettiva da parte dell'ONU, in cui la Granbretagna, come Stato membro, verrebbe coinvolta. Ed ha aggiunto che quest'azione collettiva sarebbe immediata e del tipo di quella intrapresa in Corea. Nutting, in pratica, aveva detto che l'Inghilterra sarebbe stata automaticamente coinvolta in un'azione collettiva dell'ONU se Mao Tse-tung avesse aggredito Formosa.

Dopo un intenso scambio di telegrammi fra Londra e New York, il Foreign Office ha diramato stasera delle precisazioni che contraddicono in effetti nella sostanza quanto detto da Nutting. Il Ministro di Stato — ha dichiarato oggi il portavoce del Foreign Office — [illegible] Formosa [illegible] dell'ONU [illegible] dichiarazioni di Nutting [illegible] Eden avrebbe inviato a Nutting [illegible] il giovane Ministro di Stato [illegible] della politica inglese [illegible] dichiarazioni di Nutting [illegible] Eden informerà la Camera dei Comuni [illegible] Telegraph [illegible] «chiacchiere incaute» è [illegible] Ministro si offre deliberatamente a una serie di domande su questioni di politica estera che egli non ha avuto modo di studiare in anticipo e di sottoporre ai suoi consiglieri ufficiali, dà prove di sicurezza in se stesso più che di buon senso». Il «Telegraph» che definisce poi goffe le dichiarazioni di Nutting, dice che esse potevano essere effettivamente interpretate come un impegno per la Granbretagna a una determinata politica, cosa che invece non voleva essere.

Uccide la ragazza che non voleva sposarlo

Albenga, 14

Per motivi di gelosia, il ventinovenne Silvio Pellegrini ha ucciso con un colpo di rivoltella in pieno viso la giovane Rina De Andreis di 21 anni. Compiuto il delitto, l'uomo si è suicidato

La tragedia è avvenuta poco dopo le tredici in un boschetto nei pressi del Comune di [illegible], paese dei due giovani protagonisti. Silvio Pellegrini era conosciuto come un ragazzo attivo e volonteroso. Gli piaceva il lavoro ed in questi ultimi tempi aveva cercato di mettere denaro da parte volendo sposarsi presto. Ma Rina De Andreis, una ragazza bruna ed alta, della quale era innamorato era già fidanzata con un altro giovane del paese. Ogni tentativo del Pellegrini di intrecciare con lei una relazione amorosa fu sempre respinto.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Allarme, ma con giudizio sull'effetto delle atomiche

Troppe volte si è esagerato nel descrivere le esplosioni e i pericoli che esse comportano - Un'isola che non era un'isola - Il caso del pescatore giapponese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, dicembre

«L'isola di Elugelab scomparsa» — «La bomba H di Enivetok aveva una potenza di cinque megaton, 250 volte più della atomica di Hiroshima che fece 66 mila vittime» — «L'atomo ha preso la mano dell'uomo» — «Qualunque città americana sarebbe vaporizzata» — «Al posto dell'isola un cratere di cinque chilometri di diametro»...

Questa una scelta a caso fra i titoli di giornali e riviste anche rispettabili, nel marzo e aprile di quest'anno, quando vennero annunciati i risultati del primo scoppio termonucleare eseguito nell'atollo di Enivetok nell'autunno del 1952. E, per rinforzare la dose, si parlava della seconda «H» la cui potenza era calcolata fra i dieci e quindici megaton, cioè pari a quella di dieci o quindici milioni di tonnellate di tritolo, e si ricordava che la bomba che aveva distrutto Hiroshima era una modesta cosa di venti chiloton, cioè ventimila tonnellate. [illegible] avevano preso le vecchie foto di Hiroshima e le avevano sovrapposte a una carta di New York con tanti bei cerchi concentrici, il più piccolo dei quali racchiudeva i danni della prima atomica e l'altro, di raggio 250 volte maggiore, arrivava da una parte al Connecticut e dall'altra prendeva il New Jersey giù fino a Trenton. Era la traduzione visiva, ma enormemente distorta, della verità balistica, cioè che la «H» coi suoi cinque megaton ha una potenza esplosiva 250 volte superiore ai venti chiloton dell'atomica di Hiroshima. Hanno moltiplicato tutto per duecentocinquanta, o quasi tutto perchè si sono trattenuti dal moltiplicare anche il numero delle vittime, il che sarebbe stato un controsenso logico troppo evidente e avrebbe finito per rivelare anche gli altri. A ogni modo, secondo queste cartine, l'isola di Manhattan col suo milione di abitanti (due milioni di giorno) risultava completamente vaporizzata, come era successo a Elugelab...

Innanzitutto l'isola di Elugelab non è, o non era, una isola. Non è vero che durante lo esperimento effettuato su di essa la distruzione sia stata totale, che vi sia stata «vaporizzazione» anche nel raggio di meno di un chilometro dal «punto zero», area che anche quando si parla di Hiroshima, è definita di «totale distruzione».

Visto che questa città giapponese è continuamente presa come metro, è bene ricordare che la sua dichiarazione non è stata completa: un gruppo di edifici costruiti all'europea, a meno di 150 metri dal punto zero, è restato in piedi. La distruzione maggiore è imputabile al fuoco e questo non direttamente alla bomba.

Non è vero che se la potenza balistica della «H» è 250 volte superiore a quella della «A», il potere distruttivo sia 250 maggiore. Una delle ragioni, sulle quali si è sorvolato, è che la temperatura provocata dalla fusione della «H» e dalla fissione della «A» non sono eguali: la prima è più intensa e dura un secondo o due di più, ma la maggiore intensità di calore non provoca, agli effetti pratici, maggiori danni. Le ustioni provocate da 3000 gradi di calore non sono più gravi di quelle causate da 2900 gradi. Questo sulle persone. Quanto alle cose: la «A» lanciata su Nagasaki aveva una potenza balistica doppia di quella sganciata su Hiroshima, ma non vi è stato incendio, per quanto la prima città fosse costruita di legno e carta come la seconda.

Se è vero che l'isola di Elugelab non esisteva dopo l'esperimento, è anche vero che essa non esisteva prima che l'esperimento fosse deciso. Se si ferma l'attenzione anche per un momento sul nome, ci si accorge che è un «nomecifra»; quel «lab» finale non è altro che l'abbreviazione di «laboratory». Ma a parte questo particolare un esame dei fatti dimostra che quando si decise di sperimentare il nuovo ordigno termonucleare (che era poi la «H» di Teller) nelle vicinanze dell'atollo di Enivetok, la Task Force che doveva decidere sul posto più adatto, non ne trovò nessuno ideale fra quelli [illegible] sputo di sabbia) lungo 500 metri largo 300 fra le isole di Sanil e di Teiter.

E' chiaro che la sabbia ammassata da draghe, qualche mese prima dell'esplosione, non poteva avere la compattezza di un'isola separata dalle acque millenni addietro e che ha resistito alle erosioni del mare. Ma si era trovato comodo chiamarla un'isola.

Non è vero che il «cratere» provocato dall'esplosione avesse un diametro di cinque chilometri, ed una profondità, alla punta del cono invertito, di cinquanta metri. Il «buco» è di forma ovale e le sue dimensioni corrispondono quasi esattamente a quelle create dallo ammassamento, recente e artificiale, di sabbia; quanto alla profondità si tratta di una decina di metri e il fondo non ha forma di cono invertito ma piuttosto di un piatto, appunto perchè la distruzione si è fermata a quello che era il livello naturale della laguna prima che le draghe cominciassero a succhiarvi sabbia e sedimenti corallini per costruirvi l'«isola che non c'era».

Il danno provocato dalla fusione di una «H» è identico a quello provocato dalla fissione della «A». Le due deflagrazioni provocano quattro ordini di danni: quello diretto, a immediato contatto coll'ordigno [illegible] vocati dal fuoco, dalla violenta commozione atmosferica e infine quello della radiazione.

Bisogna ricordare che tanto Hiroshima quanto Nagasaki erano città costruite di case di legno e carta, con pochi edifici moderni in cemento armato. In uno di questi, il Press Building, distante cento metri dal punto in cui cadde la bomba, le vittime sono state pochissime la maggior parte delle persone che si trovavano nella struttura si sono salvate. Nella stessa Hiroshima soltanto uno dei ponti in cemento è crollato; ma era a trenta metri dal «punto zero».

Il maggior danno fu provocato dal fuoco; ma oltre a tener presente la particolare costruzione delle case giapponesi, bisogna ricordare che bombardamenti con incendiarie avevano provocato «tempeste di fuoco» a Tokio, a Düsseldorf, Amburgo, Essen. Si ricordi anche che Yokohama, nel 1923, fu distrutta non dal terremoto, ma dal fuoco.

Terzo ordine di danni, quello derivante dalla violenza della concussione. Di certo, su questo punto, si sa che i danni sono «freakish»; si verificano cioè senza riguardo alla distanza dal punto zero. Vi possono essere dei vetri rotti ad [illegible] Frenchman Flat, nel settembre del 1953, mi ha detto che la concussione d'aria, gli ha fatto volar via una scarpa che era ben allacciata come l'altra: la cosa più strana è che egli non registrò alcun colpo o spinta in nessuna altra parte del corpo.

C'è l'episodio dei pescatori giapponesi colti dalla «pioggia» radioattiva al largo delle Marshall, ed uno di essi è morto: va tenuto presente però che i poveri diavoli si misero a raccogliere le ceneri che cadevano sulla coperta, ed uno di essi ne mise addirittura un mucchietto sotto il cuscino e ci dormì sopra durante tutto il viaggio di ritorno. Di fronte all'episodio dell'equipaggio del «Dragone Fortunato» vi sono quelli di altre navi, colte dalla pioggia radioattiva, che ne sono uscite senza danno e grazie alla elementare precauzione di lavare i ponti e le soprastrutture con le pompe, nè più nè meno come si faceva, ai tempi precedenti la nafta, dopo aver caricato carbone.

Se si mette il caso del «Dragone Fortunato» su un piatto della bilancia senza mettere sull'altro casi analoghi ma senza effetti malefici, e se si applicasse una analoga forma di generalizzazione, si potrebbe anche dire che siccome la maggior parte degli uomini lavora per vivere, la maggior parte di essi diventa miliardaria.

LEO REA

IL FOSCO DELITTO DI ARRAU IN FRANCIA

Due «saponificatori» davanti alla Corte d'Assise

Dalle rivelazioni di un emigrato italiano allo arresto di una coppia criminale che sarebbe responsabile di una serie di orrendi delitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarbes, 14

Avrà inizio domani mercoledì alla Corte d'assise di Tarbes il processo della guardia campestre Jean Fouraste e della sua amante Françoise Lapierre, colpevoli di aver assassinato il settantaseienne Jean Pierre Larran, loro pensionante, e di averne «saponificato» il cadavere.

Non è da escludere che durante il processo emergano nuovi fatti e nuove testimonianze, tali da condurre all'imputazione della Lapierre dello omicidio di altre sette persone. Già l'assassinio del vecchio Larran — e il successivo tentativo di disfarsi del cadavere — sono, del resto, reati di una gravità tale da far prevedere una sentenza di morte nei confronti dei due imputati. La polizia di Arrau, località in cui il Larran fu soppresso, giunse alla scoperta del fosco delitto grazie alla denuncia di un vecchio emigrato italiano, un certo Bizzichini, soprannominato «Bikini».

Secondo quanto il Bizzichini affermò, eccitatissimo e quasi fuori di senno, al capo della gendarmeria di Arrau, egli si era recato a casa del Fouraste per bere un bicchiere di vino. Rimasto qualche momento solo, in cucina, aveva sollevato il coperchio di un grosso paiolo che stava bollendo su un fuoco di legna e con indicibile orrore aveva veduto due piedi umani galleggiare su un liquido denso e schiumoso. In un primo momento il capo della gendarmeria di Arrau pensò che «Bikini», conosciuto da tutti come un ubriacone, avesse avuto un'allucinazione; ma le insistenze del vecchio bracciante lo indussero a recarsi nella abitazione della guardia campestre per un sopraluogo, insieme ad alcuni gendarmi

Quando i poliziotti entrarono nella casa trovarono il Fouraste che, in stato di completa ubriachezza, stava sorvegliando il paiuolo che bolliva sul fuoco. Nel grosso recipiente, come aveva affermato «Bikini», furono rinvenuti i resti di un corpo umano, ormai quasi completamente «saponificato» per la lunga bollitura. Il Fouraste si lasciò trarre in arresto senza opporre la minima resistenza, mentre la sua amante, che aveva cercato di darsi alla fuga vedendo avvicinarsi alla casa la polizia, fu arrestata poco distante. I risultati dell'inchiesta hanno permesso di stabilire che il Larran fu ucciso per rapina e che la principale responsabile e l'esecutrice materiale del delitto è Françoise Lapierre.

Il Larran, che abitava da diversi mesi nella casa della guardia campestre, era un individuo assai poco rispettabile. Egli era riuscito a risparmiare una certa somma, circa mezzo milione di franchi, procurando convegni a donne di malaffare. La Lapierre, secondo la deposizione del suo amante, aveva progettato di uccidere il pensionante allo scopo di appropriarsi della somma. Sarebbe stata appunto essa a somministrare al Larran la forte dose di «gardenal» che determinò la morte del vecchio.

Già prima di perpetrare il delitto la donna ed il suo amante avevano pensato di disfarsi del corpo della vittima riducendolo in pezzi e saponificandolo e a questo scopo avevano acquistato un quantitativo di soda caustica sufficiente per la macabra bisogna. Una volta compiuto il delitto e dopo essersi impossessati del gruzzolo che il Larran custodiva gelosamente, i due provvidero a mettere in atto la parte finale del piano delittuoso.

Questa, in sintesi, la deposizione iniziale del Fouraste e della sua amante. Ma non è improbabile che il misfatto confessato dalla Lapierre sia solo l'ultima delle delittuose imprese della donna. Le indagini della Polizia hanno infatti messo in luce che Françoise Lapierre negli ultimi anni ha convissuto maritalmente con sette vecchi pensionati, morti in circostanze abbastanza misteriose; i sette pensionati, tutti abbastanza danarosi, hanno lasciato come loro unica erede la Lapierre. Non è per il momento il caso di elencare le varie circostanze che condussero gli amanti della donna alla morte in quanto non è stato ancora provato che si sia trattato di morte violenta nè, di conseguenza, che la Lapierre sia colpevole di altri omicidi oltre a quello del Larran. Molti, in Francia, già parlano di un nuovo caso Besnard e, in considerazione del metodo con il quale la donna ed il suo ultimo amante hanno cercato di disfarsi del cadavere della loro vittima, non sono mancati i riferimenti al «caso Cianciulli», ossia della famosa saponificatrice di Correggio.

A. S.

Critico musicale aggredito dal violinista Franceschi

Verona, 14

Di un disgustoso episodio di insofferenza a qualsiasi pur misurata critica si è reso protagonista oggi il violinista Alberto Franceschi, di Verona, che aveva avuto parte di solista nel concerto di sabato agli «Amici della musica» dedicato a Tartini. La stampa locale aveva espresso qualche generico riserbo sull'esecuzione dei solisti. Ciò è bastato al Franceschi perchè, scorto oggi il collega dott. Carlo Bologna, critico musicale dell'«Arena», in colloquio col dott. Carrara della Biblioteca civica ed altri amici davanti ad una libreria di via Mazzini, gli si scagliasse contro e, senza proferir parola gli sferrasse due pugni al viso, frantumandogli gli occhiali e ferendolo per fortuna solo leggermente. Dopo tale inqualificabile bravata, il Franceschi si allontanava.

La misteriosa morte di un'impiegata del Pentagono

New York, 14

Una bella ragazza di 23 anni, impiegata presso uno degli uffici più segreti del Pentagono, trovata morta colpita da una scarica di un fucile da caccia che le ha asportato quasi interamente la parte superiore dell'emitorace destro mentre la porta del suo appartamento era chiusa a chiave e la catenella di sicurezza era al suo posto: la scena è quella di un romanzo giallissimo. Tuttavia l'omicidio è escluso. Resta l'ipotesi del suicidio: ma stando alle constatazioni della polizia della capitale e degli agenti del servizio di sicurezza del Pentagono, anche il suicidio sarebbe da escludere.

La ragazza, Sally Wood, aveva lavorato tutta la sera della domenica a involgere regali di Natale nella carta fiorita bacche e foglie di vischio e di decorata con candele e rami di pino. Alcuni dei pacchi erano già stati legati con bei nastri rossi chiusi con un fiocco accuratamente annodato.

Come si fa pensare che la Sally preparasse il suicidio in tali condizioni di spirito? D'altra parte come ha potuto verificarsi la disgrazia? E prima di tutto come mai Sally aveva un fucile? A quanto pare la ragazza lo aveva acquistato insieme agli altri articoli per fare un regalo di Natale a qualcuno e, secondo la ricostruzione della polizia, l'arma sarebbe caduta dal tavolino sul quale era stata posata e sul quale Sally lavorava alla confezione dei suoi pacchi natalizi. Lo spago al quale era ancora attaccato il cartellino col prezzo di vendita deve essersi impigliato in uno spigolo del tavolino facendo azionare il grilletto vicino al quale era stato assicurato.

Questa la spiegazione finora unica possibile e generalmente accettata del fatto. Una storia che non avrebbe avuto più di due righe di cronaca se Sally, quando non confezionava pacchetti natalizi, non avesse lavorato intorno a cifrari o intorno a elenchi di cose e persone segrete.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia campo di pressioni pressochè normali e livellate. Sulle regioni settentrionali cielo da sereno a localmente nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo in prevalenza irregolarmente nuvoloso. Temperatura ovunque senza variazioni notevoli. Mari: di Sardegna e di Sicilia agitati, ma con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano — 1.4, 10.4; Trento 1.6, 8.4; Torino — 0.5, 11.9; Milano — 3.9, 8.1; Venezia 6.8, 11.8; Genova 5.9, 14; Bologna 3.6, 11.4; Pisa 6.8, 11.3; Firenze 3.6, 10.8; Perugia 5.8, 10.2; Ancona 8, 11; Pescara 8, 10; L'Aquila 2, 6.5; Roma 6.6, 12.6; Napoli 7.2, 12.6; Campobasso 2.5, 5.3; Bari 7.2, 14; Potenza 3.8, 11.4; Reggio Calabria 6.2, 15; Palermo 7.4, 18; Messina 9.7, 15; Catania 3.8, 16; Sassari 7.7, 14.5; Cagliari 5.5, 16.2.

GIORNALE SPORT

A LONDRA DINANZI A 30 MILA SPETTATORI

MILAN-WEST HAM 6 a 0

Alla fine dell'incontro solo il portiere contro la scatenata squadra italiana - Due autoreti stanno a indicare lo sconcerto degli inglesi

Londra, 14

Con un punteggio più da tennis che da foot-ball la squadra milanese ha trionfato stasera, in un incontro disputato alla luce dei riflettori, sulla squadra londinese del West Ham, una compagine che, pur essendo di seconda divisione, non aveva perso nemmeno uno dei nove incontri serali che aveva finora sostenuto (e che si era anzi affermata su squadre come la tedesca Stuttgart e la svizzera Servette, ambedue capoliste dei loro campionati). Stasera, i 30 mila spettatori che gremivano lo stadio del West Ham di Londra (e fra i quali era anche l'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio) non hanno mai avuto il minimo dubbio su come sarebbe andata a finire. Fin da principio la superiorità del Milan si è affermata chiaramente. Il terreno era alquanto pesante, ma questo non ha impedito al gioco di svolgersi a un ritmo quanto mai serrato.

WEST HAM: Taylor; Bond, Kinsell; Malcom, Brown, Allison; Hooper, Barret, Dixon, Dick Musgrove. MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Tognon; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

Partenza degli inglesi che minacciano per due volte la porta di Buffon infruttuosamente; gli italiani appaiono lenti a coordinare il giuoco sul terreno sdrucciolevole, ma il loro primo attacco sfocia in un corner ottenuto da Ricagni [illegible]

[illegible]

rebbero vedere lottare contro i «wolves», che la stampa sportiva inglese considera la migliore squadra inglese dopo la sua duplice vittoria contro l'ungherese Honwed e contro la russa Spartak.

Rossetti al Piacenza

Si sono concluse in questi giorni le trattative per la cessione di Licio Rossetti, ala della Triestina, al Piacenza. Questa valida squadra di Serie C ha sborsato, a quanto sembra, tre milioni complessivamente. Il bravo Rossetti, pur spiacente di lasciare la sua città natale, è soddisfatto dell'occasione che gli viene offerta per dimostrare il suo valore calcistico.

In un incontro di hockey su ghiaccio svoltosi a l'Aja, la squadra cecoslovacca dello Spartak ha battuto la squadra canadese del Brighton Tigers per 6-4.

Norris accusato di corruzione sportiva

Chicago, 14

Accusato dalla rivista «Sports Illustrated» di aver «combinato» due incontri pugilistici nel 1937 e nel 1938, Jim Norris, presidente dell'International Boxing Club ha annunciato che querelerà, per diffamazione il giornale, chiedendo 5 milioni di dollari di danni.

Nell'articolo incriminato, «Sports Illustrated», citando le parole del pugile Herry Thomas, afferma che questi aveva ricevuto dal suo procuratore Jimmy Norris l'ordine di andare al tappeto alla quarta ripresa di un combattimento che lo opponeva nel 1937 a Max Schmeling. Il secondo incontro che sarebbe stato combinato ebbe luogo nel novembre 1938 tra Harry Thomas e Tony Galento.

I giocatori della Juventus hanno accettato l'ammenda

Malgrado la detrazione di 75 mila lire percepiranno un premio di 160 mila lire per le ultime tre partite

Torino, 14

Nella sede della Juventus è stata tenuta questa sera una riunione fra i dirigenti della società e i giocatori che sabato scorso avevano dato luogo al noto «pronunciamento». Soltanto Boniperti era assente, in permesso a Barengo suo paese natale.

Ieri sera il consiglio della Juventus, riunito in seduta straordinaria, aveva deliberato di applicare ad ognuno dei 10 giocatori che avevano aderito al tentativo di sciopero (Montico e Bronée rimasero fuori) 75 mila lire di multa ciascuno, da detrarsi dall'ammontare dei premi di partite in liquidazione a fine del mese di dicembre. La multa è stata accettata dai giocatori i quali hanno confermato ai dirigenti che il loro «sciopero» mancato, era dovuto soltanto a questioni di carattere economico e non a ostilità contro determinati dirigenti. In conseguenza di ciò, la direzione ha mantenuto il premio speciale di 30 mila lire che era stato offerto ad ogni giocatore da un gruppo di tifosi, oltre ai normali premi di partita previsti dalla Federazione, se avessero conquistato i quattro punti in palio negli incontri Udinese-Juventus e Juventus-Torino. In definitiva, tratto l'ammontare della multa, ogni giocatore percepirà per le ultime partite di campionato — tutte e tre vinte — un premio complessivo di 160 mila lire.

Bernardo d'Olanda presidente della federazione sport equestri

Bruxelles, 14

Il Principe Bernardo d'Olanda è stato eletto Presidente della Federazione internazionale degli sports equestri che ha iniziato a Bruxelles i suoi lavori annuali nella giornata odierna. Il Principe Bernardo è stato eletto al posto del generale belga barone de Trannoy, che ha tenuto la presidenza per tutto il corrente anno; oltre all'elezione del presidente si è proceduto anche alla nomina del colonnello inglese M. Ansell e del colonnello statunitense John Wafford a membri del Comitato esecutivo della Federazione internazionale.

«I WOLVES SONO I CAMPIONI D'EUROPA»

La vittoria sulla squadra di Puskas ha rialzato le sorti del calcio inglese

«Non ho mai visto un centro mediano della grandezza di Wright» - Ammissioni e riconoscimenti dei tecnici ungheresi

Wolverhampton, 14

La stampa sportiva inglese è piena di commenti alla partita di calcio che ha opposto la squadra dei Wolverhampton, forse la più forte d'Inghilterra, a quella ungherese dell'Honved [illegible]

[illegible] *raggiungere il pareggio». Il quotidiano comunista di Londra, il «Daily Worker», non ha commentato l'avvenimento e si è limitato soltanto a riferire la cronaca della partita. Clifford Webb, sul «Daily Herald», dopo aver rilevato che, una volta di più, gli uomini del Wolverhampton hanno dato una dimostrazione della fusione di gioco alla quale sono pervenuti, ha scritto: «La nostra nazionale può nutrire nuove speranze dopo questa esibizione della più grande squadra che oggi giochi nel nostro paese».*

HENRY THORNBERRY

Verso l'incontro con il Bologna
Oggi Triestina-Edera partita d'allenamento

Oggi la Triestina sosterrà allo Stadio di Valmaura una partita d'allenamento per prepararsi all'incontro di domenica con il Bologna. Da squadra allenatrice degli alabardati fungerà l'Edera.

Un appello della Triestina
Il soccorso invernale e le partite di calcio

A cominciare da domenica prossima, per l'incontro Triestina-Bologna, verrà applicato il sovraprezzo per il Soccorso invernale nella misura stabilita dalla legge. L'obbligo del sovraprezzo è stato esteso a 26 domeniche e la percentuale aumentata rispetto all'anno scorso. L'inasprimento si ripercuote sensibilmente anche sugli abbonamenti con un ulteriore onere complessivo di due milioni. Si tratta di un carico che la Triestina, la quale già si accolla il sovraprezzo per il Soccorso invernale nella vecchia misura (3 per cento), non può assumere e che quindi dovrà essere sopportato dagli abbonati. Alle casse, sia delle tribune che delle gradinate, verranno espressamente adibiti degli sportelli. Verso il pagamento dell'importo corrispondente al sovraprezzo, meno il 3 per cento sopportato dalla società, si potrà acquistare il talloncino del Soccorso invernale. Dal pagamento non vanno esenti le tessere omaggio. La direzione dell'U. S. Triestina, nel comunicare quanto sopra, confida nella comprensione degli sportivi anche in considerazione delle aumentate esigenze del bilancio sociale.

Arbitri di pallacanestro. Si porta a conoscenza che mercoledì 15 dicembre avrà luogo l'allenamento dalle ore 21 alle 23 nel Palazzo dello Sport.

Rugby Trieste. Oggi, alle 15.30, allenamento sul campo di via Flavia. Domani alle 21 allenamento atletico a Roiano.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER LA CORONA MONDIALE DEI «MEDI»

Langlois non dispera di battere Bobo Olson

Ma gli scommettitori preferiscono l'americano in ragione di 4 a 1 - Kanter non vuole giudici californiani

San Francisco, 14

A mano a mano che s'avvicina l'ora dell'incontro tra Bobo Olson e Pierre Langlois per il titolo mondiale dei pesi medi, lo interesse intorno all'avvenimento s'accresce e i giornali, particolarmente quelli di San Francisco, non trascurano nessun particolare per quello che riguarda la preparazione dei due campioni. [illegible]

[illegible]

e ho detto loro che i giudici locali non sono i più idonei a svolgere le loro funzioni per questo incontro».

Passando ad altro argomento, Kanter ha dichiarato che Langlois è riconoscente agli americani perchè deve loro gran parte dei successi raggiunti finora. In Francia egli non ebbe molti aiuti ed è stato grazie agli impresari americani che ha potuto farsi strada. «Pertanto — ha dichiarato Kanter — se Langlois dovesse conquistare il titolo mondiale contro Olson, lo difenderà in America. Finchè non è riuscito a conquistare il titolo francese dei pesi medi, Langlois non è mai stato invitato a compiere un solo combattimento al Palazzo degli Sports di Parigi».

Langlois presentava stamattina una piccola crosta sul labbro superiore. Il suo procuratore ha spiegato che egli si è prodotto una leggera ferita in allenamento, ma ha subito soggiunto che è una cosa da nulla e che il pugile francese è nella pienezza delle proprie condizioni fisiche.

Gli scommettitori, intanto, dànno sempre Olson come favorito a 4-1. Nessuno dei due campioni mostra di avere difficoltà nel raggiungere il proprio limite di peso.

Saddler decaduto dal titolo mondiale

Boston, 14

La National Boxing Association, riunitasi a Boston, ha annunciato ieri sera di aver deciso di dichiarare Sandy Saddler decaduto dal titolo di campione mondiale dei pesi piuma, non avendo egli difeso il titolo nel corso degli ultimi 6 mesi.

«Abbiamo dato a Saddler tutte le facilitazioni possibili, dopo il suo ritorno alla vita civile. Egli non ha compiuto alcun tentativo per concludere un combattimento con il titolo in palio, benchè abbia disputato 7 incontri dopo la fine del servizio militare» ha dichiarato Henry Lamar, segretario dell'Associazione. La decisione è stata adottata all'unanimità.

Secondo Lamar, i due logici pretendenti al titolo sono Percy Bassett e Teddy Davis. Tuttavia la presidenza dell'Associazione si riunirà il 14 gennaio per stabilire la procedura da seguire per la scelta di un nuovo campione del mondo. Si ritiene che la N.B.A. organizzerà un torneo eliminatorio.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani: continua liquidazione della famosa partita 50 tappeti. Vendita senza asta. Mazzini 5. 50326 M

A — Off. pers. servizio — L. 10

CUOCA prestaservizi brave anche provvisorie offronsi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 70834 A

SIGNORA media età offresi lavori domestici, piccola famiglia o persona sola, ore da combinarsi. Cass. 13764 A UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

PRESTASERVIZI pratica pulizia lavare per mattina, cercasi. Referenze. Telef. 25631. 70801 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte settimana, due ore. Telefonare 24566. 70833 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. FALEGNAME lucida, ripara confeziona in genere, offresi. Telefonare 38269. 70802 C

A. PITTORE lavori in genere grande convenienza offresi. Telefonare 31187. 50321 C

CAPO personale pratico espertissimo paghe operai impiegati cercasi, ottime referenze. Cass. 13762 C, U.P.I.

CONTABILE bilancista, lunghissima pratica, aggiusta, aggiorna, impianta contabilità. Consulenza fiscale corrispondenza italiana, tedesca, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 13746 C UPI.

18-ENNE, dattilografa, licenza commerciali, occuperebbesi anche mezza giornata. Pascoli 29-IV. 50341 C

CC — Artigianato — L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide francesi meravigliose controconcorrenza (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 50345 CC

BIANCHERIA vestaglie maglieria pronta e su ordinazione, consegna settimana, Negozio De Rosa, San Giusto 3. 70561 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo francese, tiepide 1000, americane 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589. Viale III Armata 5. 70816 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 50318 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

DATTILOGRAFA anziana capace nozioni contabili. Offerte dettagliate. Cass. 13759 D UPI.

IMPORTANTE associazione economica assumerebbe laureato o diplomato esperto mansioni segreteria. Offerte con referenze Cass. 23709 D UPI.

MACELLAIO capace giovane stabile, cercasi. Via Carducci 26, Marsi. 70819 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Telefonare dalle 13 alle 15, 41058. 70828 D

PRIMARIA ditta abbigliamento sportivo cerca impiegata con mansioni indossatrice; indispensabile bellissima presenza, altezza non superiore 1.64-1.68, età 22-28 anni. Stipendio 50.000 mensili iniziali. Esigonsi serie referenze. Scrivere Ditta Benaglia, via Roma 12, Torino. 6592 D

PARRUCCHIERA lavorante capace, cercasi. Salone Laura, P. Revoltella 38. 70804 D

TECNICO non laureato pratico laboratorio analisi cercasi. Cassetta 13762 D UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. VUOTE, mobiliate, appartamentino, conforto, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 70811 F

CAMERA mobiliata indipendente (garçonniere) centro affittasi. Bar Moncenisio, Francesco. 70808 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi prontamente. Roma 17, II, destra. 70821 F

MOBILIATA soleggiata, comodità, affittasi distinti. Viale Miramare 25 porta 10. 70817 F

STANZA mobiliata, una persona, affittasi. Rossetti 11, pt. 70799 F

STANZA vuota grande soleggiata stufa bagno affittasi. Foscolo 6, quarto. 70797 F

STANZA due letti o matrimoniale affittasi. Scussa 5-III, sinistra. 70832 F

STANZA vuota affittasi per signora sola o signore solo. Madonna del Mare 7-IV, Serpo. 70827 F

G — Istruzione — L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

COMPUTISTERIA, matematica finanziaria e attuariale istruisce dott. Giorgio Finzi, D'Annunzio n. 37. 70806 G

FRANCESE insegnante conversazione cercasi. Cassetta 2538 G UPI

INSEGNANTE prepara medie, ripetizioni, prezzi modici. Cassetta 13763 G UPI.

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 70815 G

MODICISSIMAMENTE lezioni-noleggio pianoforte. Accordature. Stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 70805 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

MANCIA competente riportando Giusti 3, Gorizia, ombrello nero interno rosso, privo manico, smarrito tratto via Goldoni - Cinema Corso. 6324 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI signorili casa nuova, tre, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, riscaldamento centrale nafta, ascensore, vista mare, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 70828 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori, paraggi S. Andrea, Canale, Piccardi, affittansi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO moderno 4½ bagno ascensore, paraggi Tribunale, libero luglio, affittasi. Offerte Cass. 13768 I UPI.

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, affittasi subito. Cassetta 13758 I UPI.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

ABITAZIONE piccola anche paese campagna cercasi. Anche con maglieria. Perfetto, via Carli 16/2, telefono 42702. 70795 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A. PREZZI vera occasione vendita esclusiva cucine Sirio, stufe Yaguar, scaldabagni germanici Godesia. Kozmann, piazza Ospedale 7. 30 M

MACCHINA Singer mobiletto 30 mila, occasionissima; 29.000 nuove modernissime garantite; assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 70836 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M

PELLICCE nuovi arrivi, nazionali ed estere, a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 70814 M

PELLICCE pregiate e comuni, merce garantita, vendonsi fino esaurimento articolo a prezzi rara occasione. Pellicceria Diana, via Muratti 1. 2316 M

PELLICCE ratmousqué, zampe persiano primissima scelta, nuove, extra occasione, vendonsi. Via Milano 16-III, tel. 25421. 70813 M

PELLICCE, giacche comuni pregiate, guarnizioni. Prezzi concorrenza. Bravin, De Amicis 29. 2428 M

PELLICCIA ratmousqué 125.000 gatto panofix 35.000 giacche tigrate 17.000. Riparazioni. Ginnastica n. 21. 70798 M

RADIO marca nuova vendesi occasione. In.d UPI 70830 M.

RADIOGRAMMOFONO «Imca» 7 valvole, armadio libreria moderno, quasi nuovo, vend. Indirizzo UPI 70842 M.

SALDATRICE elettrica compressore aria seminuovo vendonsi. Autogarage Semaforo Opicina. 70831 M

SCARPONI n. 40 sci m. 2 bastoni, due tute azzurre, vendonsi. Ginnastica 31, I piano sin. 70810 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 50306 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 50334 NN

ARMADI guardaroba, camera letto, letti, facilitazioni. Falegname S. Maurizio 11, int., destra (attenzione numero). 70835 NN

ATTACCAPANNI pelle bellissimi, acero, ciliegio, intercambiabili, entrée completi, altri laccati rustici varie tinte con mobiletto-armadio. Si accettano ordinazioni. Lavorazione accurata. Foscolo 37, angolo Canova. 70823 NN

CAMERA scapolo completa pulita modesta vendesi 20.000. Telefonare pomeriggi 42702. 70796 NN

CUCINA moderna bellissima, cameretta per bambini completa, salotto cinque pezzi, apparecchio radio «Atlantic», tutto seminuovo, cedesi buon prezzo. Sottoripa 6, pianoterra sinistra. 70824 NN

CUCINA usata, matrimoniale, cucina nuova, vendonsi occasione. Piccardi 64 A. 50220 NN

MATRIMONIALE panniforti lussuosissima ordinata 380.000 vendesi grande occasione 235.000 causa partenza; altra 135.000. Via dell'Istria 27, falegnameria. 50257 NN

MATRIMONIALE 5 porte altra 4, cucine lussuose, Crispi 51, falegnameria. 70829 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 8 NN

STANZA pranzo stile, rovere bruciato, massiccia; radiogrammofono Magnadyne 7 valvole occhio magico, perfetta, vendonsi. Cisternone 1, Villa. 70807 NN

STANZA pranzo vendesi. Piazza Vinci 1. Rivolgersi portineria. 70825 NN

O — Commerciali — L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

IMPORTANTE fabbrica apparecchi illuminazione cerca rappresentante veramente introdotto Venezia Giulia, possibilmente residente Trieste. Inutile scrivere senza referenze. Specificare ditte attualmente rappresentate. S.P.I. Cassetta 67 E, Venezia. 6594 P

SOPRASCARPA Nailex femminile, trasparenza assoluta, aderenza perfetta, squisita eleganza, chiusura lampo, cerchiamo agenti ovunque. Firmas, Argonne 4, Milano. 6525 P

Q — Auto, moto, cicli — L. 40

A. COPERTONI auto-motoscooter pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 70812 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100/103 da immatricolare, 1100 E, 1400, Belvedere colore a scelta, giardinetta legno, 500 A-B-C, scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 1968 Q

B.M.W. 2000 corsa; B.M.W. 1500 berlina, Bianchi 500 classica vendonsi. Autogarage Semaforo Opicina. 70831 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio 10 ql. cabina cetine tendone ottime condizioni. Telefonare 32266 ore 13-15 dopo le 20. 70818 Q

1100/103 bicolore perfetta radio, eventualmente senza, vende privato contanti. Filotecnica, Valdirivo 42. 70838 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

A. PELLICCIAIA offresi pulisce ripara ritocca colore in genere. Tel. 38269. 70803 R

BARBIERE salone misto, posizione centrica angolare vendesi oppure consegna, adattarebbesi straordinariamente vendita fiori. Piccardi 15-III, prima porta. 70820 R

LOCALE adatto vari generi, cedesi. Pasquale Revoltella 87, macelleria Pelizzon. 70803 R

MILIONI 2½ disponibili per ipoteca immobiliare primo grado. Telefono 46925. 70809 R

NEGOZIO frutta e verdure affittasi. Telefonare 41665. 70800 R

PARRUCCHIERA con clientela cerca salone in consegna o acquista, posizione centrale. Scrivere Cass. 13753 R UPI.

PER investimenti brevi disponibili 1, 2, 5 milioni, garanzie, riservatezza. Cass. 13767 R UPI.

S — Case, ville, terreni — L. 50

ALLOGGI condominio villa, tre quattro stanze, accessori, lisciaia, piccolo giardino, condizioni vendonsi. Telefonare Amministrazione Micheluzzi 93050. 50161 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze, ottime posizioni; altri corso costruzione; altri occupati; case, ville, terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici, vendonsi, affittansi. Carli, via S. Maurizio 4. 70837 S

APPARTAMENTO signorile libero, composto quattro vani matrimoniali, più saletta, cucina, gabinetto, toilette, II piano, solaio per vani due, pianoterra vani uno, diritto lisciaia, centro Sappada, vendesi 2.000.000 trattabili. Rivolgersi Panificio Cima Sappada (Belluno). 2545 S

APPARTAMENTO completamente mobiliato, tre camere, bagno, cucina, accessori, vendesi, non condominio. Tel. 40379, ore 13-15. 70826 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze accessori moderni 900.000 ingresso, saldo facilitazioni, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO in condominio quattro stanze accessori, casa nuova, vendesi. ATA, S. Nicolò 3. 70840 S

APPARTAMENTO libero condominio 3, 4, 5 stanze, cercasi, pagamento contanti. Cass. 13761 S UPI

FONDO via Romanin con permesso già approvato costruzione stabile quattro piani, 1100 mq., vendesi. Cass. 13762 S UPI.

MAGAZZINO 40 m. paraggi piazza Carlo Alberto, vendesi condominio oppure affittasi. Indirizzo UPI 70841 S.

QUARTIERI costruzione moderna 1-4 stanze anticipo 300.000 vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 70839 S

QUARTIERI condominio pronta entrata, 1-2 stanze, vendonsi condizioni. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 70839 S

T — Villeggiature — L. 50

FORNI di Sopra: sport invernali. Informazioni: ATA, S. Nicolò 3. 50301 T

U — Matrimoniali — L. 60

STATALE ruolo, veneto, distinto, affettuoso, giovanile, sposerebbe signorina 36-39-enne con bambina 5-10 anni (moltissimo desideroso legittimare), buon carattere, moralità, slanciata, piccolo reddito. Assoluta serietà. Inanonima. Cass. 16 B, SPI, Udine. 6593 U

storia di un «premio mondiale»

La O.R.E.N. conferisce alla Motta il «Premio d'Europa». La Motta non dà volutamente seguito all'assegnazione del premio.

O.R.E.N

Fédération Internationale des Organisations pour l'Encouragement des Activités Economiques, Artistiques et Culturelles
Organisation Fonctionnant sous les Hauts Auspices et le Control de l'Institut International pour les Etats Unis d'Europe

SIÈGES: LONDRES, PARIS, LA HAYE, BRUXELLES, NEWYORK
CORRESPONDANTS DANS LE MONDE ENTIER

DELEGAZIONE ITALIANA (DELEGATION POUR L'ITALIE)
ROMA 20 settembre 1953
ADRESSE: VIA DELLA MERCEDE 12-A
TELEPH.: 62.393 - 681.366
CABLES: T. F. 62.393 ROMA

No. 84.V.P.

Spett.le
S.A.MOTTA
Milano

Come vi ho comunicato la Vostra Associazione di categoria, siete state premiata col

PRIX d'EUROPE Hors Classe, Medaille d'Or " OREN "

La Vostra premiazione è avvenuta, dietro severi criteri selettivi di tre commissioni internazionali.

Non avete da ringraziare nessuno, in quanto questa premiazione, è il giusto riconoscimento dell'alto grado di perfezione raggiunto dalla Vostra produzione.

Fin da quando riceverete questa comunicazione, potrete liberamente scrivere (o stampare) sulla Vostra carta intestata le parole sopra indicate, prima che Vi arrivi il consueto certificato di premiazione.

La Federazione "OREN" non ha scopi lucrativi e tutte le sue premiazioni sono gratuite.

Se, in seguito crederete utile ai Vostri fini commerciali, fare uso pubblicitario di esse, la Direzione dell'OREN si permette gentilmente ricordarVi, che le quote di spese e di tasse, afferenti alle premiazioni di quest'anno, ammontano a Fr.fr. 280.000 (Lire ital. 420.000)

Col rimborso di queste somma (nella quale è compreso anche il costo della medaglia e del diploma) Voi venite ad acquistare il diritto illimitato e per tutta la durata giuridica della Vostra Ditta di fare qualunque uso di questa premiazione.

Con distinte stime

"OREN" DELEGAZIONE GENERALE PER L'ITALIA
Il Direttore Generale

O.R.E.N.

Fédération Internationale des Organisations pour l'Encouragement des Activités Economiques, Artistiques et Culturelles
Organisation Fonctionnant sous les Hauts Auspices et le Control de l'Institut International pour les Etats Unis d'Europe

SIÈGES: LONDRES, PARIS, LA HAYE, BRUXELLES, NEWYORK
CORRESPONDANTS DANS LE MONDE ENTIER

DELEGAZIONE ITALIANA (DELEGATION POUR L'ITALIE)
ROMA 5-5-954
ADRESSE: VIA DELLA MERCEDE 12-A
TELEPH.: 62.393 - 681.366
CABLES: T. F. 62.393 ROMA

No=389.-

Spett. Direzione Generale della Societa Italiana per l'Industria Dolciaria "MOTTA"
Milano

La Federazione "OREN di PARIGI, Vi ha conferito l'anno scorso il Premio d'Europa (Le prix d'Europe Hors Classe Med. d'Or)
Ci consideriamo onorati di aver sostenuto la Vostra candidature e stimiamo ora, come allora, che il Premio d'Europa accordatovi, in quanto Vi riguarda, é talmente meritato, al punto di dirvi che se dovessimo oggi ripetere la proposta la faremo ben volentieri, ancora una volta.-

Premesso l'alta stima che nutriamo per Voi, non possiamo nascondervi la situazione imbarazzante nella quale ci troviamo.-
Giacciano infatti da diversi mesi, presso di noi, il Vostro Diploma originale, per il PREMIO d'EUROPA, assieme à 10 Diplomi Duplicati, intestati al Vostro nome, che sono gravati da un RIMBORSO SPESE di 280.000 franchi fr. (Lire italiane 420.000.-) Questa quota, NON È REDUCIBILE .-

Volendo, potete rimborsare questa somma, in quattro rate mensili di Lire 105.000 Lire ognuna, versando il contravalore, alla Banca American Express di Roma, Pzza di Spagna, in conto Istituto per gli Stati Uniti d'Europa"-

Vi saremo riconoscenti, se avrete la cortesia di communicarci qualcosa - in merito, dovendo in mancanza di una Vostra decisione in merito, spedire questi DIPLOMI, il giorno 12 Maggio, indietro à Parigi.-

Per Vostra norma, l'Amministrazione Centrale dell'Oren, dal 15 Maggio - 1954, é stata trasferita negli Stati Uniti d'America,
Amministratore J. Franklyn VIOLA, 152 WEST 42 nd. Street, New York 18, USA

Qualunque fosse la vostra decisione, inalterata rimarrà la nostra considerazione, per la vostra grande Ditta.-

Con distinta stima
"OREN" DELEGAZIONE GENERALE PER L'ITALIA

La O.R.E.N. è prodiga di altri riconoscimenti verso la Motta ed è pronta a consegnare diplomi e medaglie contro, naturalmente, un congruo «rimborso spese».

Già nell'annunciare il conferimento alla Motta del «Premio d'Europa», la O.R.E.N. informa di averla proposta d'ufficio per il conferimento del «Gran Premio Mondiale». L'inizio della pratica è subordinato al ritiro del diploma e della medaglia del «Premio d'Europa» previo il versamento di L. 600.000, poi ridotte a L. 420.000, e ad un successivo «rimborso spese» di Lire un milione.

O.R.E.N

Fédération Internationale des Organisations pour l'Encouragement des Activités Economiques, Artistiques et Culturelles
Organisation Fonctionnant sous les Hauts Auspices et le Control de l'Institut International pour les Etats Unis d'Europe

SIÈGES: LONDRES, PARIS, LA HAYE, BRUXELLES, NEWYORK
CORRESPONDANTS DANS LE MONDE ENTIER

DELEGAZIONE ITALIANA (DELEGATION POUR L'ITALIE)
ROMA le 6 Septembre 1953
ADRESSE: VIA DELLA MERCEDE 12-A
TELEPH.: 62.393 - 681.366
CABLES: T. F. 62.393 ROMA

No. 82/5/P.

HON. ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA GLI INDUSTRIALI DELL' ALIMENTAZIONE DOLCIARIA
Roma

Par la presente nous avons l'honneur,
de vous transmettre textuellement la suivante d e l i b e r a t i o n :

LES COMITES TECHNIQUES INTEREUROPEENS, de la Féderation "OREN", reunis a PARIS, dans leurs seances pleinières, de fin Aout 1953:
en presence des reviseurs designés par:

LE BUREAU INTERNATIONAL pour la COORDINATION et le CONTRÔLE des MARCHES;
LE CENTRE EUROPEEN d'ETUDES ECONOMIQUES & SOCIALES;
L'OFFICE FEDERALISTE de RECHERCHES;
étant present, egalement, le Delegué Central Permanent de L'INSTITUT INTERNATIONAL pour les ETATS UNIS d'EUROPE, institut, qui controle toutes ces - organisations et patronne notre Federation,

ayant examiné les candidatures, presentées, par la Delegation Italienne de - l'"OREN", siège de Rome:

VU le SERIEUX des CANDIDATS et l'importance de leurs ACTIVITE INDUSTRIELLE,
VU la parfaite et integrale DOCUMENTATION de chaque DOSSIER,
VU l'appui qu'ils on eu de la part de leur Association Nat. de categorie:

ONT DELIBERE

d'accepter,
les propositions, de l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE fra gli INDUSTRIALI dell' ALIMENTAZIONE DOLCIARIA, siège de R o m e

EN DECERNANT

LE PRIX d'EUROPE, Hors Classe Medaille d'OR, aux suivantes fabriques italiennes

SOCIETE par ACTIONS MOTTA de Milano
SOCIETE par ACTIONS ALEMAGNA de Milano
SOCIETE par ACTIONS VENCHI UNICA de Torino
Societe par ACTIONS PERUGINA de Perugia

DECIDANT, en outre, de presenter d'OFFICE, en Mars 1954, les candidatures de la Société Motta de Milano et de la Societé PERUGINA de Perugia, pour le grand PRIX MONDIAL, Hors classe Distinction, Medaille d'Or, distinction qu'on decerne, tous les trois ans, seulement aux industries d'importance mondiale.-

Veuillez agreer, Messieurs, l'assurance de notre haute consideration.-

"OREN" DELEGAZIONE GENERALE PER L'ITALIA
Il Direttore Generale

Ecco perchè la Motta non accettò i premi della O.R.E.N.

Camera di Commercio Internazionale
Sezione Italiana

Il Segretario Generale

5905
/lg.

Roma 22 nov. 1954

Spett/le
Società MOTTA
V.le Corsica 21

MILANO

A Vs. 17 corrente-CE RM/lh.

A suo tempo (marzo 1953) venimmo informati che la O.R.E.N. si era rivolta ad alcune Associazioni Industriali di Categoria, dicendo di farlo dietro segnalazione della Camera di Commercio Internazionale.

Ci premurammo di sentire il Segretariato Generale della C.C.I. per sapere se tale segnalazione era effettivamente stata da loro effettuata e per avere da loro qualche notizia sulla predetta organizzazione, della quale noi ignoravamo l'esistenza.

Il Segretariato Generale, in data 23 giugno 1953, ci rispose che nè loro, nè la Sezione francese della C.C.I., avevano avuto dei contatti con l'O.R.E.N.. Aggiunse anzi che ne ignoravano essi pure l'esistenza.

Non si tratta infatti di organizzazione che risulti internazionalmente accreditata, sia pure tra le organizzazioni internazionali non governamentali.

Ritenendo di aver corrisposto alla Vs/ richiesta, ci è gradita l'occasione per distintamente salutarVi.

(Giancarlo Moro)

AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE
FOR ITALY
12, VIA AGNELLO - MILAN

HONORARY PRESIDENT
HER. EXC. CLARE BOOTHE LUCE
American Ambassador in Rome

HONORARY VICE PRESIDENTS
HENRY J. TASCA
Chief U. S. Operations Mission to Italy

CECIL W. GRAY
American Consul General in Rome

ALFRED T. NESTER
American Consul General in Naples

JAMES H. KEELEY
American Consul General in Palermo

CLOYCE K. HUSTON
American Consul General in Genoa

E. PAUL TENNEY
American Consul General in Milan

CHARLES S. REED II
American Consul General in Florence

GENOA OFFICE
NAPLES OFFICE
ROME OFFICE
TURIN OFFICE

Telephone: 807955-6
Telegrams: AMERCAM

PRESIDENT
JAMES H. ANGLETON

VICE-PRESIDENTS
CARL L. HAUSS
EDWARD R. PERKINS
MAX J. WOLFSON

VICE PRESIDENT AND LEGAL ADVISER
ACHILLE BOSSI

TREASURER
GIUSEPPE PAOLINI

SILVIO SERRA

DELEGATE IN THE U. S. A.
C. W. KALLOCH

GENERAL SECRETARY
FRANKLYN LANE

Milano, 26 Novembre, 1954.

Spett. Motta, s.p.a.
Viale Corsica, 21
Milano.

Siamo in possesso della pregiata Vostra 25 e.m. nella quale ci chiedete informazioni circa un'organizzazione denominata:

O.R.E.N.

Vi comunichiamo che la suddetta non e' associata alla nostra orgabizzazione ne' delle altre Camere di Commercio ad essa consociate. Inoltre, la O.R.E.N. non e' elencata in nessuna guida o catalogo di ditte commerciali, culturali o governamentali Americane.

Mentre attendiamo dai nostri corrispondenti negli Stati Uniti esatte informazioni circa questa organizzazione, Vi suggeriamo estrema cautela nell'intraprendere od accettare alcun impegno con la sucitata.

Con i migliori saluti.

Franklyn Lane
Segretario Generale.

il giudizio ai consumatori!

Motta